DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 268

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 11 Novembre 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Sequals-Gemona sindaci divisi sul tracciato della strada
Agrusti alle pagine II e III

La memoria
Vittime di mafia, quattro storie dal Veneto che non dimentica
Pederiva a pagina 16

Calcio
La Juve passa a Verona, quinta vittoria e zona Champions
Mauro a pagina 20

Migranti, tensione Italia-Francia

▸Parigi rompe gli accordi di ricollocamento e chiede alla Ue di isolare l'Italia sugli sbarchi

▸Frontiere blindate e respingimenti a Ventimiglia Tajani: «Una reazione inspiegabile ed esagerata»

La Francia si tira indietro sul meccanismo di ricollocamento dei migranti tra i Paesi dell'Unione europea. E invita gli altri partner dell'Ue, «soprattutto la Germania», a fare altrettanto. Non accenna a placarsi la tensione che da 48 ore corre tra Roma e Parigi. Il governo italiano che, per bocca dei ministri dell'Interno Matteo Piantedosi e degli Esteri Antonio Tajani, giudica la reazione d'Oltralpe «incomprensibile» e «sproporzionata». A innescare il nuovo botta e risposta è ancora una volta il caso Ocean Viking: la nave della Ong Sos Mediterranée con a bordo 234 profughi il cui sbarco è atteso per questa mattina al porto di Tolone, in Provenza. Perché se Parigi ha concesso accoglienza «a titolo eccezionale» all'imbarcazione, annunciando però che solo «un terzo» dei passeggeri troverà effettivamente ospitalità in Francia, a presentare il conto ci pensa il ministro dell'Interno Darmanin: «Se noi accogliamo questi 234 migranti, non ricollocheremo nessuna delle persone che ci eravamo impegnati ad accogliere». Non solo: «La Francia adotterà, nelle prossime ore, misure di rafforzamento dei controlli alle nostre frontiere interne».

Bulleri a pagina 2

Il confronto

Il ministro Calderoli con Zaia: condivido i dubbi sulle trivelle

«Condivido pienamente quello che dice il governatore Zaia». Così il ministro degli Affari regionali e delle Autonomie, Roberto Calderoli, ha commentato la contrarietà del presidente del Veneto, Luca Zaia, su nuove trivellazioni per il gas naturale in Adriatico. Sempre sull'argomento, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha invece annunciato che domani incontrerà Zaia per confrontarsi anche su questo dossier.

A pagina 5

Le idee

Ecco perché la posizione francese è insostenibile

Bruno Vespa

Si fa molta confusione nel catalogare le persone che arrivano via mare dall'Africa e vogliono sbarcare in Italia. Per naufraghi si intendono persone che hanno avuto un infortunio durante la navigazione, la loro barca rischia l'affondamento e richiede quindi un immediato soccorso.

Continua a pagina 23

L'analisi

Se il deficit consente al Paese di ripartire

Paolo Balduzzi

Prende finalmente forma la legge di Bilancio per il prossimo triennio. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha passato l'intera mattinata di un paio di giorni fa di fronte alle Commissioni speciali riunite di Camera e Senato, per illustrare le modifiche che il governo Meloni (...)

Continua a pagina 23

Veneto

Lega, "vietati" i congressi ai consiglieri regionali

Alda Vanzan

Congressi provinciali della Lega, tutti potranno candidarsi alla carica di segretario. Con un'unica eccezione: i consiglieri e gli assessori regionali. L'incompatibilità - l'unica, peraltro - è stata decisa da via Bellerio all'inizio di ottobre, ma nel partito veneto è diventata di dominio pubblico in queste ore, complice il fatto che oggi pomeriggio si riunirà il "direttorio" per convocare i congressi provinciali e poi fissare per ciascuno le date.

Continua a pagina 7

Venezia. Appello di Simonetta: «Cerco chi partorì a Noale nel 1965»

«Mai visto mia madre, cerco la sua storia»

APPELLO Simonetta Quieti Risoli, alla ricerca delle sue origini.

Fusaro a pagina 13

L'inchiesta sullo stadio, le frasi "incriminate" del sindaco al dirigente

▸Padova, Giordani al telefono: «Tu fai una brutta fine...». La difesa: è il suo tono scherzoso con tutti

«Fai una brutta fine te, eh. Fisicamente...». Per l'accusa è la prova che il sindaco di Padova, Sergio Giordani, faceva pressioni illecite nei confronti del dirigente comunale per finire i lavori allo stadio in vista delle elezioni. Per chi lo difende e per chi lo conosce bene non è altro che il tono colloquiale con cui il sindaco si rivolge a tutti: assessori e familiari. La frase è riportata nell'ordinanza del gip sull'inchiesta legata alla nuova curva sud. Il sindaco: spiegherò tutto in consiglio comunale.

Aldighieri e Pipia a pagina 11

Padova

Paura allo Iov, malato accoltella una dottoressa

Paura ieri all'Istituto oncologico veneto: un paziente di 85 anni ha aggredito con un coltello il suo medico, una dottoressa rimasta ferita alla mano.

De Salvador a pagina 10

Il mistero di Greta, sparita nel Delta da cinque mesi

Un mistero che con il passare del tempo sembra farsi più cupo e fitto. Perché ormai sono passati oltre cinque mesi dalla notte del 4 giugno, da quando cioè non si ha più alcuna notizia di Greta Spreafico, 53enne che viveva a Erba, in provincia di Como, ma con radici portotollesi e che proprio qui, nel cuore del delta del Po, era ritornata in quei giorni per vendere un appartamento nella frazione di Ca' Tiepolo, che il nonno materno le aveva lasciato in eredità. Da allora nessuna notizia.

Campi a pagina 13

Mps

Caso David Rossi, prove compromesse indagati tre pm

Dovranno presentarsi davanti ai colleghi di Genova, per essere interrogati da indagati, i tre pm di Siena, titolari del fascicolo su David Rossi, trovato morto dopo essere precipitato dalla finestra.

Di Corrado a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

Lo scontro sulla Ocean Viking

Migranti, la Francia rompe gli accordi L'Italia: inspiegabile

▶Il ministro Darmanin: «Sospesi i ricollocamenti, lo faccia anche l'Ue»

▶Rafforzati i controlli alle frontiere Tajani: reazione sproporzionata

LA GIORNATA

ROMA Dietrofront. La Francia si tira indietro sul meccanismo di ricollocamento dei migranti tra i Paesi dell'Unione europea. E invita gli altri partner dell'Ue, «soprattutto la Germania», a fare altrettanto. Non accenna a placarsi la tensione che da 48 ore corre tra le diplomazie di Roma e Parigi. Con la capitale francese che alza il livello dello scontro rimettendo in discussione i patti stretti a Bruxelles. E il governo italiano che, per bocca dei ministri dell'Interno Matteo Piantedosi e degli Esteri Antonio Tajani, giudica la reazione d'Oltralpe «incomprensibile» e «sproporzionata». A innescare il nuovo botta e risposta è ancora una volta il caso Ocean Viking: la nave della Ong Sos Mediterranée con a bordo 234 profughi il cui sbarco è atteso per questa mattina al porto di Tolone, in Provenza. Perché se Parigi ha concesso accoglienza «a titolo eccezionale» all'imbarcazione, annunciando però che solo «un terzo» dei passeggeri troverà effettivamente ospitalità in Francia, a presentare il conto ci pensa il ministro dell'Interno Gerald Darmanin. Che senza mezzi termini annuncia: «Se noi accogliamo questi 234 migranti, nelle prossime settimane non ricollocheremo nessuna delle persone che ci eravamo impegnati ad accogliere». Tradotto: la Francia non si farà carico di altri migranti. Anche a costo di stracciare gli accordi già presi con Roma.

L'AVVERTIMENTO

«La Francia sospende le redistribuzioni dei 3.500 rifugiati che ci eravamo impegnati a ricollocare entro l'estate del 2023 a beneficio dell'Italia», afferma Darmanin. «E chiama tutti gli altri partecipanti al meccanismo europeo, soprattutto la Germania, a fare altrettanto». Il responsabile dell'Interno francese definisce «inaccettabile» la linea di fermezza dell'esecutivo Meloni, criticando le autorità italiane (tacciate di «disumanità») che «non sono state neppure professionali, hanno lasciato 20 giorni questa nave senza comunicare nessuna decisione». E avverte che da tutta questa situazione, alla fine, «è l'Italia che ci rimetterà». Non solo: «La Francia adotterà, nelle prossime ore, misure di rafforzamento dei controlli alle nostre frontiere interne con Roma», è l'avvertimento. Parole che a Palazzo Chigi fanno alzare più di un sopracciglio. Difficili da giustificare le giudica il capo del Viminale Matteo Piantedosi: «La reazione della Francia di fronte alla richiesta di dare accoglienza a 234 migranti, quando l'Italia ne ha accolti 90 mila solo quest'anno – sottolinea – è totalmente incomprensibile di fronte ai continui richiami alla solidarietà». Per Piantedosi, si tratta di un nervosismo che «dimostra quanto la postura delle altre nazioni di fronte all'immigrazione illegale sia ferma e determinata». Tuttavia, aggiunge, «quello che non capiamo è in ragione di cosa l'Italia dovrebbe accettare di buon grado qualcosa che gli altri non sono disposti ad accettare». Anche perché la «solidarietà europea viene sbandierata – osserva il ministro dell'Interno – ma l'Italia ha affrontato finora questo problema da sola».

Sulla stessa linea il titolare della Farnesina, Antonio Tajani. Per il quale la porta sbattuta in faccia da Parigi rappresenta una «reazione sproporzionata rispetto alla vicenda» Ocean Viking. «Noi – osserva il vicepremier – avevamo un accordo per la redistribuzione di 8 mila migranti, ma ad oggi sono stati redistribuiti solo in 117». Per il ministro degli Esteri la quadra va cercata «a livello europeo». E per riuscirci bisogna agire sulle partenze: «La soluzione va trovata in Africa». Quel che è certo, rimarca Tajani, è che il governo «deve difendere gli interessi dell'Italia».

HOTSPOT AL COLLASSO

E se anche la Commissione europea lancia un nuovo richiamo alla solidarietà («abbiamo bisogno di cooperazione fra stati europei e di avanzare sul patto sull'immigrazione», viene sottolineato da palazzo Berlaymont), critico con la linea transalpina si mostra pure l'altro vicepremier, Matteo Salvini. «Inspiegabile il nervosismo di alcuni politici francesi a fronte dell'arrivo di 234 immigrati via nave. A protestare – osserva il numero uno della Lega – dovrebbe essere l'Italia». Insorge invece l'opposizione, che parla di «figuraccia» (copyright di Giuseppe Conte) e di «rischio isolamento dell'Italia» (dal Pd). Mentre proprio nelle stesse ore tornano di nuovo a salire i numeri dell'hotspot di Lampedusa: nove gli sbarchi che si sono susseguiti ieri, l'ultimo di 137 persone, tra cui 5 minori (arrivati su un barchino di fortuna). Gli ospiti nel centro di prima accoglienza sull'isola sono ora 1.351, nonostante i posti disponibili nella struttura ammontino soltanto a 400.

Andrea Bulleri

SOCCORSI Un migrante in condizioni crtiche viene portato via in elicottero dalla Ocean Viking

PIANTEDOSI: LA SOLIDARIETÀ EUROPEA VIENE SBANDIERATA, MA NOI LASCIATI SOLI IERI ALTRI NOVE SBARCHI IN SICILIA, HOTSPOT PIENI

Lampedusa, muore un neonato: ipotermia

Le bare dei naufraghi

LA TRAGEDIA

LAMPEDUSA Un neonato di 20 giorni è stato trovato morto a bordo di un barchino soccorso dalla capitaneria di porto a largo di Lampedusa con 36 persone a bordo nella notte tra mercoledì e giovedì. Dall'autopsia non sono emersi segni di violenza, tanto che il procuratore di Agrigento ha subito concesso il nullaosta per la sepoltura. Secondo quanto raccontato dalla madre, una ragazza di 19 anni originaria della Costa d'Avorio, il piccolo soffriva di problemi respiratori dalla nascita e l'intento era quello d farlo curare in Italia. Proprio la traversata gli è però risultata fatale, poiché il bambino è morto di ipotermia a causa del suo fragile stato di salute.

«A tutte le ore mi arrivano chiamate che mi annunciano l'arrivo di cadaveri» ha dichiarato il Sindaco di Lampedusa, Filippo Mannino, che ha inoltrato a Roma la richiesta di un incontro con il premier Giorgia Meloni e il ministro dell'interno Piantedosi per discutere della questione sbarchi. Negli ultimi due giorni sull'isola sono giunti oltre 640 migranti. Prima della tragedia di ieri notte altre 5 bare di naufraghi morti durante la traversata erano state allineate nella sala del cimitero cittadino adibita a camera mortuaria.

Smistati i 50 profughi trasferiti in Veneto Conte (Anci): «Non si scarichi sui sindaci»

GLI ARRIVI

VENEZIA Hanno viaggiato in pullman tutta la notte insieme ad altri 200 compagni (distribuiti in altre regioni) e, ieri mattina, sono arrivati a Marghera. Qui, nel piazzale della questura di via Nicolodi, dopo le prime pratiche sono stati smistati nelle varie strutture del Veneto. Sono i 50 migranti sbarcati martedì a Catania dalle navi Geo Barents, di Medici senza frontiere, e Humanity 1. Quale sia la loro destinazione, al momento, non è dato saperlo: nove di loro sono stati portati alla caserma Serena di Treviso, per quanto riguarda gli altri 40, invece, le prefetture stanno cercando delle soluzioni e medio/lungo termine. Lo sfogo del prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto, coordinatore regionale per quanto riguarda l'immigrazione in Veneto, la dice lunga sullo stato attuale delle cose. «Non c'è più posto, i bandi sono andati deserti», ha attaccato ieri il delegato locale dello Stato che, come ha sottolineato, più volte in questi mesi ha scritto al dipartimento per l'immigrazione dicendo che i tempi del Veneto dei grandi hub era finito e non tornerà più. Ovvero: le maxi strutture di Cona e Bagnoli si sono rivelate non solo fallimentari, ma sono diventate anche oggetto di inchiesta di due procure. Dunque: si proceda pure con una accoglienza diffusa, resta il problema che con i parametri attuali le prefetture non riescono a trovare qualcuno che partecipi ai bandi. La questione è sempre la stessa: dove finiranno queste persone se posto per accoglierle non ce n'è?

«Mi auguro che non si scarichi sui sindaci la gestione di questo problema perché questo significa mettere in difficoltà le nostre comunità - è intervenuto ieri il sindaco di Treviso e presidente regionale di Anci Mario Conte - Oggi i Comuni devono già far fronte agli effetti del caro energia che pesa in modo notevole su bilanci con il rischio di dover tagliare servizi essenziali. Non possiamo farci carico anche di questa emergenza e condivido le parole del Prefetto Zappalorto che ha sottolineato come le strutture presenti siano piene».

«EVITARE LE TENSIONI»

«Abbiamo già visto in passato che determinate situazioni possono portare a tensioni sociali lasciando il segno sulla comunità. E questo non deve accadere perché il Veneto, da sempre, è un modello per l'integrazione: negli ultimi anni siamo riusciti ad accogliere migliaia di persone ed integrarle nella nostra comunità dando loro un lavoro ed una prospettiva di vita. Siamo consapevoli - conclude Conte - delle difficoltà di gestire l'emergenza e soprattutto non bisogna dimenticare che i profughi sono persone e vanno trattati con dignità e rispetto. La situazione di emergenza, però, va gestita e non scaricata sui sindaci talvolta senza coinvolgerli».

Davide Tamiello

CATANIA Dopo lo sbarco il viaggio per raggiungere il Veneto

ACCOGLIENZA DIFFUSA NELLE COMUNITÀ DELLA REGIONE IN NOVE OSPITATI NELLA CASERMA SERENA DI TREVISO

Le politiche sull'immigrazione

HANNO DETTO

Dati e statistiche parlano chiaro l'Italia ha accolto tanto, la Francia molto poco I rifugiati sono solo il 10% degli sbarchi

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

Siamo disponibili a una cooperazione che preveda eque redistribuzioni Per ora solo l'Italia assorbe i migranti dal Nord Africa

TOMMASO FOTI

La Francia sta invitando a non rispettare i ricollocamenti e dice che l'Italia deve accettare l'illegalità

GIOVANBATTISTA FAZZOLARI

Il doppio volto di Parigi: solidali, non a casa loro

▶La promessa: 3500 migranti da Roma Ma i francesi ne hanno accolti solo 38

▶Linea dura dalle Alpi a Ventimiglia Respingimenti in Liguria e Piemonte

IL FOCUS

ROMA Sembra di rivivere le ore di tensione di quattro anni fa. Quando sulla prua della nave Aquarius - Ong Sos Méditerranée - si è consumato uno scontro senza precedenti tra reciproche accuse, di qui l'Italia «cinica», di là la Francia «ipocrita». Ora il precedente c'è, con l'aggravante della recidiva. E il rischio di un nuovo strappo diplomatico tra Roma e Parigi sul caso Ocean Viking è concreto. Mentre la nave e i suoi 234 migranti a bordo veleggiano verso Tolone, le parole del ministro dell'Interno Gerald Darmanin inseriscono un cuneo fra cugini d'Oltralpe. Specie l'invito esplicito e inedito alla Germania e agli altri Paesi europei di «sospendere» il meccanismo di solidarietà che a giugno proprio la Francia di Emmanuel Macron - allora presidente di turno dell'Ue - aveva messo in piedi per aiutare i Paesi sulla trincea mediterranea, Italia in testa.

GLI ACCORDI DISATTESI

I fatti, per iniziare. L'accordo che ora l'Eliseo minaccia di strappare risale al 27 giugno scorso. È il frutto della prima riunione della piattaforma lanciata sotto l'ombrello della Commissione Ue. Un meccanismo di ridistribuzione dei migranti sottoscritto da 13 Stati Ue per aiutare i "Med5", cioè i cinque Paesi membri più esposti ai flussi migratori: Italia, Malta, Spagna, Grecia, Cipro. Solidarietà messa in pratica, una volta tanto, dopo anni di spallucce e rimpalli sulla Convenzione di Dublino. Degli 8300 migranti di cui prendersi cura, Parigi promette di occuparsi di 3000, Berlino di altri 3500.

PARIGI SPIEGA ALLA FARNESINA: «C'È UN PROBLEMA DI FIDUCIA» E ORA LE DIPLOMAZIE LAVORANO PER EVITARE LA CRISI

IL VIAGGIO Un bambino a bordo della Ocean Viking

Gli impegni però si verificano sui numeri. Quelli che ha snocciolato il governo italiano ieri rispondendo per le rime ai francesi. Fa i conti dal Viminale il ministro Matteo Piantedosi: «In Italia quest'anno sono sbarcate quasi 90mila persone. Tredici Paesi europei si sono impegnati a ricollocare circa 8mila persone, meno di un decimo. Finora sono state ricollocate in tutto 117 (lo 0,13% degli arrivati), di cui in Francia 38 (lo 0,04%)».

90mila Il numero totale degli sbarchi sulle coste italiane dall'inizio del 2022 secondo il cruscotto statistico del ministero dell'Interno, in netto aumento sui 57mila del 2021

3500 I rifugiati presenti in Italia che la Francia avrebbe dovuto accogliere secondo il meccanismo di solidarietà europeo. Accoglienza sospesa dopo il caso Ocean Viking

9500 I migranti sbarcati sulle coste del Sud Italia tra il 22 ottobre e il 9 novembre a bordo di barchini di fortuna o soccorsi da navi mercantili, non quindi da imbarcazioni gestite da Ong

La matematica non mente. E cozza anche con la rivendicazione francese di voler «accogliere» i migranti a bordo della nave nel Tirreno. Con una postilla: sarà «ricollocato» in Francia «un terzo dei passeggeri». Gli altri? Altrove in Europa. Ammesso che lo status «risulti conforme a domanda di asilo o titolo di soggiorno». I distinguo si fanno eccome, anche a Parigi. Dove la gestione dei flussi migratori - retorica a parte - mette da sempre in primo piano la sicurezza. È la linea che nel 2015 ha portato la Francia di Hollande a sospendere di fatto il Trattato di Schengen con una stretta sui controlli al confine «per ragioni di sicurezza nazionale». La stessa che porta Darmanin ad annunciare ora «500 agenti» per pattugliare meglio i confini con l'Italia. Sette anni dopo il pugno duro resta. Dal Fréjus fino alla costa la gendarmeria francese non usa i guanti. A Ventimiglia i respingimenti sono massicci. Ogni settimana, da Mentone alla frontiera sulle Alpi decine di persone stremate sono rispedite in Italia. A volte con metodi spicci: un rapporto di Save the Children di giugno denuncia «la pratica della polizia di modificare la data di nascita e far risultare la persona maggiorenne e quindi espellibile tramite il *refûs d'entrée*, il foglio di via».

LE DIPLOMAZIE

In queste ore al cardiopalma, comunque, le diplomazie a Roma e Parigi si cercano. Alla Farnesina i francesi hanno parlato di un «problema di fiducia». Ricordano che il diritto internazionale impone al porto sicuro «più vicino» di accogliere i naviganti. È la linea francese, da sempre. Ma non c'è convenzione del diritto internazionale, da Montego Bay a Frontex, che vi faccia esplicito riferimento. Resta la volontà di far rientrare la crisi. E confermare così l'iniziale apertura di credito tra Meloni e Macron. C'è un rapporto storico, sigillato dal Trattato del Quirinale che anche sul fronte migranti impone collaborazione. Ci sono sfide comuni. Dal patto di Stabilità alla crisi energetica, la posta in gioco tra Palazzo Chigi e l'Eliseo è troppo alta perché il banco salti.

Francesco Bechis

Friuli Venezia Giulia

«Emergenza anche sulla rotta balcanica»

«Gli arrivi sulla rotta balcanica sono un'emergenza vera al pari degli sbarchi sul canale di Sicilia. Va affrontata con misure che funzionano, come ad esempio i respingimenti verso la Slovenia che dovrebbero riprendere». Lo ha detto l'assessore regionale alla sicurezza del Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti, a margine di una conferenza a Trieste, evidenziando «l'esplosione di arrivi a ottobre». E rispondendo a una domanda sulle denunce da parte di associazioni locali delle violenze a cui sono esposti i migranti respinti in Slovenia e poi nuovamente da là in Croazia ha affermato: «Trovo ridicolo parlare di questi temi. La Croazia è un Paese europeo che si appresta a entrare nell'area Schengen. Non spetta a noi, Italia o Regione, stabilire se le condizioni che applica la Croazia sono degne o no, e nemmeno alle associazioni».

Il decreto del governo

Bollette, via ai sostegni Cambia il Superbonus: passa il taglio dell'aiuto

▶Disco verde alle norme da 9,1 miliardi: sconti e rateizzazioni per il caro energia

▶Lettera Abi-Ance: «Liquidità a rischio» Lo spread Btp-Bund va sotto 200 punti

LE MISURE

ROMA Poco più di 9 miliardi di euro contro il caro energia. Il governo ha licenziato ieri sera l'atteso dl Aiuti quater, un provvedimento che - per usare le parole del premier Giorgia Meloni - ha concentrato «le risorse a disposizione per aiutare gli italiani a far fronte all'aumento del costo dell'energia, senza disperdere risorse in bonus inutili». E quindi ecco che all'interno del testo, illustrato a lungo ieri in Cdm dal ministro Giancarlo Giorgetti, compaiono la proroga fino a fine anno dei crediti d'imposta e del taglio alle accise, l'aumento a 5mila euro del tetto al contante, la norma per l'incremento della produzione di gas naturale e per le trivellazioni. Tema sul quale però, il ministro Roberto Calderoli si è polemicamente schierato al fianco del governatore veneto Luca Zaia che si è detto contrario alla misura.

L'INTERVENTO

Un intervento corposo che ha al suo interno anche la modifica del Superbonus, con il passaggio del sussidio dal 110 al 90%. Una norma che ieri è finita anche al centro di un'altra polemica all'interno della maggioranza, con Forza Italia che aveva fatto trapelare una certa insoddisfazione nei confronti di un provvedimento «calato dall'alto, senza confronto». L'agitazione azzurra, spinta dall'insofferenza di alcune associazioni di categoria, è in realtà poi rientrata. A frenare le voci il capogruppo alla Camera Alessandro Cattaneo che ha ridimensionato la portata delle voci: «Nessuna irritazione da parte nostra» ma gli impegni con gli imprenditori «vanno mantenuti. Niente retroattività». In pratica una «normale dialettica». A sentire diversi deputati di Lega e FI però, la faccenda non è stata archiviata con tale velocità. «Non andiamo allo scontro - spiega un'autorevole fonte azzurra - ma ci aspettavamo un tavolo non un'imposizione come questa. Modificheremo la norma in Aula». In Cdm tuttavia il provvedimento è stato votato all'unanimità (al pari delle trivelle), senza particolari resistenze da parte di FI o Lega. Un clima di «concordia assoluta» spiegano alcuni ministri, cementato dall'informativa del ministro Piantedosi sulla questione migranti e da quella del premier Meloni e del sottosegretario Mantovano sulla liberazione di Alessia Piperno.

FINE DEL 110 PER CENTO

In ogni caso il Superbonus ora cambierà. Dal prossimo anno il 110% sarà archiviato. La detrazione scenderà al 90%, per poi calare ancora al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025. Ma le novità non si fermano qui. A cambiare sarà anche la platea di chi potrà accedere all'agevolazione, almeno nel caso delle case unifamiliari. Per le villette, anzi, il governo ha deciso più di una modifica. La prima è una estensione di tre mesi del termine per chiudere i lavori potendo ottenere il vecchio bonus del 110%. Oggi la scadenza è al 31 dicembre per chi, a settembre, ha terminato almeno il 30% dei lavori. Il nuovo termine sarà il 31 marzo. Le villette potranno comunque essere ristrutturate con il nuovo bonus del 90%, ma non tutti potranno avere accesso all'incentivo. Il decreto del governo limita l'aiuto solo a chi è proprietario della casa e vi abita. E, soprattutto, pone un limite di reddito per poter accedere al beneficio. Il bonus del 90 per cento sulle villette sarà concesso soltanto se il reddito non supera i 15 mila euro. Il calcolo però, terrà conto di un "quoziente familiare". Se il nucleo familiare è composto da due persone, i loro redditi si sommeranno e saranno divisi per due. Se il nucleo è composto da tre persone, la somma dei redditi sarà divisa per 2,5. Se è composto da quattro persone, si dividerà per 3. Se le persone in famiglia sono più di quattro, i redditi andranno divisi per 4. Se il numero che esce è pari o inferiore a 15 mila euro, si potrà accedere al bonus.

Nel decreto presentato ieri dal governo c'è anche una "clausola di salvaguardia". Chi ha presentato la Cila prima dell'entrata in vigore del decreto, potrà usufruire ancora del 110 per cento. Nulla invece, almeno per ora, sullo sblocco dei 6 miliardi di euro di crediti congelati nei cassetti fiscali delle imprese perché il sistema bancario e le Poste hanno bloccato le cessioni. Ieri l'Abi, l'associazione delle banche, e l'Ance, quella dei costruttori, hanno scritto una lettera al governo per chiedere un intervento urgente. Le imprese e le banche hanno posto l'attenzione sulla gravità della situazione nella quale si trovano, ormai da mesi, migliaia di cittadini e imprese che hanno fatto affidamento su misure di incentivazione indirizzate verso l'efficientamento energetico e sismico. In bilico ci sono 30 mila impresa che tutte insieme occupano oltre 150mila addetti. Ieri, intanto, grazie ai buoni dati sull'inflazione americana, lo spread tra Btp e i Bund tedeschi ha chiuso sotto la soglia psicologica dei 200 euro.

Andrea Bassi
Francesco Malfetano

PRIMO SÌ IN PARLAMENTO AL PROVVEDIMENTO-TER

Via libera dell'Aula della Camera al Dl aiuti ter del governo Draghi. Il testo passa al Senato. Nella foto Giancarlo Giorgetti

LAVORI PER LA CASA: LA DETRAZIONE SCENDERÀ AL 90% PER POI CALARE AL 70% NEL 2024 E AL 65% L'ANNO DOPO

VILLETTE: TRE MESI IN PIÙ AL BONUS PIENO INTRODOTTO IL LIMITE DI REDDITO IN BASE A UN "QUOZIENTE FAMILIARE"

La manifestazione dei collettivi antagonisti

Bologna, manichino di Giorgia Meloni a testa in giù

Un manichino con le sembianze del presidente di Giorgia Meloni, con indosso abiti militari, è stato appeso a testa in giù durante una manifestazione organizzata dal collettivo Cua e dal Laboratorio Cybilla a Bologna. L'azione, documentata sulle pagine social degli attivisti, è stata organizzata sotto le Due Torri, in Piazza di Porta Ravegnana durante un corteo, per le vie del centro, contro i rincari e, come recitava uno slogan «per una bella vita», cui hanno partecipato circa 200 persone. «La Meloni non è la benvenuta - si legge nel post su Facebook che accompagna le foto dell'azione organizzata in centro nel tardo pomeriggio - a pochi giorni da un decreto "anti-rave" ci troviamo nuovamente ad invadere le strade di Bologna. È facile attaccare mediaticamente la movida, la socialità per privarci della nostra libertà di creare antagonismo. Questo abuso nei confronti della dissidenza travestito da decreto è in realtà l'ennesima norma securitaria». Immediate le reazioni politiche. «Inaccettabile l'incitamento alla violenza», dice il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti. Lucio Malan parla di «esibizione oscena».

I PUNTI

1 CONTANTI
Pagamenti, la soglia sale a 5mila euro

Alla fine la misura sui contanti ha trovato spazio nel decreto aiuti-quater. La soglia per i pagamenti cash, sale dagli attuali duemila euro fino a cinquemila euro. Dal prossimo mese di gennaio, in realtà, il limite sarebbe dovuto scendere a mille euro. L'intenzione di fare dietrofront su questo punto il governo lo aveva annunciato già da diversi giorni. In Europa del resto, non esiste una regola comune sull'uso del contante. Sono 12 gli stati comunitari in cui c'è una soglia massima per commercianti e consumatori riguardo ai pagamenti in contante. Il limite più basso nell'Unione europea è quello imposto dalla Grecia, pari a 500 euro. Altri Paesi, come la Germania, non hanno nessun tetto. Mentre il limite più alto è quello dell'Ungheria: 40 mila euro.

ATTUALMENTE IN ITALIA IL TETTO ERA DI 2.000 EURO IN EUROPA PAESI IN ORDINE SPARSO

2 BOLLETTE
Rateizzazione di 36 mesi ma non per tutti

Per affrontare i rincari delle bollette da ora in poi le imprese potranno dividere la spesa fino a 36 rate. Le imprese residenti in Italia potranno dunque richiedere agli operatori (che dovranno rispondere con una proposta dettagliata entro 15 giorni) di rateizzare il conto di luce e gas «eccedente l'importo medio contabilizzato nel 2021, a parità di consumo, per quanto utilizzato dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturato entro il 31 dicembre 2023. Il tasso di interesse sulla rateizzazione applicato dai fornitori non potrà superare quello dei Btp durata equivalente al periodo di rateizzazione. Attenzione, però, nel caso di due mancati pagamenti si decade dal beneficio e si deve pagare il resto dovuto in un'unica soluzione.

INTERESSI PARI A QUELLI DEI BTP, MA SE SI SALTANO DUE RATE SI PERDE IL BENEFICIO

3 IMPRESE
Credito d'imposta fino al 40% anche a bar e ristoranti

Confermati anche per il mese di dicembre gli aiuti per le bollette sotto forma di credito di imposta. Gli sconti fiscali, che arrivano fino al 40 per cento, sono confermati sia per le imprese "gasivore" ed "energivore", quelle che cioè consumano elevate quantità di energia, sia per le "non gasivore" e "non energivore". Per queste ultime il credito di imposta potrà essere richiesto a partire da consumi di 4,5 chilowattora (praticamente anche gli esercizi commerciali come bar e ristoranti). Per poter ottenere l'aiuto, il costo della bolletta dovrà essere superiore del 30 per cento di quello pagato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente. I crediti potranno essere ceduto o compensati fino al 30 giugno del prossimo anno.

LO SCONTO SOLO SE L'AUMENTO DELL'ENERGIA È STATO SUPERIORE AL 30 PER CENTO

4 DIPENDENTI
Tremila euro di benefit esentasse

I premi aziendali esclusi dalla tassazione saliranno a 3.000 euro, rispetto ai 600 euro attualmente previsti dalla normativa. Già il governo guidato da Mario Draghi aveva alzato la soglia da 258 euro fino ai 600 attuali, ma Palazzo Chigi e Tesoro hanno deciso di intervenire nuovamente. Era stato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ad anticipare che questa misura sarebbe entrata in uno dei prossimo provvedimenti. L'aumento della soglia esentasse dei fringe benefit ha dunque trovato spazio nella bozza del decreto legge aiuti quater. I fringe benefit per i lavoratori dipendenti non concorrono a formare il reddito per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, si legge nel testo.

POTRANNO ESSERE USATI PER PAGARE BOLLETTE DI LUCE, GAS ED ACQUA

La questione energetica

IL CASO

Trivelle, dopo il no di Zaia la contrarietà di Calderoli

▶Il ministro leghista: «Condivido pienamente quello che dice Luca»

▶Urso (FdI) incontrerà il governatore «Affronteremo anche questo dossier»

VENEZIA Oltre al superbonus, anche le trivelle aprono crepe nella maggioranza. Il primo decreto contro il caro-bollette del governo Meloni è preceduto da prese di posizione tutt'altro che accomodanti degli alleati di FdI. Il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, ha ribadito di opporsi a nuove trivellazioni nel Polesine, soluzione che sarebbe possibile con la norma per sbloccare le concessioni e aumentare la produzione di gas naturale. Sulla stessa linea Roberto Calderoli: «Condivido pienamente quello che dice il governatore Zaia», ha detto ieri sera il titolare degli Affari regionali e delle Autonomie arrivando a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri.

Con la norma sulle trivelle - su cui è già arrivato un via libera nell'ultimo Cdm venerdì - Meloni ha rivendicato la «messa in sicurezza del tessuto produttivo». Ma la Lega non pare allineata. «Nel referendum del 2016, io avevo sostenuto il no alle trivelle, come quasi l'86% dei veneti e degli italiani. E oggi, confermare quel no non è soltanto una questione di coerenza», la posizione di Zaia, «preoccupato» perché «la prima industria del Veneto è il turismo».

L'INCONTRO

Dalle "crepe" ai chiarimenti? Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, domani vedrà il governatore veneto. «Incontrerò sabato Zaia su tutti i dossier che ci possono riguardare, quelli di competenza del mio dicastero e quindi quelli che riguardano l'impresa e il lavoro italiano - ha detto Urso -. Ci sarà ovviamente la necessità e il tempo per confrontarci su questo dossier che riguarda anche le imprese del Veneto perché tra le imprese energivore che otterrebbero beneficio da un provvedimento di questo tipo ci sono delle imprese che conosco bene e che conosce bene anche il governatore Zaia in Veneto».

LE REAZIONI

Le parole di Zaia sono state rilanciate dal M5s con un post su Facebook: «Per una volta siamo d'accordo con il governatore del Veneto, della Lega. Gli diamo un consiglio, bastano due telefonate per fermare la nuova corsa a trivellare i nostri mari da parte del suo Governo: una al leader del suo partito e vicepremier Matteo Salvini e l'altra alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni». E la presidente del gruppo di Alleanza Verdi-Sinistra alla Camera, Luana Zanella: «Zaia ha detto di essere contro le trivelle: ne prendiamo atto ma deve fermare il suo capo politico Salvini». Dal consiglio regionale del Veneto la "sfida" della pentastellata Erika Baldin: «Zaia vuole passare dalle chiacchiere ai fatti? Ha l'opportunità di farlo, gli basta venire in aula e approvare la mozione che ho presentato lunedì e che è già stata sottoscritta da altri consiglieri dell'opposizione: un atto istituzionale che vale più di mille parole».

A chiedere al governatore di spiegare la sua contrarietà alle trivellazioni in Adriatico è invece il deputato di Forza Italia, Flavio Tosi: «Se il suo no è motivato da ragioni tecniche inconfutabili, allora è un no accettabile, se invece è figlio della sindrome di Nimby, non nel mio cortile, allora quel no diventa discutibile, perché sarebbe la stessa logica di chi a Piombino dice no al rigassificatore. A nostro avviso, meglio che il governatore si confronti con la sua maggioranza». Tosi condivide l'impostazione del ministro Urso: «Ha ragione quando afferma che le decisioni vanno prese e che il Governo sulle trivellazioni andrà avanti, nel rispetto chiaramente del territorio e dell'ambiente».

Alda Vanzan

LA SFIDA DI M5S E VERDI: «ALLORA TELEFONI AL SUO CAPO POLITICO» L'AZZURRO TOSI: «MEGLIO SI CONFRONTI CON LA MAGGIORANZA»

LEGA Roberto Calderoli

FDI Adolfo Urso

IL CONVEGNO

Un rigassificatore "flottante" in mare aperto a Chioggia

VENEZIA C'è il super-terminal al largo del Delta del Po che copre il 12 per cento del fabbisogno italiano di gas. Un gioiello preziosissimo, specie di questi tempi. E ci sarà (forse) pure un altro "rigassificatore flottante", cioè su nave, in mare aperto davanti a Chioggia. Non proprio un rigassificatore, visto che si tratterà di una "nave madre" da 145mila metri cubi di gas stoccato che, rifornita dalle navi gasiere, alimenterà a sua volta di gas liquido degli shuttle diretti a Monfalcone dove il Gnl verrà poi riportato allo stato gassoso. Proprio di fronte a Chioggia, la città che ha vinto la battaglia contro il deposito di Gpl, anche se in questo caso la nave sarà ormeggiata in mare aperto, addirittura - secondo la società proponente "Smart Gas" che fa capo all'imprenditore Alessandro Vescovini - con un iter autorizzativo che non necessiterebbe della Valutazione di impatto ambientale e che potrebbe diventare realtà nell'arco di un anno e mezzo.

CONFERENZA DEI SERVIZI

«Abbiamo discusso di questo progetto in conferenza dei servizi convocata dalla Regione - rivela l'ammiraglio Piero Pellizzari, direttore Marittimo del Veneto nel corso dell'interessante convegno "Il rigassificatore veneto Adriatic Lng", promosso ieri dall'International Propeller Club, presieduto da Anna Carnielli, nella Venezia Heritage Tower di Porto Marghera -. Energia e logistica sono due temi al centro dell'attenzione nazionale, con i rigassificatori diventati strategici per il nostro Paese e con tutto il dibattito su dove collocarli. Il progetto su Chioggia-Monfalcone è in fase embrionale, ma se ne sta discutendo». Di certo si parla di un investimento da 220 milioni di euro per portare a terra un miliardo di metri cubi di gas all'anno (il Terminal Adriatic Lng arriva ora a 9 miliardi di metri cubi, il massimo possibile, sui 76 miliardi che sono il fabbisogno italiano, per fare un paragone), con un progetto depositato nel settembre scorso al Ministero dell'Ambiente ed ora in corso di valutazione con l'obiettivo di rifornire di gas le imprese del Nordest.

L'ANALISI

E intanto nella prossima primavera il terminal off-shore di Porto Levante arriverà alla millesima nave metaniera scaricata dalla sua entrata in esercizio nella seconda metà del 2009, attualmente con più di 80 miliardi di metri cubi di gas inviati alla rete nazionale (tra i 24 e i 26 milioni di metri cubi al giorno). Alfredo Balena, direttore delle Relazioni esterne ed istituzionali di Adriatic Lng, traccia un quadro non proprio rassicurante almeno sul futuro prossimo del fabbisogno energetico nazionale e mondiale: «Le analisi sono chiare - spiega - fino al 2050 ci sarà ancora bisogno di carbone, petrolio e gas, perché non basteranno né le rinnovabili né il nucleare. I prezzi? É da un anno che sono in aumento, ben prima della guerra in Ucraina, a causa di stime sbagliate sull'andamento del mercato, sulla crescita industriale e sulla corsa agli approvvigionamenti, in particolare dalla Cina. Non si erano fatti gli stoccaggi, quelli che ora ci sono al 95% del fabbisogno per il prossimo inverno». E poi? «I veri problemi, se non arriverà più il gas russo, li vedremo nell'inverno 2023-2024, perché non saremo in grado di stoccare altrettanto gas. Gas dal quale si ricava il 40 per cento dell'energia di cui l'Italia ha bisogno. E, se ora i prezzi sono in calo, è perché gli stoccaggi sono pieni, la produzione è in calo e la stagione calda è durata a lungo. Ma ora, con l'arrivo del freddo, i consumi stanno già riprendendo».

Fulvio Fenzo

L'IDEA Alessandro Vescovini

IL PROGETTO PREVEDE UNA "NAVE MADRE" DA 145MILA METRI CUBI DI GAS STOCCATO

Partiti e politica

IL CASO

VENEZIA Congressi provinciali della Lega, tutti potranno candidarsi alla carica di segretario. Con un'unica eccezione: i consiglieri e gli assessori regionali. L'incompatibilità - l'unica, peraltro - è stata decisa da via Bellerio ancora all'inizio di ottobre, ma nel partito veneto è diventata di dominio pubblico in queste ore, complice il fatto che oggi pomeriggio si riunirà il "direttorio" per convocare i congressi provinciali e poi fissare per ciascuno le date. L'orientamento del commissario regionale, l'onorevole Alberto Stefani, è di celebrare tutti i sette congressi provinciali entro Natale, al massimo entro il 20 gennaio. Ma questa storia di una sola incompatibilità rischia di deflagrare. Anche perché i "regionali", consiglieri e assessori, fanno presente di versare ogni mese al partito 1.200 euro e nelle chat interne questa esclusione non è stata affatto digerita. Ossia: perché i parlamentari sì e noi no? Una spiegazione, in realtà, viene avanzata ed è pure già etichettata: il "lodo Marcato". Perché vietando oggi ai consiglieri di Palazzo Ferro Fini e agli assessori di Palazzo Balbi di "correre" ai congressi provinciali, di fatto si gettano le basi per impedire agli stessi di candidarsi al

IL COMMISSARIO ALBERTO STEFANI PUNTA A CONCLUDERE LE SETTE VOTAZIONI AL MASSIMO ENTRO GENNAIO

Lega, congressi "vietati" ai consiglieri regionali

▶L'incompatibilità fissata da via Bellerio per l'elezione dei segretari provinciali

▶Il regolamento arriva oggi al direttorio E a Venezia già si parla del "lodo Marcato"

congresso regionale, se mai verrà convocato. Un sistema "normativo" per stroncare l'assessore veneto Roberto "Bulldog" Marcato?

IL DIRETTORIO

Oggi alle 18 si riuniranno i "padri fondatori" della Liga per Salvini Premier e cioè l'attuale presidente della Camera Lorenzo Fontana che all'epoca era commissario veneto del partito, il governatore Luca Zaia, l'assessore Roberto Marcato, Nicola Finco ed Erika Stefani che all'epoca erano il primo capogruppo in consiglio regionale e la seconda ministro, l'amministratore Massimo Bitonci, ovviamente il commissario Alberto Stefani, invitati i coordinatori provinciali. Ma pare che il regolamento partorito in via Bellerio non sia modificabile. Un dato, però, è certo: rispetto al regolamento approvato dal consiglio federale nel 2020 e consultabile sul sito del partito, le incompatibilità sono state praticamente tutte tolte, tranne quella dei "regionali".

LA NORMA TRANSITORIA

Ecco cosa dice il comma 7 dell'articolo 16 bis del regolamento del 2020: "Salvo diversa deliberazione del Consiglio Federale, le cariche di Segretario delle delegazioni territoriali, sono incompatibili con la carica di Parlamentare, Europarlamentare, Consigliere Regionale, Presidente di Provincia, Sindaco di capoluogo di Provincia, Sindaco di città con oltre 100.000 abitanti e Sindaco di Città metropolitana". Ed ecco cosa dice l'ultima norma transitoria del "regolamento congresso provinciale" approvato a Milano il 4 ottobre 2022: "Le incompatibilità previste dall'articolo 16 bis, comma 7, del Regolamento federale per le cariche di Segretario Provinciale devono intendersi limitate alla sola carica di Consigliere Regionale e di Assessore Regionale".

Tra l'altro, il regolamento del 2020 già escludeva che i consiglieri regionali potessero fare i segretari regionali del partito: "La carica di Segretario regionale è incompatibile con la carica amministrativa di livello sovra comunale. Ulteriori incompatibilità possono essere definite con delibera del Consiglio Federale" (articolo 16 bis, comma 8). Chissà se, in attesa del regolamento per i congressi regionali, gli eletti al Ferro Fini chiederanno lumi a via Bellerio...

Alda Vanzan

AL VOTO Nella foto d'archivio, da sinistra, Lorenzo Fontana, Alberto Stefani, Luca Stefani, Erika Stefani: oggi si troveranno con Massimo Bitonci, Nicola Finco e Roberto Marcato per parlare del regolamento dei congressi provinciali

Lazio

Zingaretti lascia la Regione

ROMA Nicola Zingaretti ha firmato le sue dimissioni da presidente della Regione Lazio. Dopo un saluto ai dipendenti, Zingaretti, oggi deputato del Partito Democratico, lascia la presidenza della Regione dopo 10 anni. Fino alla data delle elezioni il presidente facente funzioni sarà Daniele Leodori, attuale vicepresidente della Regione Lazio. «Dopo 10 anni - ha scritto l'ex governatore su Instagram - lasciamo una Regione migliore di quella che abbiamo trovato. Questo è importante per tutti e in particolare per le ragazze e i ragazzi che dovranno costruirsi un futuro. Voglio dire grazie e dare un immenso abbraccio a una grande squadra che ha servito le Istituzioni e i bisogni dei cittadini».

Veneto

FdI, Soranzo nuovo capogruppo

VENEZIA Enoch Soranzo è il nuovo presidente di Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto. Imprenditore padovano, già sindaco di Selvazzano Dentro e presidente della Provincia di Padova, Soranzo succede a Raffaele Speranzon, eletto deputato. Il veronese Daniele Polato è stato confermato vicecapigruppo. E sempre ieri, a Palazzo Madama, il senatore bellunese e coordinatore veneto di Fdi, Luca De Carlo, è stato eletto presidente della Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura.

Il ritorno in Italia

Alessia liberata dall'Iran «In sei nella stessa cella sono stati 45 giorni duri»

▶Meloni: grazie a intelligence e Farnesina E accoglie la 30enne con il sindaco di Roma

▶Il segnale di distensione di Teheran verso un Paese amico. «Non sono stata maltrattata»

LA STORIA

ROMA Non sapeva nulla Alessia di quanto la soluzione fosse vicina, che di lì a poco sarebbe stata liberata. E quando l'altra sera le è stato comunicato che poteva uscire dal carcere per tornare in Italia, si è commossa, era incredula. «Sono stati 45 giorni duri - ha dichiarato appena è scesa dall'aereo che l'ha riportata a Ciampino da Teheran -. Poi questa mattina (ieri), la sorpresa. Ho trascorso la mia detenzione in una cella con sei persone, è stato difficile ma non sono stata maltrattata». Alessia Piperno, 30 anni, blogger romana con la passione per i viaggi, è ora a casa con la sua famiglia. Finalmente libera dopo un delicatissimo lavoro delle autorità italiane, svolto lungo un «doppio canale», quello diplomatico e quello dell'intelligence.

IL RITORNO

Ieri, ad accoglierla, quando è scesa da un Falcon 900 dei servizi segreti, c'erano i suoi genitori, e anche la premier Giorgia Meloni e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri: un'accoglienza all'insegna della sobrietà, volutamente lontana da telecamere o fotografi. L'annuncio della liberazione è arrivato con una nota di Palazzo Chigi a metà mattinata. La presidente del Consiglio ha, poi, interrotto la conferenza stampa con il segretario generale della Nato che è a Roma per una riunione sulla cyber sicurezza, per comunicare la buona notizia: «Stoltenberg mi perdonerà se faccio una cosa irrituale. Come avrete saputo Alessia Piperno sta tornando a casa, volevo ringraziare i nostri servizi di intelligence, il sottosegretario Alfredo Mantovano, e il ministero degli Esteri per il lavoro straordinario e silenzioso fatto per riportare a casa questa ragazza. Ho comunicato la notizia ai genitori».

La giovane era stata arrestata nella capitale iraniana a fine settembre, proprio durante l'esplosione delle proteste scoppiate dopo la morte in carcere di Mahsa Amini. Il suo arresto è coinciso con quello di altri stranieri e, sin dal primo momento, si è capito che non sarebbe stata una trattativa facile. L'Iran, ormai isolato e alle prese con proteste interne che aumentano ogni giorno di più, "usa" gli stranieri come pressione politica. Nel tentativo di dimostrare che, se il paese è in fiamme, è per colpa di chi ha interesse a soffiare sul fuoco, ovvero America, Inghilterra, Germania, considerati tra i maggiori nemici. E, infatti, la trentenne è stata anche lei trasferita nel carcere di Evin dove si trovano i detenuti politici. Ma la sua permanenza sarebbe stata continuamente monitorata dalla nostra diplomazia, che ha a Teheran l'ambasciatore Giuseppe Perrone. Palazzo Chigi aveva anche omesso di rendere ufficiale la telefonata tra il ministro degli Esteri Antonio Tajani e l'omologo iraniano Amir Abdullahian. Ma a darne l'ufficialità sono stati poche ore prima gli stessi iraniani, senza però fare alcun riferimento specifico a lei. E la liberazione della blogger romana vuole essere un segnale di distensione in un momento in cui non sarebbe stato opportuno creare ulteriori frizioni con altri paesi e in particolare con l'Italia.

Cristiana Mangani

ALL'AEROPORTO Alessia Piperno (con la famiglia) accolta a Ciampino dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Nel tondo, nel video postato poco prima dell'arresto in Iran: la ragazza in una moschea con la testa solo parzialmente coperta dal velo

Allarme terrorismo

Urla «Allah Akbar» e uccide un agente Torna l'incubo jihadista a Bruxelles

Al grido di «Allah Akbar» ha attaccato armato di coltello due poliziotti. Uno è morto, l'altro è stato ferito. Poi l'aggressore è stato «neutralizzato» - come spiega la polizia - dal fuoco di un'altra pattuglia di rinforzo ed è finito all'ospedale. L'allarme a Bruxelles è scattato poco dopo le 19 a Rue d'Aerschot, nei pressi della Gare du Nord, una delle principali stazioni ferroviarie della capitale belga. La procura antiterrorismo del Belgio ha assunto il controllo delle indagini. Secondo la radio-televisione belga di lingua francofona l'aggressore sarebbe Y.M., di 32 anni, ed è inserito nella banca dati monitorata dall'Organismo di coordinamento per l'analisi delle minacce nella categoria di «potenziali estremisti violenti». Il premier belga Alexander De Croo, ha espresso via twitter la vicinanza alle forze di polizia federali. Così pure la presidente del Parlamento europeo Roberta Mestola, che si è detta «scioccata per l'omicidio di un agente di polizia».

Dottoressa accoltellata dal paziente

▶Padova, l'aggressione allo Iov: arrestato l'85enne che si è scagliato contro il suo medico curante dopo una terapia

▶È riuscita a parare il fendente, ferita di striscio a una mano L'anziano ora è ai domiciliari. Zaia: leggi ad hoc per i sanitari

IL CASO

PADOVA Dopo essersi sottoposto a una seduta di terapia antalgica all'Istituto oncologico veneto, un uomo di 85 anni ha aggredito con un coltello il suo medico curante. È accaduto ieri poco prima delle 10 nelle sede padovana dello Iov in via Gattamelata. La vittima, una dottoressa, è riuscita a parare il fendente, venendo ferita dalla lama a una mano e, di striscio, al collo. Immediatamente soccorsa, nel pomeriggio è stata trasferita nel reparto di Chirurgia plastica per ricucire lo squarcio alla mano e in serata è stata dimessa. Nel frattempo l'anziano aggressore, malato da tempo, è stato arrestato per lesioni aggravate. Ora si trova ai domiciliari nella sua abitazione di Padova. L'episodio ha suscitato reazioni dal mondo della sanità, dei sindacati e della politica riportando all'attenzione la questione della sicurezza negli ambienti sanitari, con il governatore veneto Luca Zaia che ha invocato la creazione di leggi ad hoc.

L'ALLARME

L'aggressione è avvenuta in un momento della giornata tra i più affollati dentro la struttura di via Gattamelata, con decine di pazienti impegnati nelle visite oltre al personale sanitario. L'85enne è in cura da molti anni allo Iov e in questo periodo si stava sottoponendo a una terapia antalgica a causa di forti dolori. Una presenza assidua nella struttura, tanto che quella di ieri era la terza visita in tre giorni. «Mai in precedenza – ha poi spiegato Patrizia Benini, direttore generale dello Iov – aveva dato segni di aggressività o tensione, aveva un rapporto molto sereno con il suo medico».

Ieri mattina il pensionato è stato visitato dalla dottoressa. Al termine è uscito dall'ambulatorio ma subito dopo è tornato sui suoi passi. Ha estratto un coltello da cucina e, avvicinatosi al medico, ha sferrato un unico fendente. A quanto finora ricostruito aveva già con sé la lama prima di entrare nell'istituto e l'avrebbe portata con sé da casa. Nel vedersi il coltello indirizzato verso la testa, la dottoressa ha avuto la prontezza di parare il colpo con la mano.

I SOCCORSI

L'azione è stata rapidissima. Le grida della vittima hanno richiamato l'attenzione generale. A disarmare l'anziano è stato un infermiere. L'85enne ha consegnato l'arma bianca e, in attesa dell'arrivo della polizia, è rimasto seduto e ammutolito, sotto choc. La vittima è stata medicata al pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera e poi presa in cura dai chirurghi plastici per le medicazioni specifiche al profondo taglio rimediato sulla mano. Ieri sera è stata dimessa.

La polizia ha preso in custodia l'anziano aggressore e lo ha trasferito in questura, informando dell'accaduto il pubblico ministero di turno. Il pensionato è quindi stato arrestato con l'accusa di lesioni, aggravate dall'utilizzo dell'arma. Viste l'età avanzata e la sua condizione clinica, il magistrato ha disposto gli arresti domiciliari.

LE REAZIONI

L'aggressione ha suscitato numerose reazioni, a partire da quella del governatore regionale Luca Zaia che appena avuta la notizia è poi rimasto in contatto con lo Iov per l'intera giornata. «È un fatto gravissimo. Sono in apprensione per quanto è accaduto – ha dichiarato – Aggressioni come quella di oggi stanno diventando fatti quasi di routine quotidiana. È giunto il momento di ottenere leggi ad hoc affinché i nostri medici siano ampiamente tutelati e perché ci siano pene più severe. Si tratta di fatti che non possono essere tollerati o liquidati, serve che il legislatore tratti questi casi con la massima severità».

Serena De Salvador

INDAGINI L'auto della polizia davanti all'Istituto oncologico

L'epidemia

Il Covid inverte la rotta: contagi in calo del 23,5%

Continua l'inversione di rotta del Covid in Italia. Anche questa settimana, evidenzia il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, sono infatti calati contagi, decessi e ricoveri ospedalieri. Un trend che si conferma anche a livello mondiale, con la percentuale dei casi diminuita del 15% in sette giorni secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). I contagi, afferma Gimbe, scendono del 23,5%, i ricoveri del 6,3% e i decessi del 4,1% nella settimana dal 26 ottobre al 1. novembre, rispetto a quella precedente. Restano invece stabili le terapie intensive. Il calo dei nuovi positivi riguarda tutte le Regioni, dal -10,2% della Basilicata al -46,8% del Piemonte. Sul fronte dei vaccini, sono 12,8 milioni le persone ancora senza la quarta dose. Intanto, l'Agenzia europea del farmaco ha raccomandato di autorizzare il vaccino anti-Covid VidPrevtyn Beta di Sanofi come richiamo negli adulti precedentemente vaccinati con mRna.

Nelle carceri

Due suicidi fotocopia in cella a Torino Già 77 da inizio anno

Si allunga l'elenco dei suicidi nelle carceri: da inizio anno sono già 77. L'ultimo caso a Torino, al "Lorusso e Cutugno", dove si è impiccato un detenuto di 56 anni, italiano, in cella con l'accusa di atti persecutori nei confronti dell' ex moglie. Ha annodato un lembo del lenzuolo all'inferriata e si è tolto la vita, dopo avere lasciato un biglietto per il figlio minorenne. E sempre in Piemonte, a Verbania, un cinquantunenne detenuto per reati analoghi si è tagliato la gola ed è stato salvato solo dal tempestivo intervento degli agenti di polizia penitenziaria. Lo scorso 20 ottobre aveva dato fuoco all'auto dell'ex compagna, spiegando poi ai poliziotti di voler uccidere la donna e togliersi la vita. Il suicidio del 56enne a Torino segue di pochi giorni la tragica fine di un giovane di origine africana, nello stesso carcere: anche lui si era impiccato in cella, mentre era in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto per furto. Un altro suicidio 24 ore prima nel carcere di Reggio Calabria: un 21enne migrante ivoriano accusato di avere violentato, dopo avere tentato di rapinarla, una donna di 88 anni.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AMBIENTE SERVIZI

Esito di gara CIG 9410991374. Si rende noto che il Servizio di raccolta, trasporto e trattamento rifiuti vari da centri di raccolta comunali e da punti stradali è stata aggiudicata con delib. del CdA n.333 dd. 27/10/2022. Operatore: **ISPEF Servizi Ecologici Srl** con il 1,06% di ribasso importo €.506.627,71. Ricorso: TAR Friuli Venezia Giulia

Il R.U.P. **Marco Parolari**

VIVERACQUA S.C. A R.L

Bando di gara. È indetta procedura aperta per la stipula di un accordo quadro per la fornitura di contatori smart - VAG22F3472. Valore totale stimato: €.64.592.337,00, suddiviso in 3 lotti: lotto 1 CIG 9444691592 €.13.024.800,00; lotto 2 CIG 9444697A84 €.44.375.613,00; lotto 3 CIG 9444705121 €.7.191.924,00. Ricezione offerta **30/11/2022** ore **12:00**. Documentazione su http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com.

Il Responsabile del Procedimento
Avv. Angelo Frigo

VIVERACQUA S.C. A R.L

AVVISO DI RETTIFICA CIG 94413955A0. In riferimento all'accordo quadro avente ad oggetto la fornitura di contatori a turbina - VAG22F3636, si rettifica quanto segue: **Nuovo valore** totale stimato: anziché €.4.394.880,00 + iva, leggasi **€.4.406.112** + iva, unico lotto. Termine ricezione offerte: **Nuovo termine** di ricezione delle offerte: anziché 11.11.2022, ore 12:00, leggasi **28.11.2022** ore **12:00**. Documentazione su http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com.

Il Responsabile del Procedimento
avv. Angelo Frigo

CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE

Avviso per estratto del bando di gara rep. n. 2032

Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio di bonifica Bacchiglione 35141 Padova - Via Vescovado 11, tel. +39 0498751133, pec: **bonifica@pec.consorziobacchiglione.it.**, profilo di committente: **www.consorziobacchiglione.it.** Oggetto dell'appalto: gara per lotti 1) fornitura di n. 1 escavatore cingolato con permuta dell'usato (CIG 93796625F1); 2) fornitura di n. 1 escavatore gommato con permuta dell'usato e con opzione di acquisto di un secondo escavatore gommato con pari caratteristiche con eventuale permuta dell'usato (CIG 93796858EB). Importo complessivo della fornitura: Euro 700.000,00 (oltre I.V.A.), di cui Euro 230.000,00 per fornitura opzionale. Procedura: aperta telematica. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la presentazione telematica delle offerte previa registrazione al portale appalti al link **https://appalti.consorziobacchiglione.it/PortaleAppalti**: 09/01/2023, ore 12:00. Apertura delle offerte in seduta telematica: 12/01/2023, ore 09:00. Il bando di gara è pubblicato sulla GUCE alla quale è stato trasmesso in data 25/10/2022, sulla G.U.R.I. n. 129 del 04/11/2022 e sul portale appalti. Responsabile Unico del Procedimento - Ing. Francesco Veronese.

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
Via Feltre n. 57 – 32100 Belluno

Estratto Bando di Gara

CIG 9471823B99 - CUP B74E22000050003 Questa Azienda indice una procedura aperta per l'affidamento dei lavori di realizzazione della Casa della Comunità di Agordo, per un importo a base d'asta di € 1.507.611,71. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di ricezione delle offerte ore 9:00 del 24/11/2022. Bando pubblicato sulla GURI n. 131 del 09/11/2022. Info e documenti di gara al sito www.aulss1.veneto.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Stefano Lazzari

COMUNE DI SARCEDO (VI)

**ESTRATTO DI AVVISO
BANDO DI GARA
PER ALIENAZIONE
DI UN'AREA EDIFICABILE**

Il Comune di Sarcedo (VI), rende noto che è indetta una gara pubblica per la vendita di un'area edificabile di proprietà comunale in Via Francesca Morvillo, Foglio n. 11 mappale n. 791 - Superficie del lotto: mq 816,30 - Volumetria massima realizzabile: mc 1.657,10 - Prezzo a base d'asta: € 106.000,00 - Cauzione: € 10.600,00 (10% dell'importo a base d'asta). Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 12.00 del giorno mercoledì 07/12/2022. Il testo integrale del Bando di Gara Pubblica è pubblicato all'Albo pretorio comunale e sul sito: www.comune.sarcedo.vi.it

**IL RESPONSABILE AREA TECNICA
LAVORI PUBBLICI
DOTT.SSA SUSANNA GIOPPO**

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
Via Feltre n. 57 – 32100 Belluno

Estratto Bando di Gara

CIG 94719482C3 - CUP B94E22000020003 Questa Azienda indice una procedura aperta per l'affidamento dei lavori di realizzazione della Casa della Comunità di Feltre, per un importo a base d'asta di € 2.914.041,21. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di ricezione delle offerte ore 9:00 del 24/11/2022. Bando pubblicato sulla GURI n. 131 del 09/11/2022. Info e documenti di gara al sito www.aulss1.veneto.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Stefano Lazzari

REGIONE DEL VENETO
Direzione Difesa del Suolo e Della Costa

ESITO DI GARA

Il giorno 13.09.2022 la gara a procedura negoziata per lavori: "Interventi di sistemazione del fiume Adige nel comprensorio idraulico di Verona" VR I 1134 - CUP: H37H21010030002 CIG: 9374512C05, è stata aggiudicata all'impresa SCALIGERA COSTRUZIONI SRL di Verona (VR), che ha offerto il ribasso del 23,121% per l'importo contrattuale fino ad un massimo di € 524.000,00 (comprensivo di oneri di sicurezza). P.IVA 02696130232. Importo a base d'asta: € 524.000,00 di cui € 5.000,00 per oneri di sicurezza. Il Decreto di aggiudicazione è scaricabile nella Sezione Amministrazione Trasparente della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi e nella piattaforma digitale SINTEL www.ariaspa.it
Venezia, 02.11.2022

**IL DIRETTORE DOTT. ING.
ALESSANDRO DE SABBATA**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta procedura 174/22 aperta telematica ex art.2 c.2 D.L.76/20 e D.lgs.50/16 per affidamento in concessione gestione operativa impianto ETRA SpA di Campodarsego (PD), comprensiva del servizio di selezione dei rifiuti di carta e cartone CER 15.01.01 e CER 20.01.01, con commercializzazione della carta prodotta, del servizio di travaso del rifiuto vetro CER 15.01.07, e in appalto della fornitura con installazione di 2 dispositivi ottici per la selezione automatica dei rifiuti di carta e cartone. CIG 9462165991. Durata: 24 mesi, opzione rinnovo 12 mesi. Valore complessivo: € 2.822.292,96, IVA escl. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: ore 12:00 del 05/12/2022 su **https://etraspa.bravosolution.com.** Bando e documenti di gara al link suddetto. Data spedizione bando alla GUUE: 28/10/2022.
Il Procuratore Speciale: F.to Ing. Daniele Benin.

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 223/2021. Accordo quadro per la fornitura di prodotti chimici per gli impianti di Etra Spa – 10 lotti. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicatari, contratti ed importi (IVA esclusa): Unichimica SpA di Torri di Quartesolo (VI), Rep. n. 499/2022 del 23/09/2022 per i Lotti nn.: 1 CIG 90560909E0-€ 1.995.703,26, 3 CIG 90563776B8-€ 800.479,26, 6 CIG 9056430276-€ 927.158,52 e 7 CIG 905889222B-€ 84.479,26. B&C Srl di Albignasego (PD), Rep. n. 502/2022 del 23/09/2022 per i Lotti nn.: 2 CIG 90563711C6-€ 200.694,18, 4 CIG 9056386E23-€ 329.973,38, 5 CIG 905639231A-€ 499.279,26, 8 CIG 9058904C0F-€ 321.859,26 e 9 CIG905891337F-€ 23.474,18. P.Q.R. Prodotti Chimici Riuniti Srl di Padova, Rep. n. 508/2022 del 23/09/2022 per il Lotto n. 10 CIG 9058921A17-€ 33.881,06. Spedizione esito di gara alla GUUE: 28/10/2022. La Responsabile Servizi di Approvvigionamento F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

Cantina Produttori Piave-Sile Società Cooperativa Agricola

Via Armando Diaz, 66 – 31028 Vazzola (TV) – Tel.0438.441262 – Fax.0438.740987
R.I./C.F./P.I. 00197590268 - R.E.A. 64548 - Albo Società Cooperative n. A151309

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci sono invitati ad intervenire **all'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA** che avrà luogo presso il Centro Vicinalis in Via Marsura nr.9 a Visnà di Vazzola (TV) il giorno 28 Novembre 2022 alle ore 06.00 in prima convocazione ed eventualmente in seconda convocazione

IL GIORNO 3 DICEMBRE 2022 ALLE ORE 10.00

per deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO:**

1) Relazione C.d.A.;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Relazione della Società di Certificazione al Bilancio chiuso al 31/07/2022;
4) Bilancio chiuso al 31/07/2022, Nota integrativa, determinazione Trattenuta Annuale e delibere conseguenti;
5) Determinazione numero di Consiglieri e loro nomina per il triennio 2022-2025 come da Art. 21 dello S.S.;
6) Nomina del Collegio Sindacale, del suo presidente e compenso per il triennio 2022-2025;
7) Varie ed eventuali.

Vazzola, 29/10/2022

Per il Consiglio di Amministrazione - Il Presidente Claudio Venturin

Il pressing di Giordani per i lavori allo stadio: «Sbrigati o finirai male»

▶Padova, l'inchiesta sulla nuova curva
Ma il funzionario: «Mai avuto pressioni»

▶Bonavina al geometra: «Rischiamo che arrivi un'altra amministrazione»

L'INCHIESTA

PADOVA «*Fai una brutta fine te, eh. Fisicamente...*». Per l'accusa è la prova che Sergio Giordani faceva pressioni illecite nei confronti del dirigente comunale per finire i lavori allo stadio in vista delle elezioni. Per chi lo difende e per chi lo conosce bene non è altro che il tono colloquiale e confidenziale con cui il sindaco di Padova si rivolge a chiunque: assessori e collaboratori, amici e familiari. La frase è riportata nelle 43 pagine di ordinanza firmate dal gip Elena Lazzarin sull'inchiesta legata alla nuova curva sud. Il sindaco e l'assessore allo Sport Diego Bonavina, indagati entrambi per concussione, compaiono più volte visto che i loro telefoni erano intercettati da marzo.

L'inchiesta era emersa a giugno quando sono stati indagati per subappalto illecito i due funzionari comunali Stefano Benvegnù e Giacomo Peruzzi, l'ingegnere Elio Scirocchi (legale rappresentante dell'impresa Esteel di Viterbo che ha vinto l'appalto) e Giovanni Vattiato (titolare della Tecnoedil di Brescia che ha ottenuto il subappalto). Negli ultimi giorni i nuovi sviluppi.

LE FRASI

Siamo a marzo 2022, tre mesi prima delle elezioni comunali poi stravinte dal centrosinistra guidato da Giordani. Il sindaco pressa l'architetto Stefano Benvegnù, responsabile del procedimento, affinché la curva sia pronta per la finale play-off del campionato di serie C tra Padova e Palermo del 5 giugno. «*Arrangiatevi, fate in maniera tale che io veda gente là*».

In un altro stralcio di intercettazione l'assessore Bonavina riferisce che il sindaco è stato molto categorico e chiede al dirigente di fare «*l'inverosimile per essere a posto*». E aggiunge: «*Anche con dei cosi di polistirolo*».

I dialoghi sullo stadio erano quotidiani. In un'altra intercettazione Bonavina parla ancora con Benvegnù e gli sottolinea la rabbia di Giordani per i ritardi nei lavori: «*Il sindaco è andato via di testa*».

Nello stesso mese di marzo Bonavina parla con il geometra Giacomo Peruzzi, direttore dei lavori, e intima: «*Siamo con il fiato sul collo*». Poi aggiunge: «*Rischiamo che arrivi un'altra amministrazione per sta roba qua, è un argomento per cui ci massacrano*». Nell'ordinanza è citato anche un passaggio in cui Bonavina ricorda allo stesso geometra comunale che il candidato sindaco del centrodestra Peghin in una trasmissione televisiva ha evidenziato i problemi relativi ai ritardi nel cantiere. Insomma, la priorità era chiara:

LA SOLIDARIETÀ DEL DEPUTATO DI FORZA ITALIA FLAVIO TOSI: «SEMBRA DI STARE SU MARTE»

SIGILLI
Il sequestro del cantiere edile allo stadio Euganeo di Padova. Sopra il sindaco Sergio Giordani e, sotto, l'assessore allo Sport Diego Bonavina

fare veloce e finire i lavori. La finale del Padova sarebbe stata il 5 giugno, le elezioni una settimana dopo. Tutto in sette giorni. Difficile scindere l'appuntamento sportivo da quello elettorale.

L'INTERROGATORIO

C'è un altro passaggio importante nell'ordinanza, però. È quello sull'interrogatorio preventivo di Benvegnù in cui il dirigente comunale nega di aver ricevuto pressioni dal sindaco per aver terminato in fretta i lavori.

Secondo gli inquirenti, invece, le sollecitazioni ci sono state e «se sono comprensibili a fronte del perdurante stato del ritardi dei lavori (...) hanno però ecceduto nella competenza di chi le ha effettuate perché dettate puramente da un motivo di ritorno politico. Hanno per questa ragione indotto a concentrare gli sforzi sulla parte del progetto di interesse elettorale e non hanno d'altro canto portato a fare emergere quelle che erano le inadempienze e la violazione in atto, perché ciò avrebbe potuto comportare una sospensione dei lavori». Il cuore dell'inchiesta sta tutto qui.

LE REAZIONI

Il sindaco Giordani ha subito chiesto di poter intervenire nel prossimo Consiglio comunale del 21 novembre per spiegare tutto. Intanto gli è arrivata la solidarietà dell'ex sindaco veronese Flavio Tosi, ex leghista oggi in Forza Italia: «Ci ritroviamo un sindaco e un assessore indagati solo per aver semplicemente chiesto l'accelerazione del cantiere, che è il minimo per chiunque amministri e abbia a cuore una città. Scopriamo oggi che chiunque voglia fare le cose per fare contenti i propri cittadini eccede. Tutto questo è incredibile. Sembra di stare su Marte».

Marco Aldighieri
Gabriele Pipia

Le storie

Il mistero del manager

La morte di David Rossi e le prove compromesse: indagati tre pm di Siena

L'INCHIESTA

ROMA Dovranno presentarsi davanti ai colleghi di Genova, per essere interrogati nella veste di indagati, i tre pm di Siena, titolari del fascicolo sulla morte di David Rossi, il capo della comunicazione di Mps che il 6 marzo 2013 venne trovato morto, dopo essere precipitato dalla finestra. Gli allora sostituti procuratori Nicola Marini, Aldo Natalini e Antonino Nastasi sono accusati di falso aggravato dalla Procura di Genova, competente per i reati commessi dai pm di Siena. Le contestazioni riguardano la mancata verbalizzazione della perquisizione, con annessa ispezione informatica e sequestro, della stanza usata da Rossi.

L'IMPUTAZIONE

I tre pm, si legge, nel verbale del 7 marzo, «omettevano di attestare che nelle ore precedenti, e in particolare dalle 21,30 sino a circa mezzanotte del giorno precedente, avevano già fatto ingresso nella predetta stanza - si legge nel capo d'imputazione - prima che la stessa venisse fotoripresa dal personale della polizia scientifica». In quell'occasione, secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbero «manipolato e spostato oggetti senza redigere alcun verbale delle operazioni compiute e senza dare atto del personale di polizia giudiziaria che insieme a loro avevano proceduto a questo sopralluogo». Gli interrogatori dei magistrati inizieranno mercoledì nella caserma del nucleo

David Rossi, ex responsabile comunicazione di Mps

VERRANNO INTERROGATI MERCOLEDÌ DAI COLLEGHI DI GENOVA E DAI FINANZIERI

di polizia economico-finanziaria di Genova. Nell'inchiesta è confluita anche la relazione finale approvata a settembre (senza unanimità) dalla commissione parlamentare sulla morte di Rossi. Secondo la maxi-perizia dei Ris, l'ipotesi «più compatibile» risulta il suicidio. «Sono emerse alcune circostanze che meritano di essere tratteggiate - si legge nel documento - Conviene muovere dal tema dei cosiddetti festini poiché è da qui che sono scaturiti i maggiori sospetti e punti d'ombra sull'operato dei magistrati che si sono occupati della prima indagine». Gli interrogatori serviranno a chiarire la loro posizione, anche perché finora non hanno avuto possibilità «neppure di difendersi da accuse infamanti», come spiegato anche nella relazione.

Valeria Di Corrado

L'attacco dell'ex revisore

Milone sfida il Vaticano Causa da 10 milioni «Costretto a dimettermi»

Libero Milone, ex revisore dei conti del Vaticano

IL CASO

ROMA «Dimissioni estorte con la violenza». Adesso l'ex revisore generale dei conti vaticani e della Santa Sede, Libero Milone, e l'ex revisore aggiunto, Ferruccio Panicco, chiedono i danni alla Santa sede. Quasi dieci milioni di euro. Si rivolgono al Tribunale d'Oltretevere per contestare l'estromissione dal loro ruolo del giugno 2017. Un capitolo di una battaglia che ha anche un altro fronte, visto che la gendarmeria indaga su Milone con l'ipotesi di peculato.

Milone era stato nominato nel 2015 da papa Francesco per fare chiarezza sulla situazione finanziaria del Vaticano, quando George Pell era primo prefetto della Segreteria per l'Economia, sostituto agli Affari generali della Segreteria di Stato era

IL CONTROLLORE DEI CONTI DELLA SANTA SEDE E IL SUO AGGIUNTO: «SIAMO STATI MINACCIATI»

Angelo Becciu, mentre Domenico Giani era comandante della Gendarmeria. Due anni dopo arrivarono le dimissioni, ma poi Milone dichiarò di essere stato «costretto» con la minaccia di finire in manette. La replica della Santa Sede era arrivata a stretto giro: "L'Ufficio diretto dal Milone ha incaricato illegalmente una società esterna per svolgere attività investigative sulla vita privata di esponenti della Santa Sede". E si precisava che Milone, "messo davanti alle sue responsabilità", aveva accettato "liberamente di rassegnare le dimissioni". Il contesto era quello di una guerra interna al Vaticano, che si era conclusa addirittura con accuse di eresie al Papa.

LA CAUSA

Adesso gli ex revisori chiedono che «Accertata l'invalidità per vizio di volontà (violenza) e la conseguente inefficacia delle dimissioni estorte» condanni la Segreteria di Stato, nella persona del cardinale Pietro Parolin - legale rappresentante della Santa Sede - e/o, quanto a Panicco, anche l'Ufficio del Revisore, nella persona dell'ex aggiunto poi promosso al posto di Milone, Alessandro Cassinis Righini. Si chiede la «corresponsione del compenso pattuito fino all'esaurimento dell'incarico a tempo determinato loro conferito» e «al risarcimento del danno per la lesione subita dalla loro immagine professionale a causa del carattere calunnioso del loro allontanamento». A conti fatti 9milioni e 278mila euro.

Val.Err.

Simonetta, alla scoperta della «mamma di pancia»

▶Data in adozione, ha cercato chi l'ha messa al mondo a Noale ma era già morta

▶L'incontro con i parenti e ora l'appello «Chi era con lei in quei giorni 57 anni fa?»

IL CASO

NOALE (VENEZIA) Ha incontrato zii e cugini e ha conosciuto la storia della donna che l'ha messa al mondo. Ha visto le foto di quella che all'epoca era una ragazzina e ha scoperto che non voleva separarsi da lei, che erano state divise contro la sua volontà. Manca un pezzo, in quel puzzle, forse quello più doloroso: capire come la sua "mamma di pancia", come la definisce, avesse vissuto il terribile momento del distacco forzato. Per questo Simonetta Quieti Risoli sta cercando a Noale, nel Veneziano, qualcuno che nell'estate del 1965 abbia trascorso quelle giornate con Gabriella, la sua mamma "di pancia" in una casa che ospitava giovani ragazze rimaste incinte, o all'inizio di settembre dello stesso anno al Calvi, l'ospedale della città. Lì, Gabriella, che all'epoca aveva solo 16 anni, il 7 settembre aveva dato alla luce Simonetta. «Voleva tenermi ma sua madre, per evitare lo scandalo, decise per lei, nonostante la sua disperazione», racconta Simonetta nei social, nel lanciare l'appello a chiunque possa conoscere testimoni della vicenda.

Una storia molto toccante, la sua, iniziata nel 1965 quando Gabriella, sedicenne che viveva in Emilia Romagna, era rimasta incinta: «Quando accadeva, le ragazze madri venivano mandate via dal paese. Era radicata l'abitudine di spedirle lontano, per nascondere la pancia, affinché la gente non parlasse. E venivano accolte in queste strutture, a centinaia di chilometri da casa, per trascorrere i mesi della gravidanza, fino al parto», spiega Simonetta. A maggio del 1965 Gabriella era stata quindi inviata dalla sua famiglia a Villa Sailer, a Cappelletta, una struttura che all'epoca ospitava ragazze madri. Lì era rimasta fino a inizio settembre, quando era stata ricoverata all'ospedale di Noale. Il giorno 7 aveva partorito. La neonata era stata allontanata dalla ragazza e poco dopo era stata data in adozione a una famiglia di Arezzo, che abitava temporaneamente a Bassano del Grappa, ed è cresciuta in Toscana.

LA RICOSTRUZIONE

Simonetta, che ora vive a Firenze, è riuscita negli anni a ricostruire la triste vicenda: «Ho saputo quasi tutto della mia mamma di pancia. Ho fatto istanza al tribunale e ho saputo il suo nome. Ho scoperto che purtroppo è morta giovanissima, dieci anni dopo, nel 1975. Ma ho trovato zii e cugini che me l'hanno raccontata e sono andata a trovarla in cimitero». Una ricerca, la sua, favorita dal fatto che dal 2013 l'anonimato non è più "eterno": «A 25 anni è possibile presentare istanza al Tribunale dei minori di residenza per conoscere le generalità» chiarisce Simonetta, che è anche referente del Comitato per il diritto alle origini biologiche. Però c'è qualcosa che le manca per chiudere il cerchio e nei giorni scorsi ha lanciato un nuovo appello ai noalesi: «Voglio trovare qualcuno che magari abbia partorito negli stessi giorni, una donna che era ricoverata con lei o che le abbia fatto compagnia, visto che era una ragazzina di 16 anni e si trovava lì da sola. O magari qualcuno che fosse con lei a Villa Sailer tra maggio e settembre. Ho conosciuto gli attuali proprietari di Villa Sailer, persone squisite che hanno tentato di darmi una mano nelle mie ricerche, ma senza risultati». La ricerca in questo caso è complicata perché, proprio come nel caso di Gabriella, probabilmente le ragazze arrivavano da altre regioni. «È difficile poter trovare qualcun altro che l'abbia conosciuta fuori dall'ospedale, a Noale, perché se non tenevano il bambino le ragazze non potevano restare nella villa. Subito dopo il parto anche lei se ne era andata».

Ma di quelle giornate di solitudine, in cui Gabriella era lontana da casa, completamente sola, Simonetta non sa nulla. «Il mio più grande desiderio sarebbe di trovare qualcuno che l'abbia conosciuta nel momento più drammatico della sua vita: il giorno in cui le è stata strappata la bimba dalle sue braccia contro la sua volontà». Tanti stanno condividendo il suo appello, nella speranza di rintracciare persone nate in quei giorni di settembre e quindi di risalire ai loro genitori. A Noale ma non solo: il Calvi era l'ospedale di riferimento per buona parte del Miranese e anche oltre. O magari sarà possibile trovare qualcuno che all'epoca lavorava in ospedale, che assisteva le ragazze e che forse, considerate le circostanze, potrebbe ricordare Gabriella.

Melody Fusaro

57 ANNI Simonetta Quieti Risoli alle ricerca delle sue origini

«ERA UNA RAGAZZINA LE SONO STATA STRAPPATA CONTRO LA SUA VOLONTÀ SUA MADRE VOLEVA EVITARE LO SCANDALO»

«VORREI TROVARE QUALCUNO CHE HA CONOSCIUTO GABRIELLA QUANDO MIA HANNO PORTATO VIA DA LEI»

Le storie

Greta, scomparsa nel Delta da 5 mesi Sparita anche l'auto

IL MISTERO

ROVIGO Un mistero che con il passare del tempo sembra farsi più cupo e fitto. Perché ormai sono passati oltre cinque mesi dalla notte del 4 giugno, da quando non si ha più alcuna notizia di Greta Spreafico, 53enne che viveva a Erba, in provincia di Como, ma con radici portotollesi e che proprio qui, nel lembo estremo del Polesine, nel cuore del delta del Po, era tornata in quei giorni per vendere un appartamento nella frazione di Ca' Tiepolo, che il nonno materno le aveva lasciato in eredità. E per la terza volta la trasmissione "Chi l'ha visto" è tornata ad occuparsi della vicenda, dopo le prime due a giugno, nell'immediatezza della scomparsa. Scomparsa che inizialmente poteva anche configurarsi come un allontanamento volontario, ma che con il passare dei mesi sta lasciando sempre più spazio alle ipotesi più tragiche. Anche perché Greta è sparita lasciando il telefono, ma a sparire insieme a lei è stata anche la sua auto, una Kia Picanto nera, targata EF080DT. L'ultima sua traccia un messaggio affettuoso, inviato verso le 3 di notte, al compagno Gabriele Lietti, che è stato poi il primo a segnalare la sua scomparsa. E che, come ricordato in tv, ha condiviso con lei «anche i momenti più bui come quando è stata male per un'intossicazione da metalli pesanti».

Nell'annuncio diramato pochi giorni dopo la scomparsa, si spiegava che la donna «si è allontanata dalla provincia di Rovigo ma potrebbe essere in Lombardia, in provincia di Como o di Milano. Sta vivendo un momento di fragilità». Greta, con la passione per il canto, senza lavoro da qualche anno, come spiegato nei servizi presentati da Federica Sciarelli «ha degli alti e bassi come tutte le persone, deve prendere decisioni difficili come quella di vendere una casa di famiglia, ma a quanto pare si è decisa». Anche perché aveva la disponibilità all'acquisto di un cugino, Piergiorgio Donà, che aveva già versato 10mila euro di caparra a fronte di un prezzo concordato di 80mila euro. Ma la mattina del 6 giugno non si è presentata dal notaio all'appuntamento per il rogito. Il suo telefono era spento. Ed è stato poi ritrovato nell'appartamento, dove era solita soggiornare per brevi periodi quando tornava a Porto Tolle, luogo dove aveva trascorso lunghi periodi estivi durante l'infanzia. E dove, secondo quanto confidato al sindaco Roberto Pizzoli, che aveva incontrato di persona, come da lui scritto anche in un post su Facebook il 18 giugno, aveva intenzione di trasferirsi in una casa in affitto. Ma in quei giorni era turbata.

LE TESTIMONIANZE

Già il 22 giugno Federico Pessarin, gestore del Big Bar, dove a volte si esibiva quando passava da queste parti, aveva raccontato di averla vista «un po' provata». E altrettanto aveva detto e ha confermato Andrea Tosi, che sembra essere stato l'ultimo a vedere Greta, avendo passato con lei le prime ore di quella notte. Nel servizio di giugno era stato definito «uno dei suoi migliori amici di Porto Tolle», ma che nella puntata di mercoledì, pur commuovendosi nel racconto, ha invece precisato: «L'ho vista due volte, è venuta giù un po' di tempo prima e poi quei tre giorni lì. Un'amicizia così, non siamo questi grandi amici, ci scrivevamo più sui social». Hanno passato insieme il pomeriggio di giovedì 2 giugno a Barricata, poi la sera del venerdì fino alle 2 del mattino: «Io e lei in macchina, da soli, a girare e girare, lei voleva che la portassi a Padova e Ferrara, abbiamo chiacchierato fino a che non si addormentava, fermandoci in due bar. Alle 2 mi ha detto: vieni a casa mia, fammi compagnia. Non una richiesta sentimentale, non voleva stare da sola, voleva compagnia».

A casa c'è tornata, come testimonia il telefono, poi ritrovato, spento, su un tavolo, unica traccia rimasta. Trovata dai carabinieri durante il sopralluogo nell'appartamento, dopo la denuncia di scomparsa. Come spiegato dal sindaco Pizzoli, «oltre alle indagini dei carabinieri e della polizia, con la polizia locale abbiamo attivato anche la Protezione civile, in accordo con la Prefettura, per verificare anche le zone più difficili da raggiungere». Ma tutto si è rivelato vano. Ed i tanti interrogativi in sospeso sembrano portare a risposte sempre più inquietanti.

Francesco Campi

53 ANNI Greta Spreafico, viveva a Erba e aveva raggiunto Porto Tolle per vendere la casa che il nonno le aveva lasciato in eredità. Appassionata di canto, da qualche anno non lavorava

L'ULTIMO MESSAGGIO NELLA NOTTE AL COMPAGNO DOPO UNA SERATA CON UN AMICO «ERA TURBATA»

VIVEVA A ERBA MA ERA IN POLESINE PER VENDERE UNA CASA DI FAMIGLIA IL TIMORE DI UN GESTO DISPERATO

Economia

ISTAT: PRODUZIONE INDUSTRIALE IN CALO DELL'-1,8% A SETTEMBRE

Gian Carlo Blangiardo
Presidente Istat

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 11 Novembre 2022
www.gazzettino.it

WITHUB

Euro/Dollaro +1,38%

1 = 1,0146 $

1 = 0,8707 £ -1,28% 1 = 0,9835 fr -0,25% 1 = 144,155 ¥ -1,67%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+2,61%	26.406,77
Ftse Mib	+2,58	24.394,28
Ftse Italia Mid Cap	+3,27%	39.769,93
Ftse Italia Star	+4,00%	47.487,97

G V L M M G

Scuola, via libera al contratto aumenti medi fino a 100 euro

▶Arriva il rinnovo per il passato triennio 2019-2021 Sono previsti anche oltre tremila euro di arretrati

▶Interessati 1,2 milioni di dipendenti pubblici Per il lavoro agile il negoziato è rinviato al 2023

LA SVOLTA

ROMA Semaforo verde per il rinnovo del contratto del comparto istruzione e ricerca per il triennio 2019-2021. Ieri, dopo una trattativa durata sette ore, governo e sindacati hanno trovato l'intesa: in arrivo a Natale più di 100 euro lordi in media di aumento per docenti e personale Ata. Poi ci sono gli arretrati, che valgono oltre tremila euro. Coinvolti 1,2 milioni di dipendenti. Oggi l'accordo verrà firmato all'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni. Attenzione però perché l'intesa raggiunta ieri a Viale Trastevere, dove affaccia il ministero guidato ora da Giuseppe Valditara, riguarda solo il lato economico. Per quanto riguarda la parte normativa (dunque permessi, mobilità, lavoro agile e non solo) il negoziato è stato rimandato al 2023.

LE TAPPE

Il nuovo ministro dell'Istruzione ha spinto fin da subito per un accordo in due tappe, così da tutelare gli interessi dei lavoratori del comparto che avevano il contratto fermo da ormai quattro anni. Gli aumenti atterreranno in busta paga già a dicembre o al più tardi a gennaio. Più nel dettaglio, l'accordo raggiunto ieri a Roma prevede l'anticipazione del 95% delle risorse a disposizione, ovvero più di 2 miliardi di euro (2,21) che serviranno a coprire gli aumenti contrattuali e gli arretrati. Sul piatto ci sono anche 89 milioni per la retribuzione professionale dei docenti. Altri 100 milioni sono stati aggiunti ieri dal governo per decreto. Nel 2023 è attesa un'altra tranche di aumenti, grazie a 340 milioni ereditati dalla gestione Draghi, destinati alla valorizzazione professionale dei docenti e del personale scolastico, o alle risorse che il ministero potrebbe reperire nella legge di Bilancio.

LE RISORSE

Il contratto della scuola era l'unico rimasto non rinnovato nel comparto della Pubblica amministrazione: il primo a ottenere il via libera è stato quello delle funzioni centrali, seguito da sanità e funzioni locali. Soddisfatto il ministro Valditara: «Ho fortemente voluto dare a 1,2 milioni di persone risorse importanti in un momento difficile per tutti gli italiani. C'è stata una grande collaborazione e il clima è stato costruttivo». Il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha aggiunto: «Si tratta di un accordo molto importante per una categoria che ha un ruolo centrale nella crescita del Paese. Ringrazio l'Aran e i sindacati per il lavoro svolto, che ci permette di arrivare alla firma entro i tempi previsti».

Il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici per il triennio 2019-2021 ha portato aumenti di poco superiori in media al 4%. Questa settimana in audizione alla Camera il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha aperto ai nuovi contratti del pubblico impiego per il triennio 2022-2024. Il dossier è prioritario considerato l'impatto dell'inflazione sulle retribuzioni degli statali.

Francesco Bisozzi

Il caso Musk ordina: almeno 40 ore in ufficio

Twitter, stop allo smart working

Elon Musk ha annunciato che lo smart working non sarà più consentito su Twitter. Tutti i dipendenti dovranno lavorare almeno 40 ore settimanali in ufficio.

Gli italiani restano campioni di risparmio ma crescono anche le richieste di prestiti

I DATI

ROMA Crescono i prestiti richiesti alle banche, e aumentano anche i depositi seppur in modo meno marcato rispetto alla precedente rilevazione. È un'Italia in chiaro scuro quella che emerge dall'ultimo report statistico di Bankitalia su "Banche e moneta: serie nazionali", relativo ai dati di settembre. Rispetto ad agosto le famiglie hanno chiesto e ottenuto più prestiti (+4,2% sui dodici mesi contro +4,1% del mese precedente), le imprese invece mostrano un trend in leggera frenata (+4,4% contro il 4,8% di agosto). A loro volta anche i depositi bancari del settore privato continuano a crescere: a settembre +2,1% su base annua. Le sole famiglie hanno depositi totali per 1.260 miliardi, 164 miliardi in più rispetto a settembre 2019. C'è però un altro dato che potrebbe rivelare un inizio di inversione di trend: ad agosto l'aumento dei depositi su base annua era stato più alto, il 2,7%.

Gli italiani quindi continuano a risparmiare, tenendo i soldi liquidi sui conti correnti. Poco importa se questo significa farseli "mangiare" dall'inflazione ormai a due cifre e se i rendimenti restano bassissimi: i tassi passivi sul complesso dei depositi in essere a settembre sono stati pari allo 0,34 per cento (0,32 nel mese precedente).

Se però è la banca a prestare i soldi al cittadino o alle imprese la musica cambia. I tassi risultano in salita e nemmeno di poco. Il Taeg (tasso annuale effettivo globale) sui mutui per l'acquisto di abitazioni a settembre era pari al 2,65% (2,45% ad agosto). E i tassi sui prestiti per gli acquisti al consumo sono arrivati all'8,83% (8,70 nel mese precedente).

Gi.Fr.

Atlantia, volano ricavi e margini Più traffico in tutti i Paesi

INFRASTRUTTURE

MILANO I conti dei nove mesi di Atlantia vedono un netto miglioramento dei numeri di traffico con quello autostradale in crescita (+ 12,2% sul 2021 e + 4,3% sul 2019), in recupero in tutti i paesi, mentre quello aeroportuale risale del 153,6% rispetto all'anno scorso ma resta ancora sotto i livelli pre pandemia. Ricavi in aumento del 18% a 5,4 miliardi, ebitda di 3,4 miliardi (+ 16%) e in un utile consolidato di 6 miliardi che recepisce gli effetti della cessione di Aspi. I debiti finanziari netti scendono di 9,9 miliardi.

OPA IN CHIUSURA

Rush finale per l'Opa Atlantia, che si concluderà oggi. Ieri le adesioni hanno registrato un nuovo, rilevante progresso attestandosi al 43,5% delle azioni oggetto d'offerta da parte di Schema Alfa, il veicolo di Edizione (Benetton) e Blackstone, il 29,1% del capitale della holding infrastrutturale. Sommando questo pacchetto azionario a quello detenuto da Edizione, cioè il 33,1%, si arriva al 62,2% laddove la condizione di efficacia dell'Offerta posta da Schema Alfa è posta al 90%. Oltre questa quota, il veicolo prolungherebbe l'offerta di altre due settimane per raccogliere ulteriori azioni per procedere poi al delisting. Tra gli addetti ai lavori trapela un prudente ottimismo. In caso di mancato raggiungimento del 90%, Schema Alfa si è riservata la possibilità di procedere - previa approvazione degli organi sociali competenti - al delisting di Atlantia anche attraverso una fusione con lo stesso veicolo.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9954**	-0,85
Yen Giapponese	**145,4700**	-0,92
Sterlina Inglese	**0,8730**	-0,54
Franco Svizzero	**0,9834**	-0,47
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,3058**	-0,43
Renminbi Cinese	**7,2184**	-0,86
Real Brasiliano	**5,2860**	1,76
Dollaro Canadese	**1,3467**	-0,25
Dollaro Australiano	**1,5525**	-0,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,63**	54,89
Argento (per Kg.)	**n.d.**	681,92

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**421**	450
Marengo Italiano	**314**	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,230**	4,73	0,956	1,730	10353857
Atlantia	**22,730**	0,44	15,214	22,948	2348601
Azimut H.	**19,200**	7,71	14,107	26,234	1734924
Banca Mediolanum	**8,004**	2,83	6,012	9,226	5261961
Banco BPM	**3,104**	-1,80	2,282	3,654	30958122
BPER Banca	**1,879**	2,09	1,288	2,150	36299448
Brembo	**11,800**	6,31	8,151	13,385	1310710
Buzzi Unicem	**17,610**	1,91	14,224	20,110	393907
Campari	**9,642**	3,95	8,699	12,862	2167765
Cnh Industrial	**14,355**	-0,14	10,688	15,148	3163993
Enel	**5,010**	3,96	4,040	7,183	39455973
Eni	**14,070**	0,34	10,679	14,464	16288529
Ferragamo	**15,940**	2,57	13,783	23,066	302132
FinecoBank	**14,365**	0,52	10,362	16,057	3350689
Generali	**16,660**	2,05	13,804	21,218	5534885
Intesa Sanpaolo	**2,177**	1,07	1,627	2,893	131918597
Italgas	**5,555**	2,78	4,585	6,366	1546905
Leonardo	**7,178**	-1,46	6,106	10,762	6809515
Mediobanca	**9,814**	0,72	7,547	10,568	3993478
Poste Italiane	**9,754**	4,32	7,685	12,007	5290325
Prysmian	**34,150**	5,21	25,768	33,714	1645319
Recordati	**41,530**	2,34	35,235	55,964	331230
Saipem	**0,957**	-3,41	0,580	5,117	35876301
Snam	**4,825**	1,99	4,004	5,567	7130225
Stellantis	**14,158**	3,30	11,298	19,155	11647808
Stmicroelectr.	**35,790**	7,87	28,047	44,766	5508056
Telecom Italia	**0,237**	5,84	0,170	0,436	82733840
Tenaris	**15,665**	-4,13	9,491	16,766	4189149
Terna	**7,316**	3,13	6,035	8,302	5221384
Unicredito	**13,034**	1,37	8,079	15,714	20071060
Unipol	**4,802**	2,28	3,669	5,344	2242479
UnipolSai	**2,442**	2,18	2,098	2,706	1950543
NORDEST					
Ascopiave	**2,480**	2,90	1,900	3,618	77405
Autogrill	**6,426**	0,72	5,429	7,206	304221
B. Ifis	**13,460**	3,30	10,751	21,924	261802
Carel Industries	**23,750**	8,45	17,303	26,897	37499
Danieli	**21,200**	0,47	16,116	27,170	56480
De' Longhi	**19,900**	4,19	14,504	31,679	241586
Eurotech	**3,322**	1,71	2,715	5,344	94136
Geox	**0,858**	2,88	0,692	1,124	565797
Italian Exhibition Gr.	**2,050**	2,50	1,825	2,816	3401
Moncler	**49,570**	6,10	36,549	65,363	1170063
OVS	**2,060**	0,29	1,413	2,701	994050
Safilo Group	**1,386**	2,67	1,100	1,676	770412
Zignago Vetro	**14,520**	3,27	10,653	17,072	150086

Banca Ifis: Fassio alla presidenza, profitti record, acconto dividendo

▶Sebastien Egon Fürstenberg lascia la guida al figlio Ernesto. Confermati gli obiettivi 2022

CREDITO

VENEZIA Cambio della guardia al vertice di Banca Ifis: nuovo presidente è Ernesto Fürstenberg Fassio. Sebastien Egon Fürstenberg è stato nominato presidente onorario. «Sono felice di poter proseguire il percorso avviato - ormai quasi quarant'anni fa - da mio padre. Lavorerò per innovare nella tradizione il nostro gruppo», afferma il neo presidente. Deliberato dal cda anche la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2022 di 52,4 milioni di euro, un euro per azione. E la Borsa festeggia: + 3,3% ieri il titolo a Milano.

Nei primi nove mesi dell'anno Banca Ifis ha registrato un utile netto da record storico in crescita del 32% a 105,5 milioni, il margine di intermediazione della banca è in crescita del 9,6% a 488,7 milioni e beneficia di maggiori ricavi nel settore Npl (crediti deteriorati), pari a 200,9 milioni (+ 9%). I costi operativi salgono a 278,5 milioni (+ 7,9%). Il costo del credito è a 48,9 milioni, in diminuzione rispetto a 60,3 milioni del corrispondente periodo del 2021. Il parametro di solidità Cet1 lievita al 16,18% (dal 15,44% di fine 2021) «includendo l'utile dei primi 9 mesi del 2022 al netto dell'acconto sul dividendo e della quota di dividendo prevedibile, ed è ampiamente sopra i requisiti patrimoniali richiesti, pari all'8,65%», si legge in una nota.

MEGLIO DEL MERCATO

«I risultati dei primi nove mesi confermano ancora una volta la solidità del gruppo, con un utile netto di 105,5 milioni, in crescita del 32% rispetto allo stesso periodo del 2021. Si tratta di un dato che rappresenta un massimo storico per la nostra banca e che è guidato principalmente dall'andamento dei ricavi - osserva l'Ad Frederik Geertman -. Anche su questo fronte, infatti, registriamo i migliori nove mesi di sempre. Il nostro Cet1 Ratio, pari al 16,18%, ci posiziona tra le migliori banche italiane in termini di solidità patrimoniale, una solidità che ci consente di premiare i nostri azionisti con la distribuzione di un acconto sul dividendo e di confermare l'obiettivo di utile netto per il 2022 di 120 milioni, come previsto dal piano industriale».

IFIS Ernesto Fürstenberg Fassio (presidente), Sebastien Egon Fürstenberg (presidente onorario), Frederik Geertman (Ad)

L'Ad nella nota ufficiale poi aggiunge: «La nostra forte posizione reddituale, patrimoniale e finanziaria mostra la resilienza del nostro business e la nostra capacità di affrontare efficacemente la complessità del contesto macro-economico. Registriamo infatti tassi di crescita superiori a quelli dei mercati di riferimento nel factoring (+ 23% rispetto al + 17% del mercato) e nel leasing, con erogazioni in aumento del 35% rispetto al + 9% del mercato. Registriamo infine un risultato che rappresenta un massimo storico anche sul fronte degli incassi Npl, confermandoci come uno degli attori principali del credito deteriorato nel lavoro a supporto del sistema bancario italiano».

Maurizio Crema

Poste italiane

Risultato in crescita ora il piano energia

Poste Italiane: primi 9 mesi con risultati in crescita, acconto dividendo di 0,21 per azione. Utile operativo a 2,1 miliardi (+ 27%), il «più alto nella storia» con «tutti i segmenti in crescita» osserva l'Ad Matteo Del Fante. Profitti netti a 1,4 miliardi (+21%) e ricavi a 8,7 miliardi. La nuova offerta per distribuire luce e gas alle famiglie partirà a inizio 2023. La Borsa apprezza e i titoli in Piazza Affari ieri hanno chiuso la giornata con un balzo del 4% a 9,75 euro.

Generali, disastroso crollo dei mezzi propri

NOVE MESI

ROMA Crollo disastroso del patrimonio netto di gruppo delle Generali che a fine settembre si attestava a quota 16,5 miliardi, registrando una performance negativa del 43,4% rispetto ai 29,3 miliardi del 2021. Nella nota della compagnia che informa dei risultati ottenuti nei primi nove mesi si motiva il forte peggioramento come effetto della «diminuzione della riserva per utili attribuibili alle attività finanziarie disponibili, derivante soprattutto dall'aumento dei tassi di interesse e degli spread corporate». Anche il volume complessivo del risparmio gestito evidenzia una perdita del 12,4% a quota 621 miliardi, a causa dell'aumento dei tassi di interesse sui titoli a reddito fisso detenuti in portafoglio. Per l'assicurazione triestina, deludenti notizie infine anche sul fronte dell'utile netto, che per i nove mesi del 2022 si attesta a quota 2,233 miliardi contro i 2,374 miliardi del 2021. Male anche la raccolta netta nel settore Vita che chiude con 7,6 miliardi (-25,3%).

TAGLIO DRASTICO DEL PATRIMONIO A 16,5 MILIARDI (-43,4%) RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2021

IN BREVE

DE' LONGHI
BILANCIO IN CALO IN LINEA CON LE STIME

Il gruppo trevigiano De' Longhi segna nei 9 mesi ricavi per 2.128,7 milioni in calo del - 1% (-5,4% a cambi costanti) L'ebitda adjusted è di 212 milioni, al 10% dei ricavi (in flessione dal 16,6%). L'utile netto è di 99,4 milioni, al 4,7% dei ricavi (in flessione dal 10,8%). Nel terzo trimestre il gruppo ha realizzato ricavi per 683,8 milioni in calo del - 4,7% (-10,3% a cambi costanti). I risultati sono in rallentamento ma in linea con le stime.

CAREL
FATTURATO A 401 MILIONI BENE ANCHE LA REDDITIVITÀ

Il gruppo dei sistemi di refrigerazione Carel, di Brugine (Padova), ha segnato nei primi nove mesi del 2022 ricavi per 401,1 milioni, + 29,3%. Al netto delle 4 acquisizioni degli ultimi 18 mesi (Arion, Sauber, Klingenburg e Senva) l'incremento sarebbe stato del 19%. Risultato netto di 52,6 milioni (+ 35,7%). Per l'Ad Francesco Nalini il «la carenza di materiale elettronico non ci ha permesso di esprimere tutto il potenziale di crescita». Carel prevede di chiudere il 2022 ricavi in crescita di quasi il 20%.

PIOVAN
BALZO DI RICAVI E UTILI NEI PRIMI NOVE MESI

Il gruppo delle macchine per la lavorazione dei polimeri Piovan, di Santa Maria di Sala (Venezia), 1700 addetti e 14 stabilimenti produttivi nel mondo, archivia i primi nove mesi del 2022 con ricavi a 381,7 milioni (+ 81%) e realizzando un utile netto di 32,7 milioni (+77,9%). I ricavi a parità di perimetro e dunque senza calcolare l'apporto dell'americana Ipeg, acquisita lo scorso febbraio, toccano i 232,7 milioni (+10,3%).

I due suicidi dopo il servizio su Italia 1

Pier Silvio Berlusconi bacchetta le Iene: «Non accada piú»

Mai più un caso come quello dei suicidi del 64enne Roberto Zaccaria e del 24enne Daniele, coinvolti nella vicenda svelata dalle Iene su Italia 1 e finita nel mirino della procura di Forlì. L'incontro con i giornalisti, nella sede di Cologno Monzese, è dedicato al bilancio degli ascolti d'autunno, ma Pier Silvio Berlusconi (foto) non si sottrae a una domanda sui drammatici episodi degli ultimi giorni che hanno spinto i magistrati ad aprire un fascicolo a carico di ignoti per istigazione al suicidio: «È una vicenda che tocca la mia sensibilità: noi facciamo una tv che si occupa di tutti i temi, anche di cronaca, e nel farlo capita di andare oltre ciò che è editorialmente giusto. Penso che dovremo alzare il livello di attenzione e sensibilità». Rispetto a inizio stagione, «siamo diventati ancora più forti negli ascolti», ha detto Pier Silvio Berlusconi. L'autunno ha visto Mediaset superare nelle 24 ore la Rai, con il 40.9% di share rispetto al 30.7% di Viale Mazzini, con Canale 5 leader sul target commerciale (15-64 anni) con il 19.1% nelle 24 ore.

Il polesano ucciso in Sicilia, il veronese rapito dalla 'ndrangheta, la trevigiana ammazzata dalla Mala del Brenta, il padovano assassinato per uno scambio di persona. Le loro vicende nel podcast realizzato da Avviso Pubblico e finanziato dalla Regione

Mafia, quattro storie di vittime innocenti

Sopravvissuta

Cristina Marcadella mostra la foto con Matteo Toffanin, ucciso nel 1992 a Padova per uno scambio di persona

Uccisa in treno

Cristina Pavesi aveva 22 anni, abitava a Conegliano e studiava a Ca' Foscari. Morì nell'assalto al treno del 1990

Il podcast è nell'app "Grmi Veneto" e nelle audio-piattaforme

Il sogno dell'Arma

Silvano Franzolin era in Sicilia come carabiniere: fu assassinato nel 1982. A destra la presentazione del podcast a Venezia

LA MEMORIA

Fra le oltre mille vittime innocenti di mafia, ricordate ogni 21 marzo da Libera, almeno quattro sono venete. Il polesano Silvano Franzolin, carabiniere ucciso in una strage di Cosa Nostra a Palermo; il veronese Marco Padovani, imprenditore rapito dalla 'ndrangheta e poi morto suicida; la trevigiana Cristina Pavesi, studentessa ammazzata dalla Mala del Brenta nel drammatico assalto al treno; il padovano Matteo Toffanin, stagista assassinato da sicari siciliani per un tragico scambio di persona. A rievocare le loro storie è ora un documentato e delicato podcast, realizzato da Avviso Pubblico e finanziato dalla Regione, con la voce narrante di Agnese Piola, la produzione, le interviste e i testi di Antonio Massariolo, l'audio design di Tommaso Rocchi. Ma soprattutto con i ricordi di chi ha incrociato le loro vite e ha sofferto per le loro morti, al punto da voler farne memoria.

L'APP

Del resto è questo il senso dell'app "Grmi Veneto", presentata a Palazzo Ferro Fini a Venezia e scaricabile gratuitamente dai dispositivi sia Android che Apple, attraverso cui può essere ascoltato il podcast "Storie di vittime innocenti di mafia" (presente anche sulle principali piattaforme di streaming audio). «A monte c'è un lavoro di otto anni con la Giornata regionale della memoria e dell'impegno, in cui sono coinvolti annualmente più di 5.000 ragazzi e quasi 300 insegnanti, la prima rete contro l'infiltrazione della cultura mafiosa», ha spiegato Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico. «È la cultura della morte che dobbiamo sconfiggere, quel buio della mente, la lunga notte e il sonno della ragione», ha aggiunto Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale.

IL CARABINIERE

A risvegliare le coscienze è la potenza del racconto. Come quello di Laura Fasolin, insegnante di Pettorazza Grimani, il paesino in provincia di Rovigo da cui era partito Silvano Franzolin, con il sogno dell'Arma. Il 41enne morì il 16 giugno 1982, quando l'Italia impazziva per il Mundial e la Sicilia sprofondava nella seconda guerra di mafia, durante "i cento giorni" di Carlo Alberto Dalla Chiesa. Fu proprio il generale uno dei primi ad arrivare, «da solo e in borghese», sulla circonvallazione di Palermo, per cercare «i teli per coprire i corpi» di tre carabinieri, crivellati dai colpi di kalashnikov mentre accompagnavano il boss Alfio Ferlitto da Enna al carcere di Trapani. «Silvano era solo ferito, avrebbe potuto restare piegato in macchina, invece è sceso per provare a difendere i suoi due colleghi: ha creduto nel suo dovere fino alla fine». Alla sua memoria è dedicata una villa, a Salvaterra di Badia Polesine, confiscata alla criminalità organizzata.

I RACCONTI DELLA PROF, DELL'AMICA, DELLA ZIA E DELLA FIDANZATA: «CI IMPEGNIAMO PERCHÉ I LORO NOMI NON VENGANO DISPERSI»

L'IMPRENDITORE

Risale al 1982 anche l'inizio della fine per Marco Padovani, giovane imprenditore di Verona sequestrato il 13 dicembre davanti all'azienda di famiglia a Brendola nel Vicentino e incatenato per 160 giorni in un anfratto dell'Aspromonte. «Ricordo che non potevamo contattare la sorella maggiore Marina, mia ex compagna di università, perché all'epoca c'erano solo i telefoni fissi – rammenta la professoressa Maria Regina Brun – e lei passava tutta la giornata ad aspettare la chiamata con le indicazioni per il pagamento del riscatto di un miliardo, che è stato pagato, il che ha mandato in crisi Marco quando è rientrato. Si sentiva colpevole di aver creato dei problemi all'attività imprenditoriale del padre». Il 15 maggio 1985, a pochi giorni dal secondo anniversario della liberazione, il 31enne si tolse la vita. «È una vittima a tutti gli effetti delle mafie, perché il suo è stato un gesto di disperazione per l'esperienza tremenda che aveva vissuto».

LA STUDENTESSA

È un giorno che ritorna il 13 dicembre: nel 1990 la 22enne Cristina Pavesi, che viveva con la famiglia a Conegliano e studiava Lettere a Ca' Foscari, stava tornando in treno da Padova, dov'era andata a parlare della tesi con il suo relatore. «Aveva una personalità vulcanica e stava per laurearsi, ma aveva intenzione poi di andare al Dams di Bologna, perché il suo interesse era l'arte, il teatro, la musica», confida la zia Michela, nella cui casa di Treviso quella sera arrivò la strana chiamata di una giornalista, che chiedeva informazioni su un incidente ferroviario avvenuto a Vigonza. «Ho telefonato subito a mio fratello Luigi e lui mi ha detto: Cristina è morta. Mi è caduto il mondo addosso. Nei tre giorni precedenti avevo fatto dei sogni che non avevo saputo interpretare: c'era un lunghissimo treno, uno spostamento d'aria, ma non ero io che morivo... Cristina è una vittima senza giustizia. Come mio fratello, che non ha superato il dolore. L'11 dicembre 1991 Luigi è andato dal parroco per ordinare la messa per il 13 dicembre, invece il 13 dicembre l'abbiamo seppellito. È stato terribile dopo, perché non abbiamo avuto nessuno accanto. E con il passare degli anni è venuto fuori questo mito di Felice Maniero: "Faccia d'angelo"... Il giudice che per primo ha parlato di mafia è stato Francesco Saverio Pavone». Michela Pavesi racconta di aver voluto incontrare sia Paolo Pattarello, che si trovava con Maniero nel treno Venezia-Milano in cui doveva esserci un vagone postale pieno di soldi, sia Gilberto Sorgato, che invece era appostato nella massicciata e propose vanamente di non farlo saltare in aria, visto che era in arrivo il convoglio dei pendolari. «Quella sera hanno saputo dalla tivù della morte di Cristina, non l'avevano messa in conto. Pattarello mi ha scritto che non riesce a darsi pace e Sorgato ha scontato tutti i suoi anni di carcere. Non sto scusando nessuno: il male resta male, ma c'è ancora un po' di bene. E io mi impegno perché il nome di Cristina, e quello di Luigi, non vengano dispersi».

LO STAGISTA

Nonostante tutto crede nella forza della memoria anche Cristina Marcadella, che la sera del 3 maggio 1992 era appena rientrata a Padova con il fidanzato Matteo Toffanin, dopo una giornata a Jesolo. «Parcheggiamo l'auto dello zio di Matteo, ci stiamo salutando. Improvvisamente iniziano questi scoppi. I vetri dell'auto si infrangono tutti e io sento un forte dolore alle gambe, finché qualcuno apre la portiera e pensa che siamo morti entrambi. Ma io sono viva. Mi soccorrono mio papà e mia sorella, vengo operata già quella notte». Il delitto viene rivendicato con una telefonata alla Questura dai sicari arrivati dalla Sicilia. «Ho dovuto difendere me stessa ma anche Matteo, perché la polizia non credeva che noi non potessimo avere nulla a che fare con la criminalità organizzata. Durante un duro interrogatorio in ospedale, mi sono ricordata che anche un vicino aveva una Mercedes bianca come la nostra». Si trattava di Marino Bonaldo, un pregiudicato che doveva essere punito per uno sgarro e che invece scampò all'agguato. «Le indagini sono state chiuse dopo un anno, Matteo non ha mai avuto giustizia. I suoi e noi ci siamo sentiti soli, abbandonati dalle istituzioni. La ricostruzione delle nostre vite è stata totalmente sulle nostre spalle».

Angela Pederiva

«NON ABBIAMO AVUTO GIUSTIZIA, CI SIAMO SENTITI SOLI LA RICOSTRUZIONE DELLE NOSTRE VITE? SULLE NOSTRE SPALLE»

L'INTERVISTA

“Svedutista”, visionario, provocatore: il pittore lagunare compie 89 anni La celebrazione oggi all'Ateneo Veneto

«Così ho trovato l'anima di Venezia»

IRONICO Il pittore e scultore veneziano Ludovico De Luigi, oggi festeggia 89 anni

Una vita per cercare - e alla fine trovare - l'anima di Venezia. Ludovico De Luigi compie oggi 89 anni, ma per lui sono novanta, perché gli piace la cifra tonda: quella in cui sta per entrare sarà la nona dècade di una vita piena.
«Non ho rimpianti - ammette - perché ho vissuto come volevo».
Si definisce, lo definiscono, pittore “svedutista”, ma non è uno sfregio ai grandi vedutisti della pittura veneziana. Anzi, ne è una evoluzione. De Luigi sta a Canaletto come il metaverso sta alla realtà. «Non per niente Ludovico è stato uno dei primi pittori a usare il computer», osserva il fratello Gianni. Che per oggi alle 17 all'Ateneo Veneto ha organizzato una giornata di festa e approfondimento per e con Ludovico, a cui seguirà una mostra alla galleria Bugno di Venezia dal 25 novembre.
Visionario, geniale, onirico, provocatore, ironico e soprattutto autoironico, spesso profetico. Anche per questo entrò in sintonia con personaggi come Federico Fellini, Peggy Guggenheim, David Bowie, Stanley Kubrick. In un'epoca in cui troppi si fregiano del titolo di “maestri”, De Luigi a pieno titolo “se ne fregia”, parafrasando Ettore Petrolini quando rispose con un ”me ne fregio” a una onorificenza attribuitagli dal regime fascista.
Ma proprio per questo suo essere indipendente dai giudizi altrui, concentrato sul proprio talento e sulla propria indole, sulla propria anima, il pittore (e scultore) veneziano ha tutti i titoli per essere considerato uno dei maestri dell'arte contemporanea. A suo modo è un predestinato, fin da quando, da ragazzino, scappava di casa per andare a vedere dalla diga degli Alberoni gli aerei sganciare bombe («Mi rendo conto solo oggi di quanto ho rischiato», confessa). Una famiglia, la sua, che ha intessuto legami con le famiglie che hanno fatto la storia di Venezia: i Volpi, i Gaggia, i De Maria, in cui D'Annunzio era di casa. E non solo. «Arturo Benedetti Michelangeli veniva a suonare da noi, si alzava sempre alle 5 di mattina», ricorda ancora Gianni).
La sua casa a San Barnaba, da cui esce di rado, è l'immancabile atelier pieno dei suoi quadri. Ha sempre amato dipingere con la musica di sottofondo. E passare di sera in fondamenta sotto le sue finestre, da cui la luce trasportava all'esterno i colori dei suoi quadri, era come essere proiettati in una realtà magica, in un caleidoscopio da “mondo novo”. Quella casa, al secondo piano, è oggi un luogo vivo non di statici ricordi, ma di memoria in continua evoluzione, in cui De Luigi vive assistito e supportato dalla compagna Maria Grazia e da Gianni, attore e molto altro, in omaggio alla poliedricità dei De Luigi.
Le provocazioni di “Lollo” (come lo chiama Gianni), spesso goliardiche nei carnevali con la Compagnia de Calza I Antichi, hanno fatto discutere. I suoi cavalli, sculture plastiche, sono diventati un simbolo, un marchio.

Maestro, eravate tre fratelli: tutti a respirare arte. Non poteva essere altrimenti, con un padre come Mario, pittore spazialista, uno di firmatari del manifesto del movimento di Lucio Fontana. Che ricordi ha della sua giovinezza?
«Mio padre e mia madre, entrambi artisti, si conobbero all'Accademia di Belle Arti qui a Venezia. Ebbero a cuore la cura del mio talento, mio padre mi trasmise i primi insegnamenti, mia madre mi seguì passo passo. Io però ho sempre cercato di capire la mia identità, chi ero. Sentivo di dover andare oltre, cercare la mia concezione di arte, il mio modo di esprimermi. Anche oggi la ricerca della propria identità è una missione con cui dobbiamo confrontarci»

E quando ci riuscì?
«La svolta fu quando, ancora ragazzo, andai a Roma. Lì c'è il Museo nazionale dove si trovano le opere dei grandi vedutisti veneziani, Canaletto, Bellotto, Guardi... È lì che ho trovato la mia strada»,

E come iniziò a percorrerla?
«Mi costruii una camera ottica, esattamente lo strumento che usavano loro. La camera ottica era prefetta nel restituire l'immagine della città, la sua essenza, la sua anima. E poi la prospettiva, l'angolo prospettico. Venezia ha una sua unicità anche in questo. Il Canal Grande è curvo, ogni prospettiva ti restituisce un'immagine diversa. Studiai e feci mio il linguaggio, la comunicazione, il codice di quei pittori. Diverso da quello degli altri vedutisti».

E qual era la caratteristica di quel linguaggio?
«La presenza dell'acqua, unica. L'acqua è un elemento che mi ha sempre accompagnato. Da ragazzo nuotavo nei canali, anche in Canal Grande. Allora si poteva, Me ne stavo sotto acqua. Per me ha sempre avuto un effetto di rigenerazione, come l'utero materno».

L'acqua è presente nei suoi quadri, spesso con il suo effetto distruttivo. Basti pensare alla Venezia sommersa, al campanile di San Marco, assediato dalla marea, al sommergibile in Piazza... Le sue visioni un tempo erano provocazioni, oggi sono scenari che preoccupano anche la scienza.
«Ho sempre voluto rappresentare le paure dei veneziani, per esorcizzarle. A scapito di chi mi consigliava di fare diversamente. “Non dipingere una Venezia devastata, morirai di fame”. Invece sono ancora qui» (ride).

Recentemente, nel corso di due Carnevali, ha anche messo in scena il suo funerale, con tanto di manifesti funebri affissi in città.
«Anche quello, un modo per esorcizzare la morte», dice guardando il fratello Gianni, che a quei finti funerali non è andato per un misto di scaramanzia e di avversità alle cerimonie meste.

Oggi lei compie 89 anni, qual l'ultimo quadro a cui ha lavorato o quello a cui sta lavorando?
«Non c'è un ultimo quadro. Fosse per un pittore, l'opera non è mai conclusa. Io ritocco, rivedo, continuo a intervenire» (e mentre parla rigira tra le mani uno schizzo a cui stava lavorando, una testa di coleottero, ndr).

Nella sua vita ha incrociato grandi personaggi, chi ricorda con più affetto?
«Peggy Guggenheim: fu la prima a credere in me, fu una mia collezionista, mi portava in giro con la sua gondola, mi presentò Ezra Pound. Era molto “carnale”, quando parlava con le persone le piaceva avere un contatto fisico, come tutti gli americani».

E Fellini?
«Fellini mi disse che tra noi c'era una grande affinità elettiva. Ci siamo scritti molto, in un'epoca in cui si scrivevano le lettere che restavano e non i messaggini che si dimenticano. Prese l'immagine di un mio quadro per la scena iniziale del Casanova, quando la testa gigantesca esce dall'acqua».

David Bowie?
«Lui voleva fare il pittore, aveva studiato per questo: mi diceva che si ritrovava nella mia arte»

Erano gli anni anche della “dolce vita” veneziana.
«Si, c'era spensieratezza, ci si emozionava. Non capisco perché i ragazzi non sanno più emozionarsi, o hanno paura di farlo. E poi l'amore, soprattutto l'amore. Quello è importante, quello bisogna cercare».

A proposito, le donne?
«Ne ho avute e mi hanno tutte sopportato, soprattutto Maria Grazia (le lancia uno sguardo d'intesa, ricambiato, ndr). Se ne sono tutte andate via, lei è rimasta qui...».

Tra le sue passioni c'è l'entomologia: è un esperto. Come mai si è appassionato?
«Mia zia aveva una marito pittore che possedeva una collezione di coleotteri. A lei non piacevano e me la diede. Io ne restai affascinato. I coleotteri hanno un esoscheletro e quando il loro corpo cresce se ne liberano, è come se rinascessero. La loro evoluzione è visibile».

Il tema dell'evoluzione, delle visioni del futuro, di scenari possibili è sempre presente. Un futuro spesso apocalittico per Venezia. Non solo per gli effetti dei cambiamenti climatici, ma anche per altri fattori: prendiamo il turismo...
«I turisti danno ossigeno alla prima economia veneziana, ma sono anche un fattore di danno fisico per la città. Parlo proprio di consumo reale: guardiamo i mosaici delle chiese, i gradini del ponte di Rialto: sono consumati, cosa succederà in futuro? Per me bisognerebbe introdurre orari prestabiliti per visitare Venezia».

E per lei, pittore di una Venezia apocalittica, che futuro ha la città?
«Le mie apocalissi resteranno tali, suggestioni. Sono stato una voce, spesso inascoltata, ma anche un artista che ha avuto il coraggio di manifestare l'angoscia di ogni veneziano, anche contro chi mi dava consigli contrari. Ma sono convinto che la tecnologia salverà Venezia: il mondo ha bisogno di questa città, delle sue pietre, della sua magnifica anima».

Davide Scalzotto

“

MI SONO ISPIRATO AI VEDUTISTI VENEZIANI HO COSTRUITO UNA CAMERA OTTICA PER DIPINGERE COME LORO

LE AFFINITÀ ELETTIVE CON PEGGY, BOWIE E FELLINI LA CITTÀ SARÀ SALVATA DALLA TECNOLOGIA IL MONDO NE HA BISOGNO

«Rigoni Stern, la forza dei valori civili e il coraggio di dire no»

LETTERATURA

«Che Mario Rigoni Stern esista, ha qualcosa di miracoloso» sentenzia Primo Levi nell'autunno del 1980 sul punto di ultimare “La ricerca delle radici”, personale antologia degli autori che più lo segnarono. Ciò non può essere un caso: ancor più di un prezioso custode del '900, Mario Rigoni Stern rappresenta una pietra miliare della letteratura italiana oltre che un rigoroso esempio di etica civile e rispetto della natura. A poco più di un anno dal convegno internazionale su “Mario Rigoni Stern e il suo Altipiano: cento anni di etica civile, letteratura, storia e natura” a raccontarlo è lo scrittore Giuseppe Mendicino, amico di Rigoni Stern e curatore degli atti del convegno pubblicati da Ronzani Editore: oggi, alle 17.30, il municipio di Asiago ospita la presentazione.

Come nacque la sua volontà di conoscerlo e come fu il primo incontro?
«La molla della nostra conoscenza fu l'amore per Conrad ed Hemingway che scoprii condividere con lui. Un giorno telefonai alla moglie Anna che fissava per lui gli appuntamenti; per un'ora si poteva parlare di tutto e le prime domande che gli feci, una volta appartati nel suo arboreto salvatico, furono proprio su quei due giganti della letteratura».

Crede che la vicinanza a Mario Rigoni Stern l'abbia cambiata in qualche modo?
«Oltre a farmi riflettere sui vissuti di mio nonno, anche lui internato per venti mesi in un Lager tedesco, penso che i suoi insegnamenti coincidano con ciò che lo rende attuale: l'ossequioso rispetto per la natura, la salda etica civile ma soprattutto la necessità di esercitare continuamente uno sguardo critico rispetto a ciò che ci circonda, avendo talvolta il “coraggio di dire no”».

Come mai ci vuole “coraggio” nel dire no?
«Perché, lo diceva spesso, è molto più facile dire di sì che dire di no. Solo il pensare con la propria testa permette di riconoscere quando l'autorità, corrompendosi in autoritarismo, allontana i cittadini da alcuni valori imprescindibili. Il momento in cui se ne rese conto, in cui superò la sua “linea d'ombra” è narrato in Quota Albania. Si dispiacque non poco del successo minore di quel libro».

E quali erano questi valori imprescindibili?
«Per dirne alcuni, il sentimento dell'amicizia o il senso di giustizia, di responsabilità e di tolleranza. Del resto, Rigoni Stern credeva che i suoi compaesani non fossero semplicemente gli abitanti dell'Altipiano di Asiago, ma tutti coloro i quali condividessero con lui questi valori che reputava “comuni a tutte le latitudini” e capaci di rendere la vita degna di essere vissuta».

Il rispetto dell'ambiente naturale fa parte di quei valori?
«Indubbiamente. Non ci sarebbe stato il Rigoni Stern che conosciamo senza le cure che l'altipiano gli infuse nel corpo e nello spirito al ritorno dal Lager. Per spiegare l'imprescindibilità della natura citava Leopardi che nello Zibaldone sosteneva come distruggere la natura significasse tagliare le radici del proprio futuro».

Paolo Piovesan

SCRITTORE Mario Rigoni Stern

CURATORE Giuseppe Mendicino

PUBBLICATI GLI ATTI DEL CONVEGNO SULLO SCRITTORE. IL CURATORE GIUSEPPE MENDICINO: «PER LUI IMPRESCINDIBILI GIUSTIZIA E TOLLERANZA»

Una guerra grottesca

WAR - LA GUERRA DESIDERATA
Regia: Gianni Zanasi
Con: Edoardo Leo, Miriam Leone, Giuseppe Battiston
DRAMMATICO ★★

Un episodio di violenza giovanile tra italiani e spagnoli produce un'escalation militare tra i due Paesi, coinvolgendo anche la Francia. In mezzo ci stanno le storie di Tom (Edoardo Leo), laureato costretto a fare il vongolaro, e Lea, figlia di un ex generale dell'Aeronautica. "War" è una commedia grottesca, incline alla fantapolitica, alla quale Zanasi fatica a trovare un giusto equilibrio, senza possedere un sarcasmo che si faccia carico anche di decifrare un mondo rabbioso e collerico limitandosi a una rappresentazione piuttosto sterile, un po' come accadeva a "Siccità", con qualche personaggio schizzato, come quello parodistico di Battiston. Resta un film almeno singolare. **(adg)**

Sopravvivere al Bataclan

UN ANNO, UNA NOTTE
Regia: Isaki Lacuesta
Con: Alba Guilera, Nahuel Pérez Byscayart, Noémie Merlant
DRAMMATICO ★★★

Ramón e Céline sono due ragazzi come tanti che una sera del novembre 2015 decisero di andare al Bataclan di Parigi per un concerto, finendo nell'incubo di un attentato terrificante. Il regista spagnolo Locuesta entra nella carne e nello spirito di quella tragedia collettiva, vissuta nel film con saettanti flashback, per mostrare gli effetti devastanti causati anche ai sopravvissuti. "Un anno, una notte" è il racconto straziante di come la vita dei singoli e della società occidentale siano cambiati radicalmente, provocando una rilettura di sé e del rapporto con gli altri, ora senza sicurezze. Non sempre a fuoco, rischia di disperdersi anche per la lunghezza, ma ha momenti toccanti. **(adg)**

Il nuovo capitolo della saga Marvel è un kolossal al femminile che parte dalla morte del suo eroe e del protagonista Boseman per affrontare il lutto e guardare al futuro

Black Panther? È viva

BLACK PANTHER - WAKANDA FOREVER
Regia: Ryan Coogler
Con: Angela Bassett, Letitia Wright, Winston Duke
AZIONE ★★1/2

Il lutto come motore di una storia. La morte di T'Challa-Black Panther e del suo interprete Chadwich Boseman come scintilla di un racconto che vuole elaborare il concetto di perdita, superando i confini della finzione. "Black Panther - Wakanda forever" non ci gira attorno, e lo dichiara sin dall'inizio: la morte del re, del fratello, del figlio, dell'amico. E la perdita di un simbolo, quello dell'eroe incarnato da Boseman, quel "Black Panther" diventato un successo del 2018, prima grande produzione afro-americana dei cinemcomic Marvel, così strettamente legata all'attualità, al movimento "Black lives matter" e al racconto dell'America di oggi. Il secondo capitolo mantiene la stessa maestosità visiva e sonora (anche nella durata di quasi 3 ore), restando forte e riconoscibile in termini di regia e stile, scegliendo però di usare il trauma della morte, reale, come spunto per un passaggio di consegne, più che di una sostituzione, guardando così al futuro.

Ecco allora che la riflessione sulla morte e sull'elaborazione del lutto diventano punto di osservazione per tracciare la sfera emotiva dei personaggi, per lo più femminili, a partire dalla regina Ramonda (l'elegantissima Angela Basset dagli splendidi bicipiti) e dalla principessa Shuri (Letitia Wright), scienziata geniale e talentuosa che si colpevolizza per non aver saputo salvare il fratello. Ed è proprio sulle sue spalle ossute che il regista Ryan Coogler pone la coralità del racconto, seguendo il suo percorso di crescita e di maturazione, ma soprattutto di consapevolezza e accettazione del dolore. Trascurando le solite gigionerie alla Marvel, "Wakanda forever" trasforma le donne in colonna portante del film, eroine complesse e sfaccettate capaci di piangere ma anche di governare, di amare e di soffrire, di stare dalla parte degli indifesi e di proteggere il proprio mondo e le sue risorse naturali dalle "avidità" degli occidentali colonizzatori. Ma contro di loro, oltre ai soliti poteri bianchi smaniosi di accaparrarsi il "vibranio", il minerale simbolo di Wakanda, arriva un nuovo nemico, un popolo che nascosto nelle profondità degli abissi marini, guidato da un potentissimo re, Namor, deciso a sconfiggere il mondo intero a partire proprio da Wakanda, rea di non volersi alleare con lui. Coogler, che per il suo secondo capitolo ha adottato la massima "bigger is better", in due ore e quaranta intreccia due piani narrativi: quello dei contrasti socio-politici-militari, tra battaglie e incursioni delle invincibili creature marine e qualche inseguimento con la Cia (quasi per lasciare spazio agli unici bianchi del film, Martin Freeman e Julia Louis Deyfuss), e quello più intimo e psicologico su cui far convergere i "valori" più alti. Peccato che tra un incipit emozionante, un finale battagliero come vuole la tradizione Marvel e un post-credit da lacrimuccia, il racconto si banalizzi perdendo di vista temi più interessanti della storia, come l'umiliazione della cultura maya e azteca di cui Namor è portavoce, la rabbia cieca che consuma gli antagonisti, la riflessione su cosa siano potere e controllo, il valore dell'appartenenza. Ed è qui, forse, che Black Panther perde la sua scommessa, incapace di osare oltre la solita dicotomia eroe-antieroe-da sconfiggere. E forse, visti i tempi, "Black Panther" avrebbe meritato una "zampata" più feroce.

Chiara Pavan

Terrore a Roma

Un padre e un figlio e l'orrore quotidiano

PIOVE
Regia: Paolo Strippoli
Con: Fabrizio Rongione, Cristiana Dell'Anna, Francesco Gheghi
HORROR ★★★

Dopo aver firmato, con Roberto De Feo, "A classic horror story", ora Paolo Strippoli si conferma, pur in versione single, con "Piove", dove Roma (ancora, dopo "Siccità") diventa, nei giorni di pioggia, teatro di incubo e terrore, per chi respira un vapore sconosciuto che riempie l'aria. Aperto da una carezza di Endrigo e della sua Aria di neve, è la storia di Thomas, del rapporto conflittuale con il padre e dei fantasmi, sensi di colpa che distruggono la sua famiglia. Frontale e disturbante (per questo esageratamente vietato, con polemiche, ai minori di 18), l'orrore ha radici quotidiane e di inaudita sofferenza. (adg)

DONNE GUERRIERE **Black Panther, diretto da Ryan Coogler presenta un cast di star afroamericane**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Due bruschi risvegli nel mare della vita

IL LIBRO

Tra il 24 e il 25 dicembre 1981, un uomo senza scrupoli, un «imprenditore che esige la propria fetta di guadagno, senza curarsi della legge», viene svegliato in una gelida notte ateniese da una telefonata che non reca buone notizie: il suo prezioso carico trasportato dalla nave cargo turca Izmir è in pericolo. A quasi duemila chilometri di distanza, quella stessa notte, viene svegliata un'altra persona: si tratta di Achille Vitale, uomo più emotivo e sognatore rispetto al primo, nonché ingegnere navale e direttore di una flotta di rimorchiatori di soccorso a Cagliari.

SOS

È infatti Radio Cagliari a svegliarlo, quella notte, dopo aver intercettato l'SOS della Izmir ormai alla deriva. È da questi due bruschi risvegli che prende il via la narrazione di Mare mosso, romanzo del giornalista culturale e scrittore Francesco Musolino, edito da e/o. Si tratta delle vicende legate ad

MARE MOSSO di Francesco Musolino
Edizioni e/o
16 euro

un arduo salvataggio al largo del mar di Sardegna, nei pressi di Capo Marargiu, tratto da un'impresa realmente accaduta. Il ritmo incalzante della narrazione, scandito da capitoli scorrevoli e incisivi nella loro brevità, si dimostra in perfetto equilibrio con la cura nel descrivere luoghi, personaggi e situazioni. Il bilanciamento del romanzo si concretizza anche nel rapporto, all'interno dello stesso, tra presente e passato: il focus della narrazione, incentrato sul soccorso di questa nave misteriosa, viene arricchito dai frequenti flashback del protagonista.

CONTI COL PASSATO

In effetti, nel corso del romanzo, si scopre come ad essere mosso non sia solo il mare di quella notte natalizia su cui imperversa il maestrale, ma la stessa vita di Achille che, persino di fronte ai pericoli del salvataggio, sembra costringerlo a fare i conti con il suo passato facendone rivivere i ricordi. Così il racconto, alla tensione suscitata dal ritmo del salvataggio, alterna la placidità del passato del protagonista, composto di emozioni contrastanti, rimpianti e luoghi ritratti con minuzia: oltre ad Atene, Napoli e Palermo, si racconta della vita mondana e marinaresca di Cagliari, del passato di Achille da cadetto all'Accademia militare di Livorno e, soprattutto, della vita di coppia trascorsa con l'amata Brigitta in campo Santa Margherita a Venezia. Il libro, consigliato soprattutto agli appassionati del mare aperto è stato presentato a Treviso nel contesto del Cartacarbone Festival.

La tragedia della gelosia vista da Cassio

OTELLO, DALLA PARTE DI CASSIO
con Alessandro Preziosi
Treviso – Teatro Del Monaco
12 novembre, ore 20.30
www.teatrostabileveneto.it

TEATRO

Otello di William Shakespeare è dal 1604 la tragedia della gelosia, che si trasforma in sospetto e violenza. Ma questa volta in scena – con Alessandro Preziosi voce recitante accompagnato al pianoforte da Carlo Guaitoli (per anni al fianco di Franco Battiato) – c'è il punto di vista di Cassio. Lo spettacolo apre la rassegna 'Altri percorsi', voluta dal Teatro Stabile del Veneto- Teatro Nazionale per arricchire il cartellone principale di Treviso.

SGUARDO ROVESCIATO

Al centro della vicenda il dramma shakespeariano, che si consuma all'interno di un triangolo amoroso creato con la menzogna. In scena, Preziosi fa rivivere il moro Otello, consumato dal sospetto del tradimento, la dolce Desdemona e il fidato Cassio, amico e ignaro protagonista delle falsità del perfido e astuto Iago. Un dramma di grandi sentimenti, di fulminee e cieche passioni che consumano i personaggi. «Immaginiamo di essere catturati nel mezzo di un triangolo amoroso di cui non siamo consapevoli – spiega il regista Tommaso Mattei, che ha curato l'adatamento del testo - Immaginiamo qualcuno mentire sulle nostre intenzioni e sul nostro comportamento a nostra insaputa. Immaginiamo di perdere il lavoro e di avere il nostro nome offuscato a causa di qualcosa che non abbiamo mai fatto, né pensato. Immaginiamo di essere traditi dall'amore per la menzogna e da chi vuole la rovina di spiriti nobili. Immaginiamo di essere Cassio». La tragedia prende corpo attraverso brani originali, arricchiti dalle note di Shostakóvic, Faurè, Massive Attack, Chopin, Keith Jarrett, Michael Kiwanuka. Voce e musica si uniscono e diventeranno un tutt'uno, trasportando il pubblico in un'altra epoca, in un altro mondo. All'interno di un dramma visto con gli occhi dell'innocenza, in un continuo contrasto di realtà ed apparenza, verità e menzogna, fedeltà e odio.

Giambattista Marchetto

OTELLO **Alessandro Preziosi, in cartellone a Treviso**

LE ORIGINI

Primi passi nel 1963 e poi dal 2016 la nuova scommessa

Lo stabilimento di Crespellano, il Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna, è frutto di un investimento di un miliardo di euro, e ha mosso i primi passi nel 2016. A Bologna il gruppo era però presente già a partire dal 1963 con il sito produttivo di Zola Predosa.

Philip Morris ha puntato sull'Italia con lo stabilimento di Crespellano che è il primo a livello mondiale per la produzione di tabacchi da inalazione. Qui è nato l'ultimo dispositivo IQOS "Iluma"

Il laboratorio di Crespellano, che si trova nel Bolognese, nello stabilimento frutto di un investimento di un miliardo di euro

Investimenti e ricerca il futuro è senza fumo

«Quello che abbiamo realizzato in provincia di Bologna è il più grande stabilimento produttivo costruito in questo Paese dal 2000 a oggi, un record di cui vado orgoglioso, ma da italiano confesso che mi auguro che venga presto abbattuto». Lo sguardo di Marco Hannappel, presidente e amministratore delegato di Philip Morris Italia, s'illumina quando parla della fabbrica di Crespellano. In fondo, se l'Italia è diventata centrale nella visione di Philip Morris è anche per merito suo. Oggi è dal sito emiliano, attivo dal 2016, che escono i prodotti del tabacco senza combustione di PMI, tra cui gli stick per il dispositivo elettronico IQOS, che la multinazionale esporta in tutto il mondo. L'ultimo dispositivo della famiglia IQOS, il più avanzato di Philip Morris, ora leader nei prodotti senza combustione, si chiama "Iluma" e rispetto ai suoi antenati è più smart e facile da usare. «Parliamo di un prodotto made in Italy destinato a fare il giro del mondo - prosegue l'amministratore delegato - frutto di un lavoro congiunto con i nostri partner e di investimenti per centinaia di milioni di euro nelle linee produttive dello stabilimento di Crespellano, il primo a livello globale per la produzione di tabacchi da inalazione senza combustione». Il nuovo IQOS Iluma va a risolvere le criticità evidenziata dai consumatori sui precedenti modelli: via i cattivi odori e addio alla lamina all'interno del prodotto.

IL DATO

Philip Morris oggi contribuisce complessivamente all'economia italiana per lo 0,54 per cento del Prodotto interno lordo. Solo il valore dei prodotti esportati dalla fabbrica in provincia di Bologna ha superato nel 2020 la soglia del miliardo e mezzo di euro. «Più di tutto l'olio di oliva italiano venduto all'estero», tiene a precisare Marco Hannappel. Ma se l'Italia occupa un ruolo da protagonista nell'ambito della strategia di sviluppo di Philip Morris International è grazie anche a una filiera integrata, che parte dalla coltivazione del tabacco e si sviluppa attraverso l'eccellenza industriale tricolore, dando lavoro a 38mila persone e coinvolgendo 7.500 aziende. I primi accordi di filiera di Philip Morris con il Mipaaf e Coldiretti per l'acquisto di tabacco made in Italy risalgono ai primi anni Duemila. Da allora Philip Morris ha investito circa 2 miliardi di euro diventando il primo acquirente della produzione tabacchicola italiana, la più importante d'Europa. Ad aprile PMI e il ministero delle Politiche agricole e alimentari hanno anche rinnovato il reciproco impegno per la promozione e la sostenibilità della filiera del tabacco italiana.

MARCO HANNAPPEL, AD DI PMI: «LA PRIMA MULTINAZIONALE AD AVER STIPULATO UN ACCORDO DI FILIERA AGRO-ALIMENTARE»

Marco Hannappel, presidente e ad di Philip Morris Italia

IL PATTO

L'intesa si è tradotta quest'anno in un investimento pari a circa 100 milioni di euro nel tabacco dello Stivale. L'operazione secondo le stime produrrà fino a 28.7000 posti di lavoro (tra diretto, indiretto e indotto) e avrà un impatto economico fino a 75 milioni di euro in Veneto, 77 milioni in Umbria e 82 milioni in Campania. «Siamo l'unica multinazionale che compra il tabacco con accordi pluriennali, con visione di lungo periodo e investendo nelle venticinquemila persone che lavorano esclusivamente per noi in agricoltura. Il nostro accordo di filiera coinvolge circa mille aziende associate a Coldiretti ed è il primo di questo genere a essere stato sottoscritto da una multinazionale in campo agro-alimentare, al punto che ha ispirato altri patti simili in altri settori», sottolinea l'amministratore delegato di Philip Morris Italia.

IL BONUS

Inoltre, Pmi è stata la prima azienda a dare un bonus energia ai propri coltivatori per aiutarli a sopportare lo choc delle bollette. Insomma, tra tabacco riscaldato e sigarette elettroniche Philip Morris punta a un futuro senza fumo. Nel bolognese per realizzare lo stabilimento di prodotti senza combustione di Crespellano, dove oggi lavorano 1.700 persone, ha investito più di un miliardo di euro. E ancora.

Nel 2020 l'azienda ha concentrato oltre il 99 per cento dei propri investimenti nella ricerca e nello sviluppo di prodotti senza combustione. Il suo obiettivo? Convincere 40 milioni di fumatori adulti a passare ai prodotti senza combustione entro il 2025. Nel mondo 19 milioni, e in Italia sono in due milioni, hanno già fatto questo passo.

Francesco Bisozzi

I NUMERI

38
In migliaia, gli occupati della filiera Philip Morris Italia

7500
Le aziende nel Paese coinvolte in una collaborazione

1,5
I miliardi di valore delle esportazioni dei prodotti fatti a Bologna

1
In miliardi di euro, l'investimento per il polo di Crespellano

Nel centro d'eccellenza si formano i professionisti dell'industria 4.0

Lo stabilimento produttivo di Crespellano è in continua evoluzione. Qui a giugno è stato inaugurato il Philip Morris Institute for manufacturing competences, il nuovo centro di Pmi per l'alta formazione delle competenze legate all'industria 4.0, con particolare focus su formazione e professionalizzazione, trasferimento tecnologico e open innovation, ricerca applicata e rapporto università-impresa. Il centro nasce come sistema aperto, le cui attività sono rivolte alle persone di Philip Morris e della sua filiera, così come a tutto il mondo economico, imprenditoriale, dell'istruzione e della formazione, a livello regionale e nazionale.

Con il polo per l'alta formazione di Pmi collaborano importanti realtà del mondo accademico e della formazione, tra cui l'Università di Bologna e il Politecnico di Bari, oltre a protagonisti dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo delle competenze, come il consorzio BI-Rex (Big data innovation & Research excellence). Sempre a Bologna troviamo il Centro per l'eccellenza industriale, il più grande al mondo di Philip Morris per industrializzazione, innovazione di processo, ingegnerizzazione e sostenibilità. Il centro occupa circa 250 persone altamente qualificate e rientra in un ampio piano di investimenti per l'Italia, pari a circa 600 milioni di euro in tre anni, collegati ai nuovi prodotti senza combustione. Si stima che il piano avrà un impatto occupazionale (tra diretto, indiretto e indotto) di circa ottomila posti di lavoro lungo la filiera.

A Bologna Philip Morris è presente però già dal 1963 con il sito produttivo di Zola Predosa. Lo stabilimento di Crespellano, il Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna, frutto di un investimento di un miliardo di euro, ha mosso invece i primi passi nel 2016 ed è, più nel dettaglio, il centro di eccellenza per la prototipazione e la produzione su larga scala dei prodotti del tabacco senza combustione, tra cui gli stick di tabacco per il dispositivo elettronico IQOS. L'investimento greenfield ha generato un impatto economico pari a 2,2 miliardi di euro nel quinquennio 2014-2018. A Crespellano vengono definiti i processi produttivi per la manifattura dei prodotti del tabacco senza combustione. Il know-how sviluppato al suo interno viene esportato all'estero nella fase di riconversione delle altre 39 affiliate produttive del gruppo, presenti in ventotto Paesi, estendendo così oltre i confini del territorio nazionale il perimetro di attivazione di filiera dell'attività manifatturiera svolta in Italia.

Attualmente l'impianto di Philip Morris nel bolognese soddisfa la domanda internazionale di più di 40 Paesi dove IQOS è commercializzato. Non solo. Nello stabilimento produttivo di Bologna è stato razionalizzato l'uso di acqua, con una riduzione del 40 per cento dei consumi idrici. All'interno del polo è stato anche realizzato uno dei parchi solari più grandi della regione. A Taranto, invece, ha visto la luce alla fine del 2020 il Philip Morris Digital Information Service Center, sarebbe a dire il centro avanzato di assistenza degli attuali e potenziali clienti italiani dei prodotti innovativi senza combustione di Pmi. Ha richiesto un investimento che arriverà fino a 100 milioni di euro entro il 2025 e impiega già oggi oltre 300 persone.

Il Philip Morris Digital Information Service Center di Taranto ha rappresentato un ulteriore passo avanti nel processo di integrazione della filiera italiana dei prodotti del tabacco senza combustione.

fbis

Il complesso del Philip Morris manufacturing & technology di Bologna

L'IMPIANTO BOLOGNESE HA UNO DEI PARCHI SOLARI PIÙ GRANDI DELLA REGIONE E HA RIDOTTO DEL 40% IL CONSUMO D'ACQUA

LE PARTITE		15ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
EMPOLI-CREMONESE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	NAPOLI	38 (14)	SALERNITANA	17 (14)
NAPOLI-UDINESE	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	30 (14)	SASSUOLO	16 (14)
SAMPDORIA-LECCE	DAZN	domani	ore 18	MILAN	30 (14)	BOLOGNA	16 (14)
BOLOGNA-SASSUOLO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	JUVENTUS	28 (14)	EMPOLI	14 (14)
ATALANTA-INTER	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	ATALANTA	27 (14)	MONZA	13 (14)
MONZA-SALERNITANA	DAZN	domenica	ore 15	INTER	27 (14)	LECCE	12 (14)
ROMA-TORINO	DAZN	domenica	ore 15	ROMA	26 (14)	SPEZIA	10 (14)
VERONA-SPEZIA	DAZN	domenica	ore 15	UDINESE	24 (14)	CREMONESE	7 (14)
MILAN-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 18	TORINO	20 (14)	SAMPDORIA	6 0(14)
JUVENTUS-LAZIO	DAZN	domenica	ore 20.45	FIORENTINA	19 (14)	VERONA	5 (14)

SERIE A

G | Venerdì 11 Novembre 2022
www.gazzettino.it

La conclusione (deviata) di Moise Kean vale la vittoria per la Juve

JUVE, BALZO CHAMPIONS

A Verona quinta vittoria di fila in campionato senza subire gol: Allegri a -2 dal secondo posto

Partita sofferta, decide la rete di Kean nella ripresa Hellas insidioso, proteste per un "mani" di Danilo

VERONA	0
JUVENTUS	1

VERONA (3-4-2-1): Montipò 5,5; Dawidowicz 5,5 (33' st Gunter ng), Hien 6, Ceccherini 5,5; Terracciano 6, Hongla 5,5, Sulemana 6 (20' st Veloso 6), Doig 6,5 (20' st Lazovic 6); Kallon 5,5 (27' st Verdi 6,5), Lasagna 6; Djuric 5,5 (33' st Henry 6,5). In panchina: Chiesa, Berardi, Perilli, Ilic, Praszelik, Depaoli, Cabal, Tameze All. Bocchetti 6

JUVENTUS (3-5-2): Perin 6; Bremer 6,5, Bonucci 5, Danilo 6,5; Cuadrado 6 (33' st Alex Sandro 5), Fagioli 5,5 (19' st Miretti 5), Locatelli 6 (19' st Paredes 5), Rabiot 6, Kostic 5,5; Milik 6,5, Kean 7 (23' st Di Maria 5.5). In panchina Szczesny, Pinsoglio, Alex Sandro, Gatti, Rugani, Soulé All.Allegri 6

Reti: 16' st Kean

Arbitro: Di Bello 6

Note: ammoniti Bonucci, Dawidowicz, Djuric, Veloso.

Espulso: Alex Sandro al 46' st. Angoli: 5-4

TORINO Non è la quinta sinfonia, ma una vittoria sporca e sofferta, con un finale in inferiorità numerica contro l'ultima in classifica. Ma va bene anche così. Perché la Juve aggiunge anche il Verona alla sua personalissima collezione, e ora sono 5 le vittorie consecutive (senza subire reti) in campionato che rilanciano prepotentemente speranze e classifica dopo un avvio di stagione da incubo. E' un'altra Juve, capace di portare a casa tre punti vitali anche giocando peggio dell'avversaria. La decide Kean sull'asse Milik-Rabiot, la qualità che alla fine ha fatto la differenza.

GRINTA GIALLOBLÙ

Se giocasse sempre così il Verona avrebbe un'altra classifica, perché la velocità e l'intensità dei gialloblu mettono in grande difficoltà la Juve che fatica ad entrare in partita. Il primo squillo è proprio del Verona, alla prima da titolare in A il 19enne Sulemana si presenta calciando fuori di un soffio. I bianconeri non affondano ma rischiano grosso sul colpo di testa di Lasagna che smarca Djuric in area: provvidenziale intervento a liberare di Danilo. Allegri capisce che tira una brutta aria e corre ai ripari con Cuadrado che si abbassa sulla linea dei difensori e torna a 4, dopo nemmeno 20 minuti. Ma è il Verona che fa la partita, mentre la Juve si difende aspettando che passi la tempesta, come nel primo tempo contro l'Inter all'Allianz. Copione simile: far sfogare l'avversaria fino al primo calo di energia, e poi colpire in contropiede. Un paio di sussulti con un tiro da fuori di Locatelli e una conclusione alle stelle di Bremer in area, il Verona la mette sempre sul ritmo, mentre la Juve non riesce a far valere le sue qualità superiori, nonostante un possesso palla nettamente.

LA SVOLTA

Nella ripresa la musica non cambia, il Verona parte a mille mentre la Juve aspetta il momento giusto per piazzare la zampata vincente. L'intuizione arriva da Milik in versione rifinitore, premiata la profondità di Rabiot che a sua volta innesca Kean, in anticipo su Ceccherini: gran botta in porta che piega le mani a Montipò per l'1-0. Seconda rete in campionato per Kean che festeggia con un balletto, la Juve ottiene il massimo con il minimo sforzo, ma il Verona non molla e continua a spingere, fino al primo episodio dubbio in area bianconera: tiro al volo di Veloso rimpallato sul braccio largo di Danilo, ma per Di Bello niente calcio di rigore. Ancora proteste gialloblu poco dopo per un contatto Bonucci (350° presenza in A con la Juve) - Verdi in area bianconera. L'arbitro concede inizialmente il penalty, ma è il difensore ad intervenire in anticipo, scelta corretta dopo il consulto Var con rigore annullato. La Juve non riesce a consolidare il vantaggio, e rischia grossissimo nel recupero, quando Alex Sandro si immola (rosso diretto) per bloccare Lasagna lanciato a rete. Un sacrificio da tre punti, anche da questi particolari si capisce che il gruppo è più unito che mai.

Alberto Mauro

CONCESSO UN RIGORE PER UN INTERVENTO DI BONUCCI, IL VAR CAMBIA LA DECISIONE ALEX SANDRO, ROSSO PER EVITARE IL PARI

Romero trafigge il Monza e la Lazio aggancia il Milan

IL POSTICIPO

ROMA La Lazio piega il Monza all'Olimpico con un gol del baby argentino Romero e aggancia il Milan al secondo posto che domenica difenderà a Torino contro la Juve. Primo tempo a viso aperto, caratterizzato dal gioco piacevole. È il Monza a trovare la via del gol al 15' con uno spettacolare colpo di tacco di Petagna. L'attaccante viene servito da Colpani e beffa Provedel con classe ma il var è vigile e dopo un controllo interviene per segnalare il fuorigioco: Santoro annulla la rete. Al 27' doccia fredda per i laziali che perdono Lazzari per infortunio, sostituito da Marusic. Dieci minuti dopo la squadra di Sarri sfiora il vantaggio con un destro di prima intenzione di Vecino che sorvola di poco la traversa.

LA SVOLTA

Nella ripresa i padroni di casa provano ad alzare il ritmo ma una punizione di Cataldi è deviata dalla barriera mentre Romero calcia alto al 67'. Ma lo stesso Romero sblocca la partita due minuti più tardi: Pedro calcia di prima su servizio di Marusic, De Gregorio non trattiene e il centrocampista argentino, entrato nella ripresa, insacca. Vani i tentativi dei brianzoli di cogliere il pari.

LAZIO	1
MONZA	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6 (27' pt Marusic 6), Casale 6, Romagnoli 6, Hysaj 6; Milinkovic-Savic 6, Marcos Antonio 5 (15' st Cataldi 6,5), Vecino 5,5 (15' st Basic 6,5); Cancellieri 5 (1' st Romero 7), Felipe Anderson 6 (41' st Immobile ng), Pedro 7. All.: Sarri 7.

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 5,5; Donati 5 (13' st Marlon 6), Caldirola 5,5, Izzo 6 (34' st Carboni ng); Ciurria 5,5, Pessina 6,5, Ranocchia 6, Carlos Augusto 6; Colpani 6,5 (27' st Caprari ng), Machìn 5 (13' st Rovella 5,5); Petagna 6 (27' st Gytkjaer ng). In panchina: Cragno, Sorrentino, Barberis, Valoti, Caprari, Birindelli, Ferrarini, Antov, Bondo, Carboni, D'Alessandro, Vignato. All.: Palladino 6.

Arbitro: Santoro

Reti: 24' st Romero

Note: ammoniti Donati, Casale, Marusic. Angoli 4-3. Spettatori 35193.

IN BREVE

RUGBY

ITALIA, TORNA CAPUOZZO

Il ct Crowley ha ufficializzato la formazione che affronterà l'Australia sabato alle 14 allo Stadio Franchi di Firenze, secondo Test Match delle Autumn Nations Series (TV8 e Sky Sport Arena). Quattro i cambi rispetto alla squadra che ha travolto Samoa a Padova 49-17. Rientra Capuozzo dal primo minuto nel ruolo di estremo. In terza linea conferma per Lorenzo Cannone con la maglia numero otto e per capitan Lamaro, mentre rientra Sebastian Negri sul lato chiuso. In seconda linea maglia da titolare per Nicolò cannone, fratello di Lorenzo. Novità anche in prima linea con Lucchesi dall'inizio. Arbitrerà il match il fischietto neozelandese Brandon Pickerill.

TENNIS

NEXT GEN, FUORI MUSETTI

Francesco Passaro e Matteo Arnaldi sono entrambi eliminati ai gironi delle Intesa Sanpaolo Next Gen Atp Finals di Milano. Arnaldi è stato sconfitto in tre set da Jiri Lehecka con il punteggio di 4-3 (5), 4-1 e 4-3 (4); Passaro, che si sarebbe qualificato solo battendo Brandon Nakashima però 3-0, non ha avuto campo contro l'americano che passa come primo nel Gruppo Verde: 4-3 (4), 4-2. In serata delude Musetti. L'azzurro, il giocatore con il miglior ranking dell'intero torneo, è stato sconfitto ed eliminato da Jack Draper 4-1, 4-0, 4-3 (3) in 57'.

Il Real Madrid punta su Leao e Osimhen Kalulu rinnova

MERCATO

Il Real Madrid ha da tempo spostato l'attenzione su almeno un paio di top player che militano in squadre di vertice del campionato di Serie A. Ne è sicuro il quotidiano Sport, secondo cui Carlo Ancelotti ha presentato una lista di giocatori assai graditi per il futuro a breve termine e per provare ad arricchire la già vasta bacheca della "Casa Real".

I due nomi in cima alla lista sono quelli del nigeriano del Napoli, Victor Osimhen, e del portoghese del Milan, Rafael Leao. Osimhen potrebbe rappresentare l'alternativa al non più verde Karim Benzema, Leao può affiancarlo e, secondo il quotidiano spagnolo, è meno impossibile da raggiungere, dal momento che non ha ancora raggiunto l'accordo con il club campione d'Italia per il rinnovo del contratto.

Accordo che in casa rossonera ha invece raggiunto il difensore Pierre Kalulu che ha rinnovato fino al 30 giugno 2027. Lo ha annunciato lo stesso Milan con una nota sul proprio sito ufficiale. Kalulu, arrivato al Milan nell'estate del 2020, ha collezionato 75 presenze, ritagliandosi uno spazio importante nella difesa di Pioli.

«Sono molto contento del rinnovo - ha detto il francese - Sento tanto affetto da parte dei tifosi. Vedo un grande amore nei miei confronti e questo ti lascia tranquillo e molto positivo. A Milano mi trovo molto bene. Siamo come una famiglia. Dopo aver vinto lo scudetto - racconta - sei sempre più fiero e orgoglioso di questa maglia».

La crescita di Kalulu è netta e continuativa e dà risposte sia nel ruolo di centrale che di terzino: «Io voglio fare sempre di più. Sono una persona che ha l'umiltà di capire quando fa le cose bene e quando le fa meno bene».

METEO

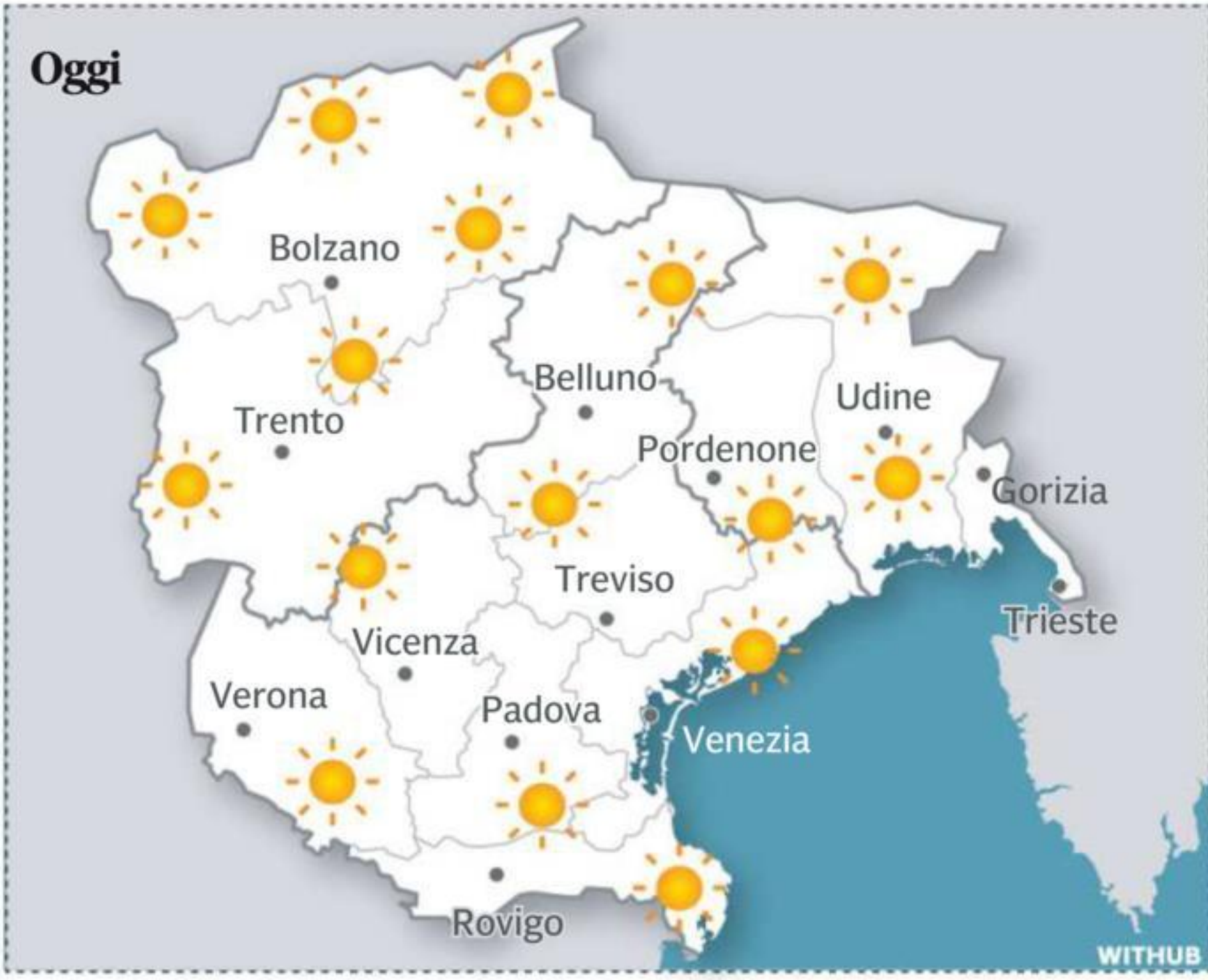
Nuvoloso con qualche piovasco, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da diffuse velature che a tratti. Qualche schiarita in più dal pomeriggio. Nebbie al mattino. Temperature massime sui 15-17°■

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata dalla presenza di diffuse velature. Maggiori schiarite in serata. Abbondante escursione termica a fondovalle, 7°C di minima, 19°C di massima.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata dalla presenza di velature che a tratti copriranno il cielo. Qualche schiarita in più sul Tarvisiano e in serata un po' ovunque.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	17	Ancona	13	18
Bolzano	■	18	Bari	16	19
Gorizia	9	15	Bologna	■	16
Padova	8	17	Cagliari	15	21
Pordenone	9	17	Firenze	■	21
Rovigo	10	16	Genova	14	22
Trento	7	19	Milano	7	15
Treviso	■	16	Napoli	14	■
Trieste	15	18	Palermo	16	21
Udine	9	15	Perugia	10	16
Venezia	10	15	Reggio Calabria	15	20
Verona	9	16	Roma Fiumicino	12	19
Vicenza	7	17	Torino	8	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e Quale Show** Talk show. Condotto da Carlo Conti, Loretta Goggi, Giorgio Panariello
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità
1.10 **RaiNews24** Attualità
1.45 **Cinematografo** Attualità.

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
16.55 **Tg Parlamento** Attualità
17.00 **Meteo 2** Attualità
17.05 **Tg2** Informazione
17.15 **Amichevole: Italia - Austria. Nazionale femminile** Calcio
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
20.55 **Italia - Spagna. Pallacanestro: Qualificazione Coppa del Mondo 2023** Basket. Condotto da Telecronista Maurizio Fanelli Commento tecnico Alessandro De Pol
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
0.10 **Meteo 2** Attualità
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
15.50 **Rai Parlamento** Attualità
16.00 **Why Me** Documentario
16.50 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Romanzo Radicale. Io sono Marco Pannella** Film Biografico. Di Mimmo Calopresti. Con Andrea Bosca, Nico Toffoli
23.15 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Elementary** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv
11.30 **Flashpoint** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **For Life** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.20 **Elementary** Serie Tv
17.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.55 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **Trappola in alto mare** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Steven Seagal, Tommy Lee Jones, Gary Busey
23.05 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **For Life** Serie Tv
3.05 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Y'Africa** Documentario
6.45 **Oasi** Documentario
7.45 **Y'Africa** Documentario
8.15 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - I vespri siciliani** Musicale
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Uova fatali** Teatro
16.35 **Beethoven - Strauss - Wagner Dir. Maazel** Musicale
17.30 **Ravel: Concerto in sol-Daphnis et Chloé** Musicale
18.25 **Divini devoti** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Divini devoti** Documentario
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **Filarmonica della Scala. Tema** Musicale
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **John Lennon Gimme Some Truth** Documentario
0.45 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Pericolosamente insieme** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv
1.45 **Come Eravamo** Calcio
2.10 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Quo Vado?** Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Maurizio Micheli, Ludovica Modugno
23.30 **Maurizio Costanzo Show** Talk show
1.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Shooter** Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Mark Wahlberg, Kate Mara
24.00 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHIPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Prima Notte Del Dottor Danieli Industriale Col Complesso Del... Giocattolo** Film Commedia
10.05 **Assassinio sul Nilo** Film Giallo
12.50 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
15.05 **Una Donna Una Storia Vera** Film Drammatico
17.15 **Il sole nella stanza** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco. Di Ted Post. Con Clint Eastwood, Hal Holbrook, Mitchell Ryan
23.35 **Lo straniero senza nome** Film Western
1.35 **Il sole nella stanza** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Animali feriti** Film Drammatico. Di Ventura Pons. Con José Coronado, Aitana Sánchez-Gijón, Cecilia Rossetto
23.15 **Compromesso d'amore** Film Drammatico
1.15 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
18.00 **Memex** Attualità
18.30 **The Creation of Frankenstein**
19.00 **Speciali Rai Scuola 2022**
19.30 **Enciclopedia infinita**
20.20 **Speciali Rai Scuola 2022**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
21.30 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
22.30 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Life Below Zero** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.15 **Border Control Italia** Attualità
0.10 **Ufo: i testimoni** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Alta infedeltà** Film Thriller
15.45 **Una famiglia per Natale** Film Commedia
17.30 **Un Natale con amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
0.15 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
2.30 **301 - La Leggenda di Maximus il fichissimo** Film

NOVE

9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Eurochat** Attualità
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Omicidio a New Orleans** Film Thriller
23.45 **Catastrofe imminente** Film Tv Drammatico

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.30 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
14.00 **Studio & Stadio: Napoli Vs Udinese** Rubrica
18.00 **Inside Academy** Calcio
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Il disgelo** Attualità
22.00 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Studio & Stadio: post Napoli Vs Udinese** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna congiunta al tuo pianeta ti rende più emotivo nelle tue manifestazioni e il tuo lato istintivo e impulsivo trova nuovo vigore. Questo potrebbe forse tradursi in reazioni un po' eccessive e sproporzionate, come se eliminassi i filtri e reagissi in maniera passionale. Ti sarà di grande aiuto portare l'attenzione sul **corpo** e trovare un'attività che ti consenta di scaricare l'energia in eccesso.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sembra che la giornata di oggi ti metta di fronte a una scadenza particolarmente importante che riguarda il **lavoro**. In un certo senso, ti troverai a rendere conto del tuo operato, più che altro a te stesso, misurando i successi ma anche i limiti di quello che sei riuscito a realizzare. A partire da questo punto potrai poi definire nuovamente gli obiettivi che ti proponi, il più difficile l'hai fatto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

C'è una grande impulsività nell'aria, verifica che il tuo temperamento giocoso e disponibile sia adeguatamente attrezzato per amministrarla. A tratti ti troverai a cavalcare un entusiasmo irruento, tieni salde le briglie e prova ad abbassare le tue aspettative nel **lavoro**. Tendi forse a essere eccessivamente esigente con te stesso e a rendere le situazioni più complicate di quanto non sia necessario.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna ti rende più impulsivo e focoso di quanto tu non sia abituato a essere. Oggi evita di forzare le cose. C'è qualcosa di burrascoso dentro di te che ti fa reagire in maniera esacerbata. Prendi un momento nel corso della giornata per ammansire quei fantasmi che ti porti dentro e tutto diventerà facile, come per magia. L'**amore** continua a essere al centro della tua attenzione.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il quadrato esatto tra il Sole e Saturno crea una situazione un po' stressante, soprattutto nel settore dell'**amore** e della famiglia. Qualcosa non va come vorresti tu e questo può indurti a ostinarti inutilmente. Prova ad accettare l'ostacolo come un'opportunità e vedrai che, nello studiare come aggirarlo, ti consentirà di individuare nuovi percorsi da seguire. Oggi osserva ma evita di intervenire.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita a essere cauto nel settore del **lavoro**. La situazione si sta complicando ed è difficile tenere a bada tutti i vari parametri con cui dovrai misurarti. Avrai voglia di mettere la marcia superiore e accelerare, ma questo potrebbe creare una sorta di escalation che difficilmente ti aiuterà a raggiungere i tuoi obiettivi. Su alcune cose non hai potere, evita di sprecare energie.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione mette in evidenza una serie di difficoltà legate al rapporto con il **denaro** e gli investimenti. Sei obbligato a tenere conto di un limite che finora non ti era stato di intralcio ma che adesso scopri essere più ingombrante di quanto non credessi. In realtà questo freno ti può essere d'aiuto perché ti obbliga a concentrare meglio i tuoi sforzi sugli obiettivi che sono raggiungibili.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi raggiungerai un **traguardo** molto importante, ma forse sarai distratto da altro. La configurazione ti mette di fronte a un ostacolo che non potrai ignorare. Sarà necessario fermarti un momento per osservare e capire la situazione, in modo da individuare la strada migliore per superarlo. Il confronto con i propri limiti può rivelarsi una grande risorsa, senza di essi le cose non sarebbero definite.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sarà opportuno che tu faccia del tuo meglio nel settore dell'**amore** per evitare contrapposizioni e diverbi. La configurazione crea delle dinamiche un po' arroventate e rischieresti di non essere in grado di muoverti con l'acutezza che ti contraddistingue. Ma la situazione è comunque stimolante e sollecita le tue capacità. Per una volta prova a cedere il volante al partner, chissà dove ti porterà...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di oggi mette in evidenza i valori del tuo pianeta, Saturno, creando un clima che per altri sarebbe difficile ma nel quale sei perfettamente in grado di navigare con agilità. Avrai modo di affrontare e sciogliere un nodo che verrà a galla nel settore del **lavoro**. Sarà però necessario che non ti lasci travolgere dall'urgenza. Imponi i tempi e fai anche in modo che siano rispettati.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi in cielo si disegna una configurazione piuttosto impegnativa per te, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**. Hai davanti a te un obiettivo molto importante da raggiungere e al quale tieni. Questo renderà inevitabile un tuo impegno maggiore del solito, grazie al quale potrai avere ragione degli ostacoli e portarti a casa la vittoria che meriti. Approfitta dell'insolita carica di creatività.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi viene a galla una tua ipersensibilità che potrebbe renderti più vulnerabile alle emozioni di quanto non ti aspetti. Hai bisogno di prenderti un giorno da trascorrere in casa, in **famiglia**, per verificare di persona una serie di cose e risolvere eventuali difficoltà. La situazione in cui ti muovi oggi rivela alcuni ingranaggi che vanno revisionati. Solo tu hai le competenze per sciogliere i nodi.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 10/11/2022

Bari	43	1	65	76	40
Cagliari	90	27	4	71	62
Firenze	64	18	5	37	1
Genova	65	33	43	54	82
Milano	67	55	84	43	79
Napoli	55	61	3	64	28
Palermo	44	48	67	31	35
Roma	27	70	14	15	36
Torino	71	48	41	13	84
Venezia	80	77	43	53	3
Nazionale	86	49	30	70	65

SuperEnalotto

						Jolly
10	16	18	45	39	34	87

MONTEPREMI		JACKPOT	
	310.665.972,47 €		303.183.127,67 €
6	- €	4	322,75 €
5+1	- €	3	24,78 €
5	24.175,35 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 10/11/2022

SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	2.478,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	32.275,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL CYBERSPAZIO NON HA LIMITI, NON HA FRONTIERE. GLI ATTACCHI CYBER SONO DIVENTATI PARTE DELLA GUERRA MODERNA. PROPONIAMO QUINDI LA CREAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO EUROPEO PER LA CYBERDIFESA»

Josep Borrell, *alto rappresentante per la politica estera e di difesa Ue*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dibattiti di ieri e di oggi

I vaccini anti-polio di Salk e Sabin e quello per il Covid al di là delle polemiche, un fatto: hanno sconfitto i virus

Roberto Papetti

Ancora polemiche sui medici no vax rei di rifiutare sieri che solo la "Scienza" afferma essere dei vaccini. Sarebbe interessante leggere qualcosa sui dibattiti, di una settantina di anni fa, quando il tema erano i vaccini contro la poliomielite. Due alla fine i prodotti inventati per debellare la devastante malattia. Il Salk, che non era un vaccino, e il Sabin che invece lo era. La "Scienza" di allora appoggiò il Salk facendolo diventare il vaccino ufficiale. Sabin non si scoraggiò e portò il suo vaccino nei paesi dell'est europeo dove salvò, immunizzandoli, milioni di persone. La "Scienza" si accorse allora che quello era il vero vaccino ed il Salk fu sostituito anche negli Usa. Ci furono feroci polemiche anche allora? Si può rispondere che oggi abbiamo solo il "non vaccino". Esatto ed allora perché renderlo obbligatorio quando ormai è assodata la cosa? Non è che alla fine sia solo una questione di soldi, come sicuramente accadde anche negli anni '50? Il vaccino di Sabin aveva un grosso difetto, anzi grossissimo. Non lo brevettò affinché tutti i paesi potessero produrlo senza mettere il mondo in mano alle case farmaceutiche, come si sta facendo oggi, obbligando miliardi di persone a "non vaccinarsi" ogni anno.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Caro lettore,
ma lei sa quanti sono in Veneto i medici no vax che erano stati sospesi e sono stati reintegrati, seppur in reparti ospedalieri non a rischio? Dodici. Una esigua minoranza. Anche per questa ragione mi sembrano francamente esagerati il clamore e le polemiche su questo tema. Siamo entrati in una fase diversa nel contrasto al Covid, non si tratta di legittimare comportamenti che erano e restano sbagliati e scientificamente inaccettabili, ma di prendere atto che il virus oggi è un nemico con caratteristiche diverse e talune misure del tutto giustificate nei mesi scorsi oggi possono essere riconsiderate. Non serve neppure cercare di piegare la storia, anche quella della medicina, alle proprie convinzioni.

La vicenda del vaccino anti-poliomielite è assai diversa da come lei la racconta. Innanzitutto perché sia quello di Salk sia quello di Sabin erano a tutti gli effetti dei vaccini. La differenza sta nel fatto che il primo era realizzato con virus uccisi, il secondo con virus vivi attenuati. Inoltre il primo veniva iniettato, il secondo somministrato per via orale e sopratutto per questa ragione si diffuse maggiormente nel mondo per debellare la poliomielite. Ma dagli anni 2000 né negli Stati Uniti né in Italia si usa più il vaccino orale di Sabin. Nei rarissimi casi in cui se ne ravvisa la necessità (la poliomielite è stata sradicata in Europa e negli Usa) si ricorre al vaccino di Salk, ossia per iniezione, ritenuto più sicuro ed efficace. Il vaccino di Sabin viene invece ancora usato in quei paesi dove ci sono diffusi focolai di poliomielite perché più facile da somministrare su larga scala e più economico. Non è neppure vero che Salk, al contrario di Sabin, brevettò il suo vaccino. Anzi divenne celebre la battuta con cui motivò questa sua scelta: "Si può forse brevettare il sole?".

Insomma se è vero che intorno a questi due vaccini si è sviluppato negli anni un acceso e intenso dibattito scientifico, in realtà tanto Salk che Sabin hanno contribuito con i loro vaccini a sconfiggere il terribile virus della poliomielite. Non diversamente da ciò che hanno fatto i vari scienziati che hanno messo a punto i vaccini anti Covid.

Disservizi

Se tutti i medici sono a un corso

Desidero segnalare un pesante disservizio in data 9.11.2022. Ho effettuato la vaccinazione anticovid. Nel pomeriggio dovrei andare al lavoro, ma non mi sento bene. Il mio medico di base è a un corso di aggiornamento e la segreteria invita a rivolgersi alla guardia medica. Chiamo per ore i numeri indicati, ma senza ottenere risposta. Allora inoltro una segnalazione all' Urp e, per conoscenza, una mail all'assessore Lanzarin.
Vengo celermente ricontattata per telefono dal distretto di via Cappuccina (Mestre), dal numero 041 2608375 e il gentilissimo operatore mi spiega che tutti i medici sono al corso di aggiornamento e la guardia medica è intasata di chiamate. Allora spiego che mi serve un certificato medico e chiedo quali sono le mie opzioni. L'operatore mi dice che posso: continuare a provare i numeri della guardia medica, sperando in una risposta; scrivere una mail al mio medico di base e spiegargli il problema, sperando che legga la mail e mi rilasci lui il certificato. Non ho parole. Vorrei capire come è possibile che accadano queste cose.
Beatrice Marti

Migranti

Italia abbandonata dall'Europa

Non c'è niente da fare. Qualsiasi sia il governo italiano, il concetto che l'Europa di prendersi i clandestini non ne vuole proprio sapere, è un concetto che non entra nella testa di chi ci governa; sentivo Tajani e Piantedosi fare proclami del tipo: "devono essere ridistribuiti", "la Francia promette di prendersene mille" (su 80mila che sono già arrivati...) e poi attaccano con le normative europee, e le giurisdizioni, e i trattati. Sono anni, e sottolineo anni, non da ieri, che andiamo avanti con la solfa delle redistribuzioni, ci stanno letteralmente prendendo in giro tutti: l'Europa che ci dice bravi! (Che significa arrangiatevi). Gli scafisti che si fanno beffe di qualsiasi ordine di fermarsi, i clandestini che dichiarano tutto ciò che vogliono, su provenienza, età, motivazioni ecc. E noi? Noi qui da emeriti ebeti con i codici civili in mano, le norme di Bruxelles, la giurisprudenza internazionale ecc. Mentre i tedeschi pompano 200 miliardi per le loro aziende, i francesi si mangiano tutte le nostre fabbriche, e gli olandesi ci fanno pagare il metano più dell'oro. E intanto noi spulciamo il paragrafo 2, comma 6, articolo 5 , sull'immigrazione... Non ci sono proprio speranze, se continuiamo così è una battaglia persa.
Riccardo Gritti
Venezia

Venezia / 1

Come rivitalizzare il centro storico

La salvaguardia della città lagunare dalle acque alte e il mantenimento della sua vitalità socio-economica erano i due obiettivi della legge speciale per Venezia, entrata in vigore quasi mezzo secolo fa. Eppure non può lasciare indifferenti che i richiami a garantire una vitalità socioeconomica della realtà lagunare, dopo decenni di una politica nazionale e locale che continuano ad assecondare il radicamento della monocultura turistica, siano venuti dal procuratore generale Federico Prato, seguito in questi giorni dal neoministro alla giustizia Carlo Nordio. Un magistrato ed un ex magistrato, del tutto estranei alle logiche delle diverse forze politiche che non hanno intrapreso in mezzo secolo iniziative di sorta per la salvaguardia del tessuto economico sociale di Venezia e del suo territorio. Un capoluogo di Regione nel cui centro storico avrebbero dovuto trovare posto tutti gli uffici statali e regionali che si trovano negli altri capoluoghi: si continua a fantasticare di improbabili studenti che da ogni dove dovrebbero stabilirsi a Venezia per restarvi ignorando, come giustamente evidenziano Prato e Nordio, che gli uffici pubblici hanno una dotazione organica di personale, le cui famiglie potrebbero ben risiedere nel centro storico di Venezia se i posti di lavoro fossero a Venezia... C'è solo da sperare che essendo gli esponenti del partito di maggioranza relativa Fratelli d'Italia stati del tutto estranei alle devastanti logiche politiche che hanno reso la Serenissima schiava di una rendita immobiliare elevatissima che ne condiziona la vita quotidiana, vogliano veramente dare un segnale di discontinuità, creando le condizioni perché il centro storico divenga sede di attività, non solo private ma anche di enti pubblici, che possano favorire l'insediamento di nuovi residenti e delle loro famiglie.
Giuseppe Barbanti
Mestre

Venezia / 2

Dal Comune solo proclami

Mi ero ripromesso di evitare critiche nei confronti della attuale amministrazione del Comune di Venezia, ma non posso fare a meno di segnalare quanto dichiarato dall'assessore Boraso in merito all'assegnazione dei posti auto al garage comunale, perché ritiene che i veneziani siano cretini quando afferma che per fare bene il bando ci sono voluti quattro anni e ancora non si sa la data. Questo sarebbe niente se non fosse ulteriore conferma con quanto fastidio questa amministrazione considera i residenti, nonostante i vuoti proclami di un sindaco & co. che agevolano costruzioni di residence in zone che avrebbero bisogno di ben altro per evitare lo spopolamento della città. Cito per esempio la zona ex gasometri, l'assalto in corso a San Pietro di Castello, l'ex ospedale di Sant'Anna. E qui mi fermo.
Renato Penzo
Venezia

Grandi navi

Un danno per il porto

L'esclusione delle grandi navi da crociera dal porto di Venezia ha portato un danno economico a tutto l'indotto? Presumo di sì, e da allora si sono fatte varie ipotesi, studi e progetti e, sembra che la soluzione ultima cada su porto Marghera, attivo per il traffico merci. Mi chiedo se possa essere compatibile una realtà così diversa fra il traffico crociere e quello merci! E, se oso chiedere, per quale ragione il progetto di un porto a Santa Maria del Mare, frutto di uno studio del com.te Ferruccio Falconi, ex capo pilota ed assai esperto in materia, non è stato mai preso in considerazione, almeno per un parere di dissenso o quant'altro?!
Laura Fontana
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/11/2022 è stata di **44.868**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Paura allo Iov di Padova, paziente accoltella una dottoressa

Un paziente ha accoltellato ieri una dottoressa allo Iov di Padova: si tratta di un 85enne che faceva cure oncologiche Estratto un coltello l'ha ferita alle mani: è stato arrestato.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Insulta e minaccia gli agenti: 50enne assolto dal giudice

Io sono più che convinto che se apostrofassi il magistrato che ha assolto il 50enne con le stesse ingiurie, il carcere non me lo toglierebbe certamente nessuno (marty.yahoo)

L'analisi

Se il deficit consente al Paese di ripartire

Paolo Balduzzi

Prende finalmente forma la legge di Bilancio per il prossimo triennio. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha passato l'intera mattinata di un paio di giorni fa di fronte alle Commissioni speciali riunite di Camera e Senato, per illustrare le modifiche che il governo Meloni ha introdotto alla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef), precedentemente predisposta dal governo Draghi. Le modifiche quantitative hanno ottenuto il via libera sia delle Commissioni speciali sia dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb). Ora, però, dovranno tramutarsi in azioni concrete all'interno dell'imminente manovra di Bilancio. Si tratta di passaggi importanti, per diversi motivi. Il primo è squisitamente politico. Quella del triennio 2023-2025 sarà infatti la prima legge di Bilancio del governo Meloni, nato da nemmeno tre settimane. Sarà interessante vedere quante delle promesse elettorali verranno mantenute e quante rinviate. Quanto ci sarà, per esempio, di flat tax e quanto di cosiddetta "tregua fiscale"? O quale sarà il destino di superbonus edilizio e reddito di cittadinanza, per citare due tra le misure più controverse degli ultimi anni?

Intanto, la buona notizia è che proprio la Nadef, grazie al lavoro della "Commissione per la redazione della relazione sull'economia non osservata e l'evasione fiscale", certifica che nel 2019 l'evasione si è ridotta, in particolare per quanto riguarda l'Iva. Un risultato che dovrebbe portare a rafforzare la strategia del governo in questa direzione e che sicuramente contribuisce a instaurare un clima di fiducia reciproca tra contribuenti e fisco. Il secondo motivo è invece economico. Diverse sono le grandezze del bilancio pubblico da tenere d'occhio. La pressione fiscale, per esempio: le tasse aumenteranno o diminuiranno, in totale? E, se cambieranno, chi ne sosterrà l'onere maggiore o, al contrario, chi beneficerà dello sconto più elevato? Come finirà il confronto sulle pensioni? A inizio legislatura, Fratelli d'Italia sembrava voler sostenere una posizione coraggiosa, che abbiamo già avuto modo di apprezzare da queste colonne, e che prevede di estendere a tutti i lavoratori il metodo contributivo al 100%. Più recentemente, tuttavia, sembra riemergere la posizione di orientamento leghista, che confermerebbe misure molto specifiche (e quindi inique) e costose.

Soprattutto, però, l'attenzione di molti, in Italia ma anche all'estero, riguarda l'attitudine del nuovo governo verso deficit e debito. Se durante la crisi del 2009-2013 l'imperativo per molti era quello dell'austerità, in questi ultimi anni abbiamo imparato a sopportare maggiormente l'eventualità di deficit elevati, nonostante gli effetti negativi che questi continuano ad avere sull'economia: aumento della spesa per interessi (e quindi inferiori risorse per altri interventi), aumento del debito pubblico (e quindi del rischio di investire nel nostro paese), peggioramento del clima di fiducia degli operatori economici, con conseguente rallentamento della crescita. Tuttavia, quando si tratta di salvare vite e di tenere compatto il paese, è corretto ricorrere a qualunque mezzo. Lo stesso Mario Draghi, di certo persona rigorosa dal punto di vista dei conti pubblici, ha più volte spiegato come non tutto il debito sia necessariamente cattivo. La Nadef integrata dal governo Meloni registra un deficit del 4,5%. Come giudicare questo numero? Questo deficit, che risente dei nuovi interventi del governo, è superiore a quello previsto dal governo precedente (3,4%) ma è comunque inferiore ai deficit degli anni 2020 (9,5%), 2021 (7,2%) e 2022 (5,6%). Non solo: lo scostamento, in termini assoluti, sarà di circa 20 miliardi di euro. Una cifra alta, impegnativa, ma non impossibile da racimolare.

Rispetto al futuro, bisogna ricordare che il 2023 sarà probabilmente l'ultimo anno di validità della clausola di salvaguardia generale, cioè la clausola che sospende le regole del Patto di stabilità europeo. Anzi, sempre un paio di giorni fa la Commissione ha comunicato la nuova proposta del Patto, da applicarsi dal 2024 e che, tra le altre cose, dovrebbe prevedere deficit più flessibili rispetto all'attuale 3% e sentieri di riduzione del debito molto più lunghi. È totalmente razionale, quindi, che il governo sfrutti al massimo (ragionevolmente) gli spazi di flessibilità che ha a disposizione: se non ora, infatti, quando? Rimane una questione di fondo e non certo secondaria. A che cosa servirà questo deficit? Perché più che al deficit stesso, attenzione ancora maggiore va e andrà dedicata al debito o, per la precisione, al rapporto tra debito pubblico e Pil. Se questo deficit sarà utilizzato per spese produttive, ad elevato moltiplicatore, come direbbero i keynesiani, aumenterà sì il debito ma ancor di più il Pil, così riducendo il rapporto. In caso contrario, allora avremo un problema. La Nadef va nella giusta direzione? I numeri suggeriscono di sì: il rapporto infatti dovrebbe passare dal 145,7% del 2022 al 141,2% del 2025. Naturalmente, è presto per certificarlo: nel documento non ci sono misure specifiche, che saranno invece contenute nella legge di Bilancio. Le proposte di cui si discute al momento e che riempiono le pagine dei giornali devono ancora passare sia il vaglio del Consiglio dei ministri sia quello, più complicato, del Parlamento. Da osservatori, da elettori ma soprattutto da cittadini, attendiamo le risposte che il Paese merita.

Le idee

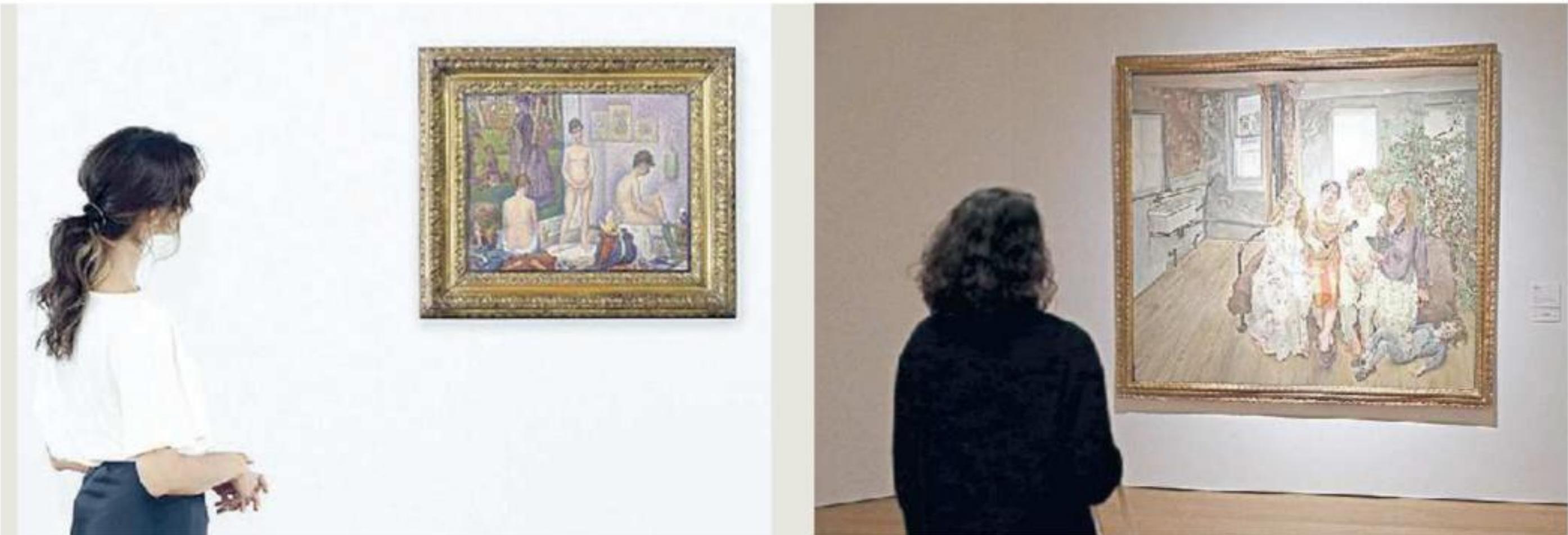
Ecco perché la posizione francese è insostenibile

Bruno Vespa

Si fa molta confusione nel catalogare le persone che arrivano via mare dall'Africa e vogliono sbarcare in Italia. Per naufraghi si intendono persone che hanno avuto un infortunio durante la navigazione, la loro barca rischia l'affondamento e richiede quindi un immediato soccorso. L'Italia non si è mai sottratta al soccorso e spesso lo ha fatto anche fuori delle proprie acque territoriali. Purtroppo molti naufraghi affogano prima di poter essere salvati Chi riesce ad arrivare in Italia senza naufragio (la larga maggioranza) si divide in due categorie e in due sottocategorie. Le persone più facoltose (o meno povere) pagano uno scafista di qualità che le accompagna quasi sempre senza rischi all'appuntamento prefissato con la nave di una Organizzazione non governativa che li accoglie a bordo e li accompagna in Italia senza rischi e senza permessi. Le persone più povere si affidano a scafisti improvvisati che li imbarcano su navigli minori. Se non naufragano, questi arrivano per proprio conto sulle coste italiane. Vengono accolti e assistiti senza difficoltà e sono il numero maggiore.

Le persone che sbarcano in Italia si dividono a loro volta in migranti economici e rifugiati politici. Questi ultimi sono una percentuale ridottissima. La larga maggioranza viene in Italia sperando di migliorare il proprio tenore di vita. Esigenza comprensibile, ma incompatibile con una accoglienza generalizzata. La differenza tra l'Italia e la Francia sta qui. Nei primi nove mesi di quest'anno, la polizia di frontiera francese ha identificato 63.404 persone, di cui il 98 per cento ucraini. Doverosa, quindi l'accoglienza. Nello stesso periodo ogni giorno, la polizia francese respinge alla frontiera di Ventimiglia ottanta persone che sono migranti economici. Nel 2021 la metà dei 108mila migranti arrivati in Francia lo ha fatto per ricongiungimento familiare. Soltanto 8000 erano migranti economici e tra i profughi veri la maggioranza (dodicimila persone) era afghana.

I novantamila migranti arrivati in Italia quest'anno sono quasi tutti mossi da ragioni economiche. Per questo la posizione francese contro l'Italia è insostenibile. Continueremo ad assistere tutti quelli che ne hanno bisogno, ma nessuno può imporci di trasformarci nel terminal passivo di traffici oscuri rinunciando a qualunque parvenza di sovranità nazionale in favore di persone che non fuggono da nessuna guerra.

La collezione Successo per le opere del co-fondatore di Microsoft

Allen, l'asta dei record: oltre un miliardo e mezzo di dollari

NEW YORK La raccolta del co-fondatore di Microsoft, Paul Allen, non ha deluso: oltre un miliardo e mezzo di dollari è stato raccolto per cause filantropiche care al tycoon durante la prima serata dell'asta di Christiès di circa 150 pezzi della collezione che il socio di Bill Gates si era assicurato, prima di morire nel 2018 per un linfoma. È stata la vendita con maggiori incassi della storia delle aste. Oltre i 100 milioni sono stati battuti "La Montagne Sainte-Victoire" di Paul Cézanne (138); il panorama di un giardino di Arles di Van Gogh "Verger avec Cyprès" (117); la "Foresta di Betulle" di Gustav Klimt (105); "Les Poseuses, Ensemble" di Georges Seurat (149) e l'olio di Paul Gauguin "Maternité II" (106).

La vignetta

Offerte valide fino al 23 novembre 2022

fino al 50% di sconto

Albero di Natale modello American
- base in ferro
- 530 rametti - 180 H cm

49,90 €/pz.

400 Luci LED
- uso interno ed esterno
- giochi di luce
- colori assortiti

12,90 €/pz.

Maxi cilindro di sfere per albero
- 100 pezzi assortiti
- colori e dimensioni assortite

19,90 €/pz.

Arance Navel Passo Dopo Passo Despar
conf. da 1,5 kg 2,38 €

Offerta **1,59 €** /kg

Orate

Offerta **7,90 €** /kg

Pasta di semola Garofalo
formati assortiti
500 g - 1,78 €/kg

-30%
~~1,29 €~~
Offerta **0,89 €** /pezzo

Caffè Aroma Italiano Kimbo
4 x 250 g

-30%
~~7,99 €~~
Offerta **5,59 €** /conf.

Salvo errori tipografici

Spumante Prosecco DOCG Brut Millesimato/ Pinot Nero/ Pinot Grigio Veneto IGT Aneri
750 ml - 7,99 €/L

-50%
~~11,98 €~~
Offerta **5,99 €** /pezzo

I prezzi di partenza e sconti per alcuni Interspar possono essere diversi rispetto a quanto comunicato nella pagina

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Venerdì 11, Novembre 2022

San Martino di Tours. Vescovo, quando era ancora catecumeno coprì con il suo mantello Cristo stesso celato nelle sembianze di un povero. Ricevuto il battesimo, lasciò le armi e condusse vita monastica.

8°C 17°C
Il Sole Sorge 6:59 Tramonta 16:40
La Luna Sorge 18:21 Cala 10:15

"TRACCE DEL CONFINE" LIBRO SU VAL CANALE E CANAL DEL FERRO CONVEGNO SULLA MUSICA FOLK NEL TARVISIANO

A pagina XV

Donne
Scienziate che con le loro idee aiutano i Paesi poveri

A pagina XIV

Udine
Trapianti di fegato, svolta grazie a un macchinario

Garantisce l'ottimale conservazione dell'organo. È entrato in funzione per la prima volta nei giorni scorsi all'ospedale di Udine

Lanfrit a pagina VII

Sequals-Gemona, sindaci divisi

▶I primi cittadini dei due capolinea spingono per un'accelerata: «Nessuna paura, quella strada è indispensabile, serve subito»

▶I colleghi di Pinzano e Ragogna, a cavallo del Tagliamento, sono contrari: «Impatto devastante sul nostro territorio»

«Niente paura, la strada serve e serve subito». «No, l'impatto sulle nostre bellezze naturali sarebbe devastante». I sindaci si spaccano sul progetto della nuova autostrada tra Sequals e Gemona. Si creano due fronti ben distinti: c'è un duetto che spinge affinché i tempi per la realizzazione dell'opera siano «brevissimi» e un altro che invece promette battaglia e si schiera dalla parte del "no". Nel primo gruppo ci sono i sindaci dei due "capolinea" (Sequals e Gemona), nel secondo i primi cittadini che vedrebbero sul loro territorio le opere più contestate: quindi si parla di Pinzano e Ragogna, a cavallo del Tagliamento.

Agrusti a pagina II

La nomina
Pizzimenti entra in commissione «Aiuterò il Friuli»

L'ex assessore regionale alle Infrastrutture gestirà la stessa materia anche a Roma. Lo farà in commissione parlamentare. «La prima urgenza che affronterò sarà quella della Pontebbana. Poi il nodo di Udine».

A pagina III

La corsa Rosa Le verifiche del tracciato

Giro a monte Lussari, nuovo sopralluogo

CONTROLLI TECNICI Si intensificano i passaggi di avvicinamento alla data del 27 maggio 2023, in cui è previsto l'arrivo della carovana Rosa sul monte Lussari. A verificare la situazione arriva Mauro Vegni nunmero uno dell'organizzazione.

Cautero a pagina VII

L'emergenza
Esplosione di arrivi Allarme migranti

La situazione alla frontiera del Nordest è fuori controllo. Trasferimenti bloccati, ma anche respingimenti cruenti senza un sistema di monitoraggio dei confini soprattutto tra la Bosnia e la Croazia. «Gli arrivi sulla rotta balcanica sono un'emergenza vera al pari degli sbarchi. Va affrontata con misure che funzionano, come i respingimenti in Slovenia che dovrebbero riprendere». Così l'assessore Roberti.

Batic a pagina V

Arrivano i fondi si farà la Cittadella della Giustizia

▶La Procura troverà posto all'ex Stringher tra via Crispi e Largo Ospedale Vecchio

La Cittadella della Giustizia diventa finalmente realtà: dal ministero sono arrivati altri 2,3 milioni, per realizzare l'opera dopo il rincaro delle materie prime. Tra questi fondi (cui si aggiunge un milione arrivato sempre da via Arenula nel 2017), i 5 milioni stanziati col Pnrr, i 2,716 milioni messi dalla Regione e 1,71 del Comune si è raggiunta la somma di 12,8 milioni, necessari a trasformare l'ex Istituto Stringher, tra via Crispi e Largo Ospedale Vecchio, nella nuova sede della Procura.

Pilotto a pagina VI

La firma
Rio Roiello sarà tutelato e valorizzato

Cinque anni di lavoro e ieri la firma dell'Atto d'impegno perché il Rio Roiello, tra i Comuni di Udine e Pradamano, sia tutelato, valorizzato e promosso.

A pagina VI

L'incidente
Ritorno di fiamma grave un 70enne

È stato trasportato in condizioni serie all'ospedale di Udine un pensionato di Codroipo di poco meno di 70 anni, che nella prima serata di ieri è rimasto coinvolto in un incidente domestico nella sua abitazione di Codroipo. L'uomo stava accendendo la stufa con una sostanza quando è stato colpito da un ritorno di fiamma. Ha riportato ustioni di secondo grado per oltre il 30 per cento del corpo.

A pagina VI

Udinese, Beto dall'inizio per spaventare il Napoli

Udinese: ieri Sottil ha provato con i bianconeri diverse situazioni tecnico-tattiche. Mancavano gli infortunati Becao, Nuytinck, Udogie e Makengo. Il mister spera di recuperare almeno uno o due di loro. Decisivo sarà il lavoro di rifinitura che il gruppo sosterrà in mattinata, prima della partenza per la Campania. Al di là delle legittime speranze di Sottil, forse recupererà il solo Nuytinck. In caso contrario Ebosse tornerebbe ad agire da difensore di centro-sinistra e Pereyra da cursore sulla medesima fascia. Sulla destra si va verso la riconferma di Ehizibue. In attacco Beto appare favorito nei confronti di Success.

Gomirato a pagina X

PORTOGHESE L'attaccante Norberto Beto

Basket A2
Oww, Boniciolli studia la "gabbia" per gli americani del Mantova

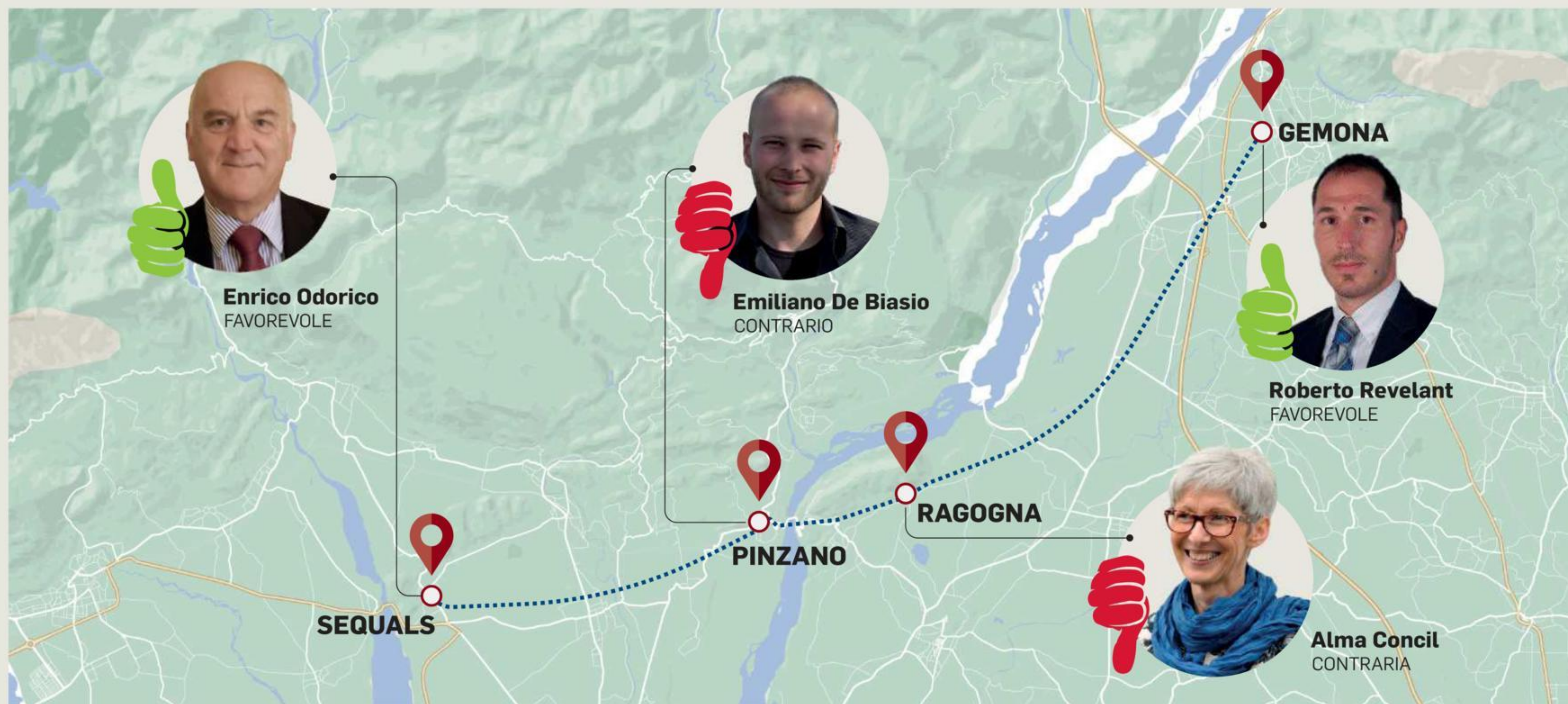
Un solo allenamento ieri per l'Old Wild West Udine, mentre la giornata di oggi verrà dedicata al lavoro individuale. Procede così la preparazione voluta da coach Boniciolli per l'impegno di domenica a Mantova. Servirà una "gabbia" per bloccare i temibili americani del sodalizio lombardo.

Sindici a pagina XIII

COACH Matteo Boniciolli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La viabilità del futuro

Sequals-Gemona, il dibattito

Sequals-Gemona, la spaccatura

▶I sindaci dei "capolinea": «L'opera si deve fare immediatamente Ci fermiamo per tre chilometri? Siamo matti. Sarà utile a tutti»

▶Da Pinzano e Ragogna il fronte di chi resiste e alza un muro «Idea superata, distruggerebbe il Tagliamento e le montagne»

IL DIBATTITO

«Niente paura, la strada serve e serve subito». «No, l'impatto sulle nostre bellezze naturali sarebbe devastante». I sindaci si spaccano sul progetto della nuova autostrada tra Sequals e Gemona. Si creano due fronti ben distinti: c'è un duetto che spinge affinché i tempi per la realizzazione dell'opera siano «brevissimi» e un altro che invece promette battaglia e si schiera apertamente dalla parte del "no".

Nel primo gruppo ci sono i sindaci dei due "capolinea" (Sequals e Gemona), nel secondo i primi cittadini che vedrebbero sul loro territorio le opere più contestate: quindi si parla di Pinzano e Ragogna, a cavallo del Tagliamento.

LA SPINTA

Enrico Odorico, sindaco di Sequals, ha vissuto 40 anni all'estero. E per un lungo periodo in Danimarca. Paese di ponti e viadotti. «L'autostrada? Dobbiamo farla subito. In Danimarca hanno fatto un collegamento con la Svezia (Tra Copenaghen e Malmoe, ndr) in pochi anni. E l'area dell'aeroporto della capitale danese si è sviluppata. Lo stesso succederebbe da noi. Ci fermiamo per un pezzo di strada di tre chilometri, siamo matti? La Sequals-Gemona serve eccome e serve subito. È la soluzione per togliere il traffico dai paesi. Nessuno si faccia vincere dalla paura. Abbiamo già fatto diverse riunioni su questo argomento e non ho mai avuto nemmeno un dubbio sulla fattibilità dell'operazione. Servirà a tutti, non solo alle nostre cittadine ma alla regione intera. Non dimentichiamoci che a breve sarà completata la famosa Pedemontana veneta. Se ci porterà il traffico che promette allora saranno dolori».

Sulla stessa linea il sindaco di Gemona, Roberto Revelant: «L'idea è di 50 anni fa ed è valida. Auspico che si arrivi alla soluzione. Si tratta di un'opera che fungerebbe da volano per il nostro tessuto produttivo e per la componente commerciale. Darebbe valore aggiunto a Gemona. Rispetto però le posizioni degli altri e dico: sediamoci a un tavolo e discutiamone, ma facciamolo presto. Le infrastrutture non hanno mai portato miseria, ma ricchezza».

REVELANT E ODORICO: «VANTAGGI ECONOMICI PER IL TERRITORIO ALL'ESTERO IMPIEGANO POCHI ANNI DA NOI QUASI 50»

LA FRENATA

DE BIASIO E CONCIL: «MA QUALE AUTOSTRADA IL FUTURO PASSA DALL'UTILIZZO DELLE CAMPAGNE E DAI VIADOTTI VECCHI»

Dai due capolinea poi ci si sposta sul Tagliamento. È lì che il tracciato della Sequals-Gemona incontra la natura, i siti protetti, le maggiori resistenze. Nel dettaglio, tra Pinzano e Ragogna.

«La strada nuova? Totalmente sbagliata - tuona il sindaco di Pinzano Emiliano De Biasio -. È un'idea di sviluppo superata. Favorirebbe lo spopolamento dei nostri paesi e porterebbe via le persone, senza calcolare i danni ambientali. E le merci? Finirebbero verso l'Est Europa, quindi lontano da noi. Se ci sono così tante risorse, portiamole sul territorio per sistemare le strade locali. Non può essere sempre una irrealizzabile autostrada a fare da specchio per le allodole».

A fargli eco la sindaca di Ragogna, Alma Concil. «Credo di non parlare solo per me - attacca -: siamo nettamente contrari a un'opera che deturperebbe definitivamente la nostra zona. Anzi, la devasterebbe del tutto. E anch'io la penso come il mio collega di Pinzano: si tratta di un'idea superata. Già adesso vediamo quanto è pericolosa la Cimpello-Sequals». Concil si spinge anche oltre, e dalle parole più dure passa alle proposte alternative, spesso sbandierate ma mai concretizzate. Invece lei ci prova: «Pensiamo a rifare una volta per tutte il ponte di Dignano, che risale a cento anni fa e che è estremamente pericoloso. E poi sfruttiamo le campagne.

L'ennesimo incidente grave sul ponte dei mille ritardi A Dignano torna la polemica

LO SCHIANTO L'incidente che ieri mattina ha completamente bloccato il ponte tra Dignano e Spilimbergo

IL NODO IRRISOLTO

È di tre persone ferite, di cui una in gravi condizioni, il bilancio dell'ennesimo incidente che si è verificato ieri mattina, attorno alle 8, sul ponte del Tagliamento tra Dignano e Spilimbergo. Per cause al vaglio delle forze dell'ordine - forse un sorpasso azzardato -, due vetture si sono scontrate frontalmente e, nella carambola, è stato coinvolto un terzo mezzo: nell'impatto, il conducente di uno dei mezzi è rimasto incastrato nell'abitacolo. Dopo l'allarme, gli infermieri della centrale Sores Fvg hanno inviato immediatamente sul posto due ambulanze, provenienti da San Daniele del Friuli, e l'elisoccorso. Nel frattempo, i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo hanno liberato la persona imprigionata, che è stata stabilizzata e trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: non è in pericolo di vita. Altre due persone sono state soccorse e trasportate con le ambulanze all'ospedale di Udine per accertamenti. Le loro condizioni non sono gravi. Il traffico ha subito pesantissime ripercussioni proprio nell'ora di punta: per consentire i soccorsi, la rimozione dei mezzi e la bonifica della carreggiata la circolazione è rimasta interdetta per circa due ore.

TRE FERITI, UNO GRAVE TRAFFICO BLOCCATO E ALTRE PROTESTE L'ATTRAVERSAMENTO È ORMAI VECCHIO DI CENT'ANNI

I DIVIETI

Per cercare di scongiurare gli incidenti che si verificano sul ponte, da tempo sono state introdotte delle misure: esiste il divieto assoluto di sorpasso e il limite di velocità è di 50 chilometri orari. Tuttavia, i due provvedimenti vengono sistematicamente ignorati, anche perché il ventilato progetto di videosorvegliare il ponte non è mai partito.

I NUMERI

Il 19 agosto del 2023 l'infrastruttura compirà 100 anni. Un'opera grandiosa e innovativa per l'epoca che da quel momento avrebbe reso possibile un movimento più celere di persone e merci fra le due sponde del fiume. Le cronache di allora raccontano che già nel 1916 fu costruito un ponte militare sul Tagliamento che fu poi distrutto nella ritirata di Caporetto del 1917. Nel 1922 iniziò la costruzione del nuovo ponte, lungo quasi un chilometro, inaugurato l'anno successivo. Durante la Seconda guerra mondiale, tra il 1944 e il '45, il ponte fu preso di mira dagli aerei angloamericani, che

Pizzimenti in commissione lavori «Prima urgenza, la Pontebbana»

▶L'onorevole leghista si occuperà anche delle infrastrutture: «Più attenzione per il mio Friuli»

▶Tra le altre "promesse" anche il raddoppio dei binari in corrispondenza del nodo ferroviario di Udine

I numeri

39 Chilometri
Tragitto Attuale Sequals-Gemona

47 minuti
Tempo di Percorrenza Attuale

30 minuti
Tempo di Percorrenza Futuro

50 anni
Anni dai quali se ne discute

Withub

L'INTERVISTA

L'obiettivo, dichiarato il giorno dopo il voto che l'ha portato a Roma, era quello di finire in un posto conquistato per competenza, più che per rappresentanza. E ieri mattina il deputato (ed ex assessore regionale) Graziano Pizzimenti ci è riuscito: è infatti stato inserito all'interno della commissione parlamentare che si occupa di infrastrutture, lavori pubblici e ambiente. Ad eccezione dell'ambiente, si tratta della stessa materia trattata da Pizzimenti quando era assessore regionale della giunta Fedriga, cioè fino a poco meno di due mesi fa. E allo stesso tempo per il Friuli Venezia Giulia si spalancano le porte di un'occasione da non perdere: in gioco, infatti, c'è il futuro di un sistema infrastrutturale che dev'essere migliorato. E con un uomo in commissione sarà probabilmente più facile.

Onorevole Pizzimenti, era quello che voleva. Soddisfatto della nomina in commissione?

«Soddisfatto più che altro che la mia richiesta sia stata accolta dal gruppo della Lega per il quale sono stato eletto. C'era un posto a disposizione e hanno scelto me».

D'altronde era quello per cui aveva lavorato a lungo in Regione...

«Un argomento, quello delle infrastrutture e dei lavori pubblici, che ho sempre affrontato negli ultimi quattro anni e mezzo di lavoro. Entro in un contesto che conosco, posso portare tutta la mia competenza. Se mi avessero dato la sanità - scherza - sarebbe andata peggio».

Il Friuli Venezia Giulia avrà un suo uomo in commissione. Che vantaggio ne deriverà?

«La mia regione avrà una voce più importante. Potremo porre all'attenzione della commissione i nostri problemi, le nostre urgenze».

INFRASTRUTTURE In alto la statale Pontebbana; nel tondo il parlamentare Graziano Pizzimenti

L'EX ASSESSORE: «INFRASTRUTTURE CARENTI A NORDEST? VADANO IN TOSCANA E CAPIRANNO CHE NON STIAMO MALE»

Facciamo una lista di priorità...

«Metto decisamente al primo posto la Pontebbana. Una strada statale che però è ricaduta nella competenza regionale. C'è un piano da 200 milioni di euro che comprende opere fondamentali ma che la Regione non può portare a termine da sola».

Poi?

«Grande attenzione anche al nodo ferroviario di Udine, importante sia per i passeggeri che per le merci. C'è il problema del raddoppio dei binari, vorrei risolverlo».

Un'altra istanza da portare direttamente all'attenzione del governo?

«La sicurezza di ponti e viadotti. Ce ne sono molti che hanno bisogno di interventi. Non solo quello tra Dignano e Spilimbergo».

In che modo pensa che sia più facile garantire risorse al Friuli dalla sua nuova posizione?

«Con un posto da parlamentare, ma soprattutto dopo la nomina in commissione, sono più vicino ai funzionari, che sono determinanti per ogni operazione. L'ho sperimentato proprio poche ore fa: ho alzato la cornetta e mi hanno risposto subito».

Prima non era così?

«Non sempre...».

Sente una responsabilità più pesante rispetto a quella che avvertiva da assessore regionale?

«Più che un peso, sento la pressione del mio territorio. Voglio capire in quanto tempo riuscirò a portare qualcosa a casa e quanto mi verrà concesso».

Torniamo sul territorio. Molte voci ultimamente sostengono che il Nordest -e in particolare il Friuli Venezia Giulia - abbiano infrastrutture carenti. Cosa risponde?

«Vadano a farsi un giro in Toscana, in Umbria, in Emilia Romagna. Capiranno quali sono le infrastrutture carenti e vedranno che le nostre non sono così male. Certo, c'è da lavorare».

M.A.

LA DIVISIONE I sindaci dei due capolinea si schierano a favore della nuova autostrada, mentre i primi cittadini affacciati sul Tagliamento promettono battaglia: si crea così una spaccatura

Siamo in un momento nel quale l'agricoltura non è così redditizia. Le strade si possono fare attraverso i campi e non andando a installare piloni che rovinerebbero per sempre il nostro Tagliamento».

Il fronte è diviso in due. Mettere assieme le istanze nel tentativo di una sintesi farà la differenza tra l'opera e il nulla. È così da più o meno 50 anni.

Marco Agrusti

cercarono più volte di colpirlo, senza riuscirvi.

IL CENSIMENTO

L'ultima rilevazione disponibile era stata fatta dal Comune di Dignano qualche anno fa: il ponte viene percorso da circa 13 mila veicoli al giorno in entrambe le direzioni, per un totale 4,75 milioni l'anno. Cifre impressionanti se si pensa che la larghezza della carreggiata, fatti salvi alcuni correttivi, è rimasta quello di un secolo fa. La Regione - che era stata più volte sollecitata in tal senso dal consigliere regionale Emanuele Zanon - ha recentemente approvato un programma di 39 interventi per la messa in sicurezza di ponti e viadotti del territorio, che saranno finanziati in parte dal ministero delle Infrastrutture (per quasi 81 milioni di euro) e in parte dalla stessa Regione (per altri 10 milioni). L'intervento più corposo e più oneroso riguarda proprio il ponte di Dignano, che costerà 38 milioni di euro nell'ambito di un quadro economico complessivo che supera i 46 milioni. Ancora ignoto il cronoprogramma degli interventi, che si fanno tuttavia sempre più impellenti e improcrastinabili. Anche perché il traffico è in continuo aumento e sul ponte si forma un collo di bottiglia, visto che la variante di Dignano ha risolto il problema dell'attraversamento del centro abitato e ha dirottato in zona il traffico pesante che in passato usava altri itinerari. Presto inizieranno anche i lavori per la bretella di Barbeano, sul lato spilimberghese.

Lorenzo Padovan

Sut: «L'aeroporto diventi un hub per le merci»

LA PROPOSTA

«L'aeroporto di Trieste deve diventare strategico, ma lo può fare solamente se riuscirà a trovare un suo ruolo all'interno dell'assetto degli aeroporti italiani. Come M5s siamo d'accordo con quanto previsto dalla bozza del Piano nazionale aeroporti elaborata dall'Enac, che propone la creazione di una rete territoriale del Nordest che comprenderà Venezia, Trieste, Treviso, Verona, Brescia». Lo dichiara il coordinatore regionale del Luca Sut. «Come spiega l'Enac l'ottimizzazione di questi aeroporti può essere realizzata attraverso il superamento del concetto di bacino di traffico e l'individuazione di una rete territoriale – aggiunge Sut - che raggruppi i servizi offerti da ciascuno scalo all'interno di una logica gestionale comune. Più volte in questi anni – prosegue il coordinatore regionale M5s - i consiglieri regionali Capozzella, Dal Zovo, Sergo e Ussai si sono occupati di questi temi e ne abbiamo proprio discusso con l'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo. Incontro in cui si è parlato di prospettive per il futuro dell'aeroporto e di continuità territoriale. Quest'ultima, ottenuta grazie al lavoro del M5s, ed in particolare della deputata Giulia Lupo, che con un suo emendamento, approvato nella legge di bilancio per il 2022, è stato previsto lo stanziamento di 6 milioni di euro all'anno per tre anni a compensazione degli oneri di servizio pubblico a cui si aggiunge un co-finanziamento pari a 3 milioni dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Ribadiamo quindi – conclude Luca Sut - la necessità di aprire un dialogo con gli enti interessati ponendo attenzione all'importanza dell'aeroporto di Trieste e al suo polo intermodale». Ronchi potrebbe diventare un hub merci per il Nordest orientale (Sut ne ha parlato durante l'incontro) al pari di quello che è Brescia a ovest (che ha un flusso di merci da tutto il mondo ogni giorno e aerei postali dall'Italia del sud); Ronchi è vicino a Trieste che ha il porto franco, ma anche ad Austria e Slovenia-Croazia e il traffico merci è aumentato in maniera esponenziale soprattutto per merci piccole (pacchi) e che prevedono consegne veloci in meno di 12-24 ore.

LO SCALO L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia a Ronchi

IL MOVIMENTO 5 STELLE HA INCONTRATO I VERTICI DI RONCHI: «POLO INTERMODALE INTEGRATO CON IL PORTO»

ROTTA BALCANICA I migranti in arrivo via terra da Croazia e Slovenia al confine con l'Italia, secondo la Regione il fenomeno è «esploso»

L'ANALISI

«Rotta balcanica, un'emergenza al pari degli sbarchi in Sicilia»

▶A lanciare l'allarme l'assessore regionale Roberti: «Adesso servono delle misure che funzionano»

▶Sulle denunce di respingimenti "cruenti" in Croazia replica: «Non spetta a noi valutare»

TRIESTE La situazione alla frontiera del Nordest è fuori controllo. Trasferimenti bloccati, ma anche respingimenti cruenti senza un sistema di monitoraggio dei confini soprattutto tra la Bosnia e la Croazia. «Gli arrivi sulla rotta balcanica sono un'emergenza vera al pari degli sbarchi sul canale di Sicilia. Va affrontata con misure che funzionano, come ad esempio i respingimenti verso la Slovenia che dovrebbero riprendere». Così si è espresso l'assessore regionale alle politiche dell'immigrazione Pierpaolo Roberti a margine della giornata formativa organizzata, ieri a Trieste, dall'Associazione professionale polizia locale d'Italia. Incalzato sulle denunce da parte di associazioni locali delle violenze a cui sono esposti i migranti respinti in Slovenia e poi nuovamente da là in Croazia, Roberti ha affermato: «Trovo ridicolo parlare di questi temi. La Croazia è un Paese europeo che si appresta a entrare nell'area Schengen. Non spetta a noi, Italia o Regione, stabilire se le condizioni che applica la Croazia sono degne o no, e nemmeno alle associazioni». Poi ha aggiunto: «Abbiamo avuto un'esplosione del numero degli arrivi nel mese di ottobre, quando di solito i numeri tendono a scendere e questo è ascrivibile a più questioni».

«SI È DIFFUSA LA NOTIZIA CHE NEI NOSTRI CENTRI SI STA BENE COSÌ I MIGRANTI ARRIVANO ANCHE DA SUD»

IL NODO TURCHIA

Secondo l'assessore regionale «evidentemente qualcosa in Turchia non sta funzionando: c'è poi un tema sulla Serbia che ha fatto politiche sui visti molto lassiste che permettono a molti di arrivare là direttamente in aereo, le tensioni che ci sono in Kosovo poi non aiutano e l'autunno caldissimo inoltre agevola il percorso». Infine «anche le elezioni politiche italiane hanno giocato un ruolo. Abbiamo visto in passato che quando c'è la percezione di un cambiamento di normative migratorie imminenti, questo spinge le persone a partire prima». «Penso che nei prossimi giorni – ha concluso Roberti - avremo un incontro con il governo, spero che agisca tempestivamente». Sono stati oltre 250 gli arrivi solo considerando gli ultimi giorni e le forze dell'ordine vengono messe quotidianamente a dura prova anche a causa della cronica carenza di personale. Secondo il sindacato autonomo di polizia «servono provvedimenti che fermino il mare in piena che arriva da terra sul nostro territorio, gli operatori di Polizia messi in campo sono sempre gli stessi, francamente del tutto insufficienti a poter gestire un'immigrazione clandestina di queste proporzioni».

STATO D'EMERGENZA

Ad intervenire sull'emergenza migranti è anche il consigliere regionale della Lega Diego Bernardis: «Oltre ai migranti dalla rotta balcanica adesso qui al nord arriva anche chi è sbarcato al sud, poiché sembrerebbe essersi diffusa la voce che nelle nostre strutture di accoglienza si sta bene e le pratiche sono più veloci». L'auspicio è che il sottosegretario agli Interni, Nicola Molteni «possa giungere sul territorio e sincerarsi di persona della gravità della situazione per trovare quanto prima una soluzione che rispetti la nostra terra di confine». Secondo Andrea Ussai (M5s) «Non ci si può girare dall'altra parte e far finta di non vedere il problema né rinviare l'organizzazione di risposte concrete». «La principale soluzione - aggiunge il consigliere pentastellato - deve essere quella di aumentare i trasferimenti ma sarebbe anche il caso che il presidente Fedriga valuti la dichiarazione dello stato d'emergenza da ora e per tutto il periodo invernale». Dunque conclude: «Il centrodestra adesso governa a tutti i livelli istituzionali e probabilmente si sta accorgendo che con gli slogan e le proposte irrealizzabili, come muri e blocchi navali, non si risolvono problemi così complessi».

Elisabetta Batic

Trieste

Scritte antisemite fuori dalla sinagoga

Una scritta antisemita sulla facciata della sinagoga. Una frase che accusa gli ebrei di razzismo e fascismo, scandita nelle stesse ore in cui le comunità di ogni dove commemorano la Notte dei cristalli. Un imbrattamento di color nero quasi a contrastare le luci dei diversi templi che rimangono accese per ricordare la notte tra il 9 e 10 novembre 1938 e i pogrom contro gli ebrei della Germania nazista. La scritta spray «Gli ebrei sono i novi razzisti e fascisti» è comparsa su gran parte della facciata della sinagoga, lato via Donizetti a Trieste.

Scuole di musica non statali, l'elenco porta i finanziamenti

IN COMMISSIONE

Parere positivo all'unanimità dalla quinta commissione del consiglio regionale al disegno di legge che istituisce l'Elenco regionale delle scuole di musica non statali del Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento è stato illustrato ieri a Trieste dall'assessore alla Formazione e all'Istruzione Alessia Rosolen.

I dati importanti riguardano lo sblocco e la definizione del raccordo tra scuole di musica e istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam), attraverso il quale sarà possibile riconoscere le competenze raggiunte dai giovani durante il percorso formativo. Inoltre, l'introduzione dell'Elenco delle scuole non statali di musica, ha permesso di definire gli interventi di supporto a questi soggetti attraverso tre linee contributive.

IL QUADRO

«Gli obiettivi che ci eravamo posti - ha affermato Rosolen - sono stati ottenuti e tra questi spicca anche la creazione di un corpus organico di disposizioni che rafforzino il sistema musicale regionale». Le linee contributive riguardano il finanziamento dei corsi di studio pre-Afam utili per l'accesso ai percorsi accademici di primo livello; la corresponsione di fondi per l'insegnamento musicale di base, valorizzando le scuole operanti nei Comuni con popolazione inferiore a 3mila abitanti; il sovvenzionamento di progetti didattici da realizzarsi in rete tra Enti gestori di scuole non statali, dedicati agli allievi fino a 21 anni anche in situazione di svantaggio.

NASCE LA LISTA DEGLI ISTITUTI POSSONO PARTIRE TRE LINEE CONTRIBUTIVE REGIONALI

ISTRUZIONE L'attività in una scuola di musica

LA TESTIMONIANZA

Si tratta dunque di un «riconoscimento per le associazioni del territorio che spesso suppliscono alla mancanza di scuole secondarie di primo e secondo grado a indirizzo musicale». Di filiera ha parlato anche Dj Tubet, rapper e compositore friulano, ricordando come sia «importante sostenere la formazione, ma al tempo stesso anche essere consci della necessità che questi allievi avranno di esprimersi all'interno del settore e, di conseguenza, di essere sostenuti anche a livello lavorativo».

Secondo l'associazione nazionale Anbima, che riunisce le Bande italiane musicali autonome, gruppi corali e strumentali e complessi musicali popolari, il numero va aumentato ad almeno 15 enti gestori - a fronte dei 10 previsti dal disegno di legge - e tutti devono avere sede legale e operativa in regione, in modo da garantire la rappresentatività del territorio. L'assessore Rosolen ha evidenziato che questa norma «è la sintesi dei contributi di tanti soggetti che hanno collaborato per individuare le caratteristiche che permettono l'inclusione nell'Elenco». Il Pordenonese, infine, resta in attesa di conoscere dove nascerà il nuovo liceo musicale di natura pubblica.

E.B.

Ci sono i fondi, la "Cittadella della giustizia" diventa realtà

▶Arrivati i 2,3 milioni necessari a coprire i rincari delle materie prime
Così l'ex Stringher cambierà volto per ospitare gli uffici della Procura

EX STRINGHER Evidenziata in rosso l'area che diventerà sede della Procura: di fronte c'è il Tribunale

IL PROGETTO

UDINE La Cittadella della Giustizia diventa finalmente realtà: dal ministero sono infatti arrivati altri 2,3 milioni, resisi necessari per la realizzazione dell'opera dopo il rincaro delle materie prime. Tra questi fondi (cui si aggiunge un milione arrivato sempre da via Arenula nel 2017), i 5 milioni stanziati col Pnrr, i 2,716 milioni messi dalla Regione e 1,71 del Comune si è così raggiunta la somma di 12,8 milioni, necessaria a trasformare l'ex Istituto Stringher, tra via Crispi e Largo Ospedale Vecchio, nella nuova sede della Procura della Repubblica, esattamente davanti al Tribunale di Udine.

SOMMA RAGGIUNTA

«Abbiamo completato la somma – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini ieri alla presentazione del progetto che presto andrà a gara -, necessaria alla realizzazione di questa importante opera con la quale andremo a riqualificare uno degli edifici storici della nostra città. Si tratta del frutto di una collaborazione interistituzionale che ha visto coinvolti il Comune, che ha usufruito di fondi propri e del Pnrr, la Regione e il ministero della Giustizia».

I LAVORI

I lavori riguarderanno un totale di 3.400 metri quadrati e un volume di 19mila metri cubi distribuiti tra l'intero corpo meridionale su via Crispi e parte di quello orientale, in Largo Ospedale Vecchio: «I bagni saranno completamente rifatti, gli infissi in legno sostituiti con strutture in metallo anti effrazione e le porte d'ingresso rifatte in legno esattamente come le attuali – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -. Sarà realizzato un ascensore, mentre lo scalone monumentale dell'atrio sarà ovviamente mantenuto. La larghezza dei corridoi verrà sfruttata al massimo per creare locali finestrati. Saranno inoltre realizzate stanze interne insonorizzate per garantire al massimo la privacy. L'edificio sarà completamente antisismico, dotato di condizionamento estivo e invernale e accessibile agli utenti con disabilità. Saranno inoltre presenti un impianto automatico di estinzione degli incendi, un sistema anti intrusione e telecamere di sicurezza. Gli impianti saranno completamente rifatti e l'illuminazione sarà a led. Sarà infine predisposto un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche da utilizzare per i servizi igienici».

LA SODDISFAZIONE

Soddisfatto della conclusione dell'iter il Procuratore Massimo Lia: «La vicinanza di questo edificio alla sede del Tribunale consentirà di concentrare e razionalizzare l'attività giudiziaria assicurando, così, un migliore servizio all'utenza. L'auspicio è che il previsto cronoprogramma dei lavori venga rispettato e possa concludersi nei tempi più brevi possibili. Ringrazio per l'impegno e la sensibilità dimostrata tutti gli Enti coinvolti».

«La messa a disposizione dei fondi per la realizzazione di una sorta di cittadella della giustizia in Udine è una buona notizia per il territorio, soprattutto in tempi difficili come quelli presenti – ha detto invece il presidente del Tribunale, Paolo Corder -. Sebbene con lo sviluppo dell'informatica giuridica la situazione in questo ultimo torno di tempo sia migliorata, rimane il fatto che dobbiamo provvedere al trasferimento di fascicoli, talvolta assai voluminosi e atti di vario tipo, soprattutto tra Tribunale e Procura e viceversa, per almeno sei volte ogni giorno tra andata e ritorno, nonché, seppure in misura minore, tra Tribunale e Giudice di Pace, tra Tribunale e Ufficiali Giudiziari. Vengono impiegate notevoli risorse di personale (cronicamente scarse) e di tempo per coprire le distanze tra gli uffici che potrebbero meglio essere impiegate. Ma saranno anche i cittadini, gli utenti del servizio giustizia a beneficiare di tale novità: la vicinanza tra gli uffici giudiziari renderà più semplice l'accesso, più agevole la comprensione delle varie competenze, in una parola il servizio giustizia si mostrerà più vicino alle persone».

Alessia Pilotto

Firmato il "contratto" per il rio Roiello si farà un parco urbano a San Gottardo

L'INIZIATIVA

UDINE Cinque anni di lavoro e ieri la firma dell'Atto d'impegno perché il Rio Roiello, tra i Comuni di Udine e Pradamano, sia tutelato, valorizzato e promosso, insieme al suo ambiente naturale. È questo il senso del Contratto di Rio – omologo del Contratto di Fiume – che è stato siglato tra la Regione, i Comuni di Udine e Pradamano, il Consorzio di bonifica pianura friulana, il Comitato Amici del Roiello e Legambiente Fvg.

È una grande opportunità per il territorio attraversato dal Roiello - è stato evidenziato ieri - del quale si intende garantire la manutenzione e la salvaguardia della risorsa idrica con nuovi progetti e interventi strutturali lungo il corso d'acqua, ma anche lo sviluppo di una coscienza collettiva di tutela e valorizzazione del paesaggio e della natura, della storia e della comunità che attorno al Roiello si raccoglie e riconosce, attraverso l'organizzazione di eventi culturali e ricreativi che coinvolgeranno scuole, associazioni, aziende, cittadini.

MANUTENZIONE Il rio Roiello

Dal 2017 ad oggi, dopo l'iniziale "Documento d'intenti" sono stati approvati l'analisi conoscitiva preliminare integrata, il documento strategico, il programma d'azione, il quadro finanziario di sintesi del programma d'azione, un report del processo partecipativo. Il Comitato di coordinamento, costituito da un referente per ciascun firmatario, affiancherà il soggetto responsabile nelle scelte da prendere per concretizzare la programmazione negoziata entro i termini previsti. Nei prossimi anni il programma d'azione potrà essere sviluppato ulteriormente, valutando ed eventualmente aggiungendo nuove azioni (e sottoscrittori) con l'obiettivo di cogliere tutte le opportunità che si dovessero presentare.

«È il primo contratto di fiume ad essere siglato - ha detto la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti -, e il risultato maggiore di questa attività partita dal basso, dai territori, è il voler condividere finalità e progettualità in una prospettiva di sistema».

Il sindaco di Udine Pietro Fontanini ha ricordato come le rogge a Udine, e quindi anche il Roiello, «abbiano contribuito a dare sviluppo alla comunità». Per il Comune di Udine significa tra l'altro, ha aggiunto l'assessore comunale di Udine Giulia Manzan, «la realizzazione del parco urbano per il Roiello di Pradamano nella zona di San Gottardo con spazi giochi, sosta, ristoro, e anche attività per l'educazione ambientale, individuando percorsi di mobilità sostenibile, visite guidate per conoscere Udine e il Roiello».

Questo percorso «spero sia da esempio anche per gli altri percorsi partecipativi che interessano altri fiumi, soprattutto per la capacità di collaborazione e sintesi dimostrata tra i vari portatori di interesse», ha commentato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro.

An.La.

Borgo Stazione, quattro denunce Un furto in casa a Premariacco

I CONTROLLI

UDINE I Carabinieri della Compagnia di Udine proseguono nell'organizzazione di servizi di controllo straordinario del territorio con obiettivo principale il quartiere di "Borgo Stazione", dove l'attenzione delle forze dell'ordine su input della Prefettura continua a mantenersi alta.

Nella serata di mercoledì in particolare i militari hanno denunciato due ragazzi maggiorenni di origine italiana poiché sorpresi mentre cedevano una dose di marijuana di circa 1,5 grammi ad un coetaneo, sanzionato amministrativamente per la detenzione dello stupefacente per uso personale. La perquisizione personale operata sul posto ha consentito inoltre di rinvenire un ulteriore mezzo grammo di marijuana, nonché la somma di 20 euro che si ritiene possa essere provento dell'attività illecita. Infine, ulteriori due persone maggiorenni di origine italiana sono state denunciate poiché sorprese alla guida delle proprie autovetture in evidente stato di ebbrezza alcolica. In totale, durante il servizio dei militari dell'arma, sono state identificate 85 persone e 13 veicoli. Lo stupefacente e il denaro sono stati sottoposti a sequestro.

Nel frattempo continuano le segnalazioni di furti non solo in città, ma anche in provincia con ancora la zona dell'hinterland di Udine presa di mira. L'ultimo in ordine di tempo si è verificato a Premariacco. Nelle prime ore di mercoledì, ignoti, approfittando di una porta aperta, si sono introdotti in una villetta e secondo la prima ricostruzione dei carabinieri hanno preso un portafoglio contenente cento euro. La padrona di casa, una donna di circa cinquant'anni, ha segnalato l'accaduto alle forze dell'ordine. Nei giorni scorsi erano finite nel mirino dei ladri alcune abitazioni e una pizzeria del medesimo comune.

Ritorno di fiamma accendendo la stufa pensionato ricoverato con gravi ustioni

INCIDENTE DOMESTICO

CODROIPO È stato trasportato in condizioni serie all'ospedale di Udine un pensionato di Codroipo di poco meno di 70 anni, che nella prima serata di ieri è rimasto coinvolto in un incidente domestico nella sua abitazione di Codroipo.

L'uomo stava accendendo la stufa con una sostanza infiammabile quando è stato colpito da un ritorno di fiamma. Ha riportato ustioni di secondo grado per oltre il 30 per cento del corpo.

A dare l'allarme è stata la moglie che ha chiamato il Nue112. Il servizio ha transitato immediatamente la telefonata alla centrale Sores e gli infermieri hanno inviato sul posto tempestivamente l'equipaggio di un ambulanza proveniente da San Vito al Tagliamento, un'automedica proveniente da Udine e l'elisoccorso che è atterrato nella piazzola di Pannellia di Sedegliano.

PRONTO SOCCORSO Un'ambulanza

Il Nue112 ha transitato immediatamente la chiamata anche alle centrali di primo livello dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Sul posto i pompieri volontari di Codroipo. Al loro arrivo il rogo era estinto e hanno proceduto con una verifica della stufa anche con una termocamera.

Il pensionato è stato trasportato in codice rosso, con l'ambulanza, con medico a bordo, al nosocomio del capoluogo friulano. È sempre rimasto cosciente, stabile, ma le ferite sono severe.

Trapianti di fegato ecco la macchina che li rivoluziona

▶Attivato per la prima volta in regione nei giorni scorsi al Centro di Udine

▶Garantisce l'ottimale conservazione dell'organo in attesa dell'impianto

IL "BATTESIMO"

UDINE Migliora l'attività di trapianto in Fvg grazie a una novità che è stata sperimentata per la prima volta in regione al Centro trapianti di fegato di Udine: la macchina di conservazione artificiale del fegato, per garantire l'ottimale conservazione dell'organo in attesa del suo impianto sul ricevente.

Il "battesimo" è avvenuto l'8 novembre, ma la notizia è stata resa nota ieri e a utilizzarla è stata l'équipe del professor Andrea Risaliti, rientrato da poco dall'esperienza al Centro Trapianti di Dubai. Grazie a questa nuova strumentazione è stato possibile trapiantare un fegato oltre 12 ore dopo l'espianto. Un tempo decisamente significativo. Infatti, spiegano dall'Asufc, i tempi di ischemia degli organi da trapiantare sono critici per la buona riuscita dell'intervento e devono essere quanto più possibile brevi.

IL NODO "TEMPO"

Vi sono però alcune situazioni logistiche incompatibili con questa necessità tipica della scienza dei trapianti, in particolare quando gli organi provengono da lontano, situazione frequente soprattutto per una regione come il Fvg geograficamente periferica rispetto al resto d'Italia. Nell'intervento eseguito l'8 novembre, per esempio, il fegato è stato trapiantato a una paziente affetta da insufficienza epatica acuta grave che ha richiesto un trapianto in urgenza nazionale e quindi l'utilizzo del primo organo compatibile sul territorio italiano in una sede particolarmente distante da Udine. La disponibilità della macchina di conservazione artificiale del fegato ha permesso, per la prima volta nel Centro Trapianti di Fegato con sede a Udine, di utilizzare con successo il fegato fino all'esecuzione del trapianto avvenuto più di 12 ore dopo il prelievo dell'organo.

TRAPIANTI DI FEGATO Il macchinario che consente di ottimizzare i tempi

«È uno strumento che permette un miglioramento per l'attività di trapianto in tutta la nostra regione – ha sottolineato il professor Umberto Baccarani, direttore del Centro Trapianti di fegato -, garantendo un prolungamento dello stato di conservazione dell'organo e di conseguenza una pianificazione ancora più efficiente per gli interventi: per gli specialisti e per i pazienti stessi un passo estremamente importante».

LE POTENZIALITÀ

La tecnologia della macchina di conservazione del fegato, sviluppatasi negli ultimi anni, avrà in futuro la potenzialità di aumentare la disponibilità di organi da trapiantare fondamentale per far fronte alla sempre maggiore richiesta di pazienti in lista d'attesa garantendo non solo un numero maggiore di trapianti, ma anche un potenziale miglioramento dei risultati del trapianto stesso.

«Nel ringraziare tutti i donatori e i familiari per quello che rappresenta il valore più alto che questa società possa esprimere, ovvero la capacità di donare ad altri la vita, prosegue l'impegno del Fvg con il Sistema sanitario regionale che compie un ulteriore passo in avanti nel migliorare le risposte di salute a beneficio della nostra comunità», ha sottolineato il vicepresidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi.

I NUMERI

Al Centro regionale trapianti del sistema sanitario del Fvg, situato a Udine, il trapianto di fegato è stato introdotto nel 1996 e ad oggi sono stati eseguiti 745 trapianti, di cui 23 quest'anno. Con 30,7 donatori di organi per milione di abitanti, il Fvg è quarto in Italia e secondo nell'area del Nitp, il Nord Italia Transplant Program, l'organizzazione di coordinamento del prelievo e trapianto di organi e tessuti.

Antonella Lanfrit

L'interrogazione

Pronto soccorso, i dubbi dei Cittadini

«Il pronto soccorso di Udine è da tempo in difficoltà a causa della carenza di personale, ma pensare di risolvere il problema ricorrendo a medici pagati a gettone, come accade nei pronto soccorso degli ospedali di Palmanova e Latisana, rappresenta una soluzione tampone, adottata in via emergenziale, che non porta ai risultati attesi ovvero di rendere stabili gli organici dei professionisti che vi lavorano. L'Amministrazione regionale deve adoperarsi per trovare tutte le soluzioni utili a integrare la dotazione di personale nelle strutture pubbliche». Così la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori, che ha presentato una interrogazione con risposta in Commissione sulla situazione del personale del pronto soccorso di Udine. «Vogliamo sapere - chiede nell'interrogazione - quanti sono attualmente i medici, gli infermieri e gli operatori sociosanitari in servizio nella struttura e quanti dovrebbero essere sulla base della pianta organica e quali soluzioni strutturali si intendono mettere in atto per risolvere il problema della carenza di personale».

Cronoscalata del Lussari Lunedì nuovo sopralluogo per preparare la tappa

IL SOPRALLUOGO

TARVISIO Si intensificano i passaggi di avvicinamento alla data del 27 maggio 2023, che pur rimanendo ancora piuttosto lontana, contiene un alto tasso di difficoltà organizzativa. È il giorno in cui verrà disputata la penultima tappa del 106° Giro ciclistico d'Italia per professionisti, quella della attesa spettacolare cronoscalata del monte Lussari.

Agli inizi dello scorso mese di ottobre c'era già stato il sopralluogo da parte dei componenti la Motostaffetta Friulana, specialisti che avranno il compito di scortare i concorrenti impegnati nella lotta individuale contro il tempo nella dura salita, portando sul sellino posteriore del loro mezzo un meccanico in grado di assistere l'atleta. Infatti il transito delle auto è interdetto, risultando troppo stretta e tormentata la sede stradale.

Lunedì prossimo, invece, viene a verificare la situazione Mauro Vegni gran capo dell'organizzazione per conto della Rcs La Gazzetta dello Sport, titolare della corsa della maglia rosa. Lo accompagnano il vice Stefano Allocchio e un paio di altri collaboratori. Dovrebbe essere presente anche qualche alto esponente della Regione (che non fa mancare il suo sostegno economico all'avvenimento). Vegni non ha mai visto i circa sette chilometri finali decisivi (che presentano pendenze dal 12 al 15 per cento con punte del 22 per cento) poiché la nuova arteria creata da poco è stata costruita ex-novo e terminata proprio in funzione del Giro.

Subito dopo conclusa la fatica, i girini avranno qualche momento disponibile per rifocillarsi in uno dei locali pubblici sul monte Santo e quindi rientrano velocemente a fondo valle con la telecabina, per tornare al punto di partenza di Tarvisio, da dove raggiungeranno poi un aeroporto (Venezia o Ronchi dei Legionari) per essere in tempo, domenica 28 maggio, a Roma per la passerella finale ai Fori Imperiali dell'ultima tappa. Evidente che si tratta di una frazione che pretende il rispetto massimo degli orari, sperando non si mettano si traverso intoppi imprevisti.

SARÀ IL GRAN CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE MAURO VEGNI A VERIFICARE LO STATO DELL'ARTE E FORNIRE LE INDICAZIONI

Certo che questa occasione, destinata a restare memorabile, meritava che il suo ideatore potesse godersela, com'è avvenuto tutte le volte che negli oltre ultimi vent'anni è riuscito a portare il Giro d'Italia in Friuli Venezia Giulia. Ma Enzo Cainero è ricoverato da oltre un mese all'ospedale, dove sta iniziando la riabilitazione fisica per le conseguenze del malore che l'ha colpito, e prevedere i tempi di recupero appare parecchio problematico. Comunque suo figlio Andrea, che gli è subito subentrato nel coordinamento del Comitato locale di tappa, va dimostrandosi all'altezza del compito. Insomma: "Buon sangue non mente". Andrea affronta quotidianamente con vero entusiasmo questo impegno, nella lista del quale figurano ancora diversi delicati risvolti da risolvere. Intanto lunedì 14 novembre c'è la visita del patron Mauro Vegni, importante per capire se quanto si va facendo è nella direzione giusta.

Paolo Cautero

SANTUARIO DEL LUSSARI **Un'immagine del sopralluogo effettuato alcune settimane fa con la Motostaffetta Friulana**

Ieri un'altra serie di incidenti, ma anche falsi allarmi

Si addormenta in auto dopo il turno di lavoro: scattano i soccorsi

All'indomani dell'ennesima vittima della strada registrata sulle strade del Friuli – il 34enne Manuel Zanier di Bordano, deceduto dopo un tamponamento seguito da un investimento nel tardo pomeriggio di mercoledì lungo l'Autostrada A4 tra Latisana e San Giorgio di Nogaro, quinto morto dell'ultima settimana sulle arterie del territorio provinciale – anche nella giornata di ieri lunga la catena di incidenti accaduti in regione, fortunatamente stavolta senza morti. A San Giorgio di Nogaro una donna di circa 50 anni è rimasta ferita intorno le 11.30, investita da un'automobile mentre stava camminando in via Roma. La donna ha riportato traumi alla parte alta del corpo ed è stata trasportata in codice giallo, in volo, all'ospedale di Udine. Le cause dell'investimento sono al vaglio delle forze dell'ordine. Poco prima della mezzanotte, a Codroipo, lungo la ex provinciale 39, tra San Martino e Codroipo, fuoriuscita autonoma di una vettura condotta da un 20enne. L'auto è carambolata finendo in un fosso. Il giovane, incastrato nell'abitacolo, è stato liberato dai Vigili del fuoco che hanno operato in sinergia con i sanitari: è stato trasportato in codice giallo a Udine. Ha riportato un trauma cranico. Falso allarme invece ad Artegna in via Sottocastello, all'intersezione con via Villa dove in mattinata era stata segnalata una persona esanime all'interno di un'auto ferma a bordo strada. Alcuni passanti, temendo si fosse sentita male, hanno chiamato il NueI12, indicando 60enne in difficoltà. Si è appurato, poi, trattarsi di un uomo che, stanco dopo il turno di lavoro della notte, ha preferito fermarsi per riposare, per non incorrere in un incidente. BRILLAMENTO. Si è conclusa nel pomeriggio di mercoledì l'attività di supporto prestata dai volontari della squadra comunale di Protezione Civile di San Giorgio di Nogaro in seno alle operazioni finalizzate al brillamento di 6 granate di artiglieria calibro 155 mm, italiane, dalla Prima Guerra Mondiale, attività che si è svolta in zona Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro in due giornate, sotto la gestione del Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine.

M G M C Q

moltofuturo.it

In diretta dalle Scuderie
di Palazzo Altieri, Roma

17 novembre ore 10:00
(9:55 Apertura Webinar)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La crisi e l'innovazione

Se anche le nuove tecnologie sono frenate dal caro materiali e dalla difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, quanto si può contare sulla loro forza dirompente e sull'effetto leva allo sviluppo della loro applicazione? Il settore industriale, la qualità del Made in Italy, l'implementazione delle infrastrutture e la nuova mobilità hanno come percorso obbligato l'applicazione delle nuove tecnologie e la ricerca sempre più avanzata sul prodotto. Mentre si fanno sempre più cogenti gli obiettivi di efficienza energetica e di crescita economica per mettere in atto uno dei più radicali processi di trasformazione socio-economica dai tempi dell'industrializzazione, quanto la crisi sta colpendo il campo dell'innovazione e come sostenere le imprese nel continuo processo di crescita e nell'attuale fase di transizione?

10.00 Saluti e introduzione **Osvaldo De Paolini** Vicedirettore Vicario Il Messaggero

10.10
L'innovazione d'impresa

Adolfo Urso
Ministero delle imprese e del made in Italy

10.30
Infrastrutture, Reti e Grandi Opere

Luigi Ferraris
AD Ferrovie dello Stato Italiane

Vincenzo Onorato
AD Eteria

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

11.05
Mobilità sostenibile, Efficienza energetica e Fonti alternative

Francesca Ferrazza
Head Magnetic Fusion Initiatives Eni

Pietro Innocenti
AD Porsche Italia

Andrea Giuricin
Docente Università Milano Bicocca

11.50
Innovazione e digitalizzazione

Daniela Vinci
CEO Masmec

Giorgio Ventre
Docente universitario e Dir. Apple Academy San Giovanni a Teduccio

Pietro Labriola
AD e DG TIM

Ripartire dai cantieri

Matteo Salvini
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Si ringrazia
In collaborazione con cdp

Il Messaggero | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - tel. 06 88801158 / 339 4670045

Fondazione Friuli

«QUESTO È STATO DA SUBITO UN LUOGO DI FORMAZIONE IN CUI SI IMPARAVA UN MESTIERE»

Vittorino Boem
Fondazione Casa dell'Immacolata

in collaborazione con:

Sono circa 150 le domande di tappezzieri attualmente inevase. Nei circa 500 metri quadri alla Casa dell'Immacolata lo storico laboratorio del legno è diventato una punta di diamante del comparto legno-arredo del Friuli Venezia Giulia

Il futuro dell'imbottito riparte dalla formazione

LA NOVITÀ

Un intero territorio, con le sue dimensioni sociali, economiche, culturali ed istituzionali in perfetta sinergia, ha dato una risposta necessaria e unica a livello italiano al manifatturiero regionale e, al contempo, ha dato possibilità di costruire il proprio futuro attraverso il lavoro a una molteplicità di persone. È l'impressione che si è avuta all'avvio dell'Innovation platform arredo imbottito, la prima realtà del genere in Italia dedicata alla formazione per il settore dell'imbottito, inaugurata a Udine presso la Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja, nel quartiere di San Domenico, porzione della città coinvolta in un'importante riqualificazione urbana con fondi già stanziati.

MAESTRI

Qui, ora, grazie all'alta preparazione di maestri che hanno trascorso buona parte della loro vita a creare imbottiti di ogni genere – dai divani Capitonnè a quelli in pelle e tessuto, solo per fare qualche esempio – si potranno attivare percorsi formativi per dare risposta alle importanti richieste del mercato. Sono circa 150 le domande di tappezzieri attualmente inevase. Nei circa 500 metri quadri di spazi rinnovati alla Casa dell'Immacolata, lo storico laboratorio del legno che qui dava prospettiva di lavoro ai giovani e meno giovani ospitati è diventato una punta di diamante del comparto legno-arredo del Friuli Venezia Giulia.

PIATTAFORMA

È una platform che si aggiunge a quella aperta un anno fa a Brugnera e dedicata ai pannelli e ai mobili. L'operazione, coordinata dal Cluster Arredo e fortemente voluta dalla Fondazione Casa Immacolata con il sostegno della Fondazione Friuli e della Scuola centrale Formazione, è stata richiesta e accompagnata dal sistema economico friulano e dalle blasonate imprese co-fondatrici: Calligaris, Cividina, Fornasarig, Frag, Gervasoni, Montbel, Moroso e Tonon. I primi percorsi formativi, avviati da diversi soggetti che si potranno avvalere della piattaforma e di tutte le moderne strumentazioni annesse, saranno indirizzati a formare inoccupati e disoccupati, ma più in generale chiunque desideri riqualificarsi. Al taglio del nastro, con il coordinamento del direttore del Cluster Arredo Carlo Piemonte, sono intervenuti l'assessore comunale di Udine, Giulia Manzan, Vittorino Boem, presidente Fondazione Casa dell'Immacolata, Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, Arduino Salati, presidente della Scuola Centrale Formazione, Matteo Tonon, presidente del Cluster Legno Arredo Casa Fvg, Alessia Rosolen, assessore regionale Lavoro e l'arcivescovo di Udine, monsignor. Andrea Bruno Mazzocato. «Sin da subito è stato, questo, un luogo di formazione, in cui si offrivano strumenti per riscattarsi imparando un mestiere», ha affermato il presidente Boem.

CASA DELL'IMMACOLATA

«La Casa dell'immacolata ha fortemente creduto e investito in questo progetto – ha proseguito -, da sviluppare in sinergia con il Cluster, per offrire un futuro sia agli ospiti sia a chi vorrà intraprendere un nuovo percorso lavorativo". È un luogo «in cui si fa una formazione strettamente indirizzata che contrasta la dispersione di risorse verso sbocchi senza futuro - ha commentato Morandini -. La società chiede normalità, quindi lavoro e inclusione. Complimenti a chi reso possibile questo progetto, da noi deliberato a fine marzo ed inaugurato già ai primi di novembre». Il presidente del Cluster Tonon ha sottolineato che «ci si è fatti portatori delle esigenze delle nostre imprese dell'arredo» e l'assessore regionale Rosolen ha considerato che «questo è un esempio di come la Regione sia impegnata a costruire comunità e dare senso ad un percorso di qualità». La Casa dell'Immacolata, dunque, continua a essere un luogo che «accoglie, integra, crea sinergie», ha concluso l'arcivescovo.

Antonella Lanfrit

GRAZIE ALLA PREPARAZIONE DI MAESTRI ARTIGIANI SI POTRANNO ATTIVARE PERCORSI FORMATIVI

SETTORE DELL'IMBOTTITO L'innovation platform per il settore dell'imbottito è stata inaugurata a Udine alla Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja

Una risposta unica e necessaria per il settore

TAGLIO DEL NASTRO La prima realtà del genere in Italia dedicata alla formazione

IL PRESIDENTE MORANDINI: «LA SOCIETÀ CHIEDE NORMALITÀ QUINDI LAVORO E INCLUSIONE»

Determinazione e amore per il lavoro alla base dell'imprenditoria illuminata

LA FILOSOFIA

Sul monte di Muris di Ragogna campeggia, placidamente disteso su una ampia radura, un grande cuore, visibile da decine di chilometri di distanza, nelle giornate limpide. Nato da un'idea di Renato De Biasio (a suo tempo cuoco esperto) non è una dichiarazione d'amore in "stile romantico" ma rappresenta un invito all'armonia, alla concordia e, soprattutto, all'amore per il lavoro, alla passione per il fare. Il Friuli, senza cadere nella retorica, ma oggettivamente, è la terra del "fare", non dimenticando che la parola "Poesia" deriva dal verbo greco antico "Poiéin" che significa, appunto, "fare". Così come – sempre nella meravigliosa lingua dei nostri "nonni", genitori dei Latini – "Techne", da cui "Tecnica", implica il concetto di "disvelamento del vero", in senso pratico, ma con estensione al concettuale. L'artigianato e l'impresa, in questo territorio, sono motori straordinari e se vivono ancora, nonostante tante difficoltà, sono proprio determinazione e amore per il lavoro, le motivazioni che spingono ad esercitare queste attività. Questo sentire arcaico e civilissimo vive, però e per fortuna, anche in ambiti avanzati imprenditoriali. Così, partito da Brugnera, uno dei "cuori" produttivi – è il caso di dirlo – del Nordest un anno fa il progetto "Innovation Platform – Tecnologie per il Mobile" approda a Udine e si declina in nuovo soggetto quale "Innovation Platform – Arredo imbottito". Questa sinergia fra molte aziende di settore, ente pubblico quale la Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorato al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia), la Scuola centrale di formazione, la Fondazione Friuli trova nella Fondazione Casa dell'Immacolata "Il luogo" dove prende vita questa idea efficacie, in totale sintonia con le caratteristiche di questa ultima istituzione ospitante e collaborativa. Il "Cluster Arredo Legno Casa Fvg" è, così, protagonista di un' auspicabile crescita e qualificazione della formazione professionale. Ancora una volta, su questa importante iniziativa, destinata ai giovani, aleggia la figura carismatica di Don De Roja che nel 1952 ebbe un'intuizione lungimirante, volta ad aiutare ragazzi disagiati e disoccupati, a rischio di emarginazione, e che, settant'anni dopo, appare di sconcertante attualità. Da tempo la Fondazione Friuli, assieme a molte altre "consorelle" – l'Acri, associazione di settore ne conta ben 83 – ha potenziato l'attenzione al tema dell'istruzione e della formazione, unica risposta possibile alle problematiche sempre più complesse che pone il contesto sociale nazionale, europeo e globale. Ciò che emerge da questa proposta è, intanto, il convergere di risorse, energie e prospettive condivise, dove le istituzioni rappresentate - pubbliche e private – nella recente illustrazione dell'avvio segnano sempre di più un percorso ineludibile dove il cuore dell'imprenditoria si fa motore pulsante per una necessaria evoluzione della produzione del settore anche come importante aspetto educativo.

IL CLUSTER PROTAGONISTA DI UNA CRESCITA E QUALIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Marco Maria Tosolini

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Cartellino giallo con Cerno e Fair play sui no vax

Fra i programmi di Udinese Tv di stasera si segnalano "Cartellino giallo", a cura di Tommaso Cerno, in replica alle 19.50 e alle 22. Alle 21.15 andrà in onda "Fair play": all'ordine del giorno della puntata medici e infermieri no vax riabilitati, i diritti dei pazienti, ruderi pericolanti e pericolosi, gli allarmi ignorati.

SETTEPOLMONI
L'inesauribile Raffaele Ametrano (a sinistra) va in tackle sull'avversario

LA RICETTA DI AMETRANO «NULLA DA PERDERE»

Il mediano è un doppio ex di bianconeri e Napoli. Maradona gli regalò gli scarpini

«Spauracchio Osimhen, ma i friulani hanno grande forza fisica e mentale»

IL DOPPIO EX

Nel 1996 ha vinto gli Europei con l'Italia Under 21 e pochi mesi dopo il titolo intercontinentale a Tokyo con la Juventus (1-0 al River Plate, gol di Del Piero), che lo aveva acquistato dall'Udinese, dando in parziale contropartita Alessandro Orlando. Ma nella mente e nel cuore di Raffaele Ametrano c'è anche quella stretta di mano con il grande Diego Maradona che gli regalò i suoi magici scarpini.

TIFO

Nato a Castellammare di Stabia il 15 febbraio 1973, Ametrano aveva fatto parte delle giovanili del Napoli nel 1990. C'erano pure De Rosa e Fabio Cannavaro, gli unici di quella "covata" che assieme a lui hanno poi militato in serie A. "Raf" sognava di emulare il grande Diego, indossando la maglia della squadra per cui tifava. In realtà ci riuscirà soltanto nel 2002, a 29 anni, in B, quando lo fece esordire un altro doppio ex di Napoli e Udinese: Gigi De Canio. Ametrano invece si è fatto valere con la maglia bianconera del club friulano, dapprima nel torneo di B 1994-95 e l'anno dopo in A con Alberto Zaccheroni, prima di passare alla Juve, dove però di spazio ne ha avuto assai poco. Domani alle 15 seguirà con particolare interesse la sfida Napoli-Udinese.

DUELLO

«È vero che i bianconeri non vincono da 6 gare - osserva - ma difficilmente perdono. Sono stati sconfitti due volte soltanto. Ciò lo dice lunga sulla forza anche mentale, oltre che tecnica e fisica, della squadra di Sottil. Deulofeu e compagni sono nella condizione di mettere in difficoltà il Napoli, soprattutto se la squadra di Spalletti dovesse ripetere la prestazione non proprio esemplare fornita contro l'Empoli». Chi va temuto? «L'undici partenopeo è una macchina che va fortissimo, guidata da Osimhen che è lo spauracchio per qualsiasi difesa - ricorda -, ma qualche giocatore potrebbe avere già la testa ai Mondiali. È chiaro che, se gli azzurri tornano a giocare al massimo, per l'Udinese diventa tutto molto complicato». Difficilmente tra i partenopei recupererà Kvaratskhelia, che anche ieri non si è allenato, ma a tal proposito Ametrano è categorico: «Il Napoli è una grande squadra e un'assenza, anche se grave, non può preoccupare. Spalletti ha poi una valida alternativa come Elmas, decisivo a Bergamo con il gol del 2-1. Ecco dove sta la vera forza del gruppo: i ricambi. Spalletti dispone di una panchina lunga e valida dal punto di vista qualitativo».

VANTAGGIO

Poi L'ex mediano, che ha allenato a livello giovanile anche le squadre bianconere, si sofferma sull'Udinese. «Quella di Sottil è squadra che difficilmente sbaglia la prestazione e ha il vantaggio di non aver nulla da perdere, quindi può scendere in campo relativamente tranquilla per mostrare il suo gioco votato all'offesa - sottolinea -. Sono convinto che farà interamente la sua parte. Sarà un banco di prova notevole per il Napoli, che ovviamente resta favorito. Però l'Udinese è un avversario scomodo, che sa il fatto suo e ha elementi capaci di far male. Prevedo un match spettacolare e intenso». Ci saranno almeno 50 mila fans a spingere il Napoli che vuole chiudere con il botto il 2022, anno solare decisamente positivo come "dicono" i numeri. «Da gennaio i partenopei hanno conquistato più punti di tutti - conclude - e sono la squadra che ha segnato di più, ma anche l'Udinese negli ultimi 11 mesi si è messa in evidenza».

IL PUNTO

I bianconeri si sono allenati ieri mattina in maniera non intensa, dato che Sottil ha provato le situazioni tecnico-tattiche. Mancavano gli infortunati Becao, Nuytinck, Udogie e Makengo. Il piemontese spera di recuperare almeno uno o due di loro. Decisivo sarà il lavoro di rifinitura che il gruppo sosterrà in mattinata, prima della partenza per la Campania. Al di là delle legittime speranze di Sottil, forse recupererà il solo Nuytinck. In caso contrario Ebosse tornerebbe ad agire da difensore di centro-sinistra e Pereyra da cursore sulla medesima fascia. Sulla destra si va verso la riconferma di Ehizibue. In attacco Beto appare favorito nei confronti di Success.

Guido Gomirato

Partenopei in vantaggio: 34 successi contro 17

I PRECEDENTI

(g.g.) Quella di domani sarà la sfida numero 81 tra Napoli e Udinese in A. La prima volta è datata 7 gennaio 1951: al "Moretti" i partenopei vinsero 1-0, gol di Krieziu. Il bilancio dei precedenti 80 incontri è favorevole al Napoli: 34 successi contro 17. Il segno ics è uscito 29 volte. Anche nei gol è in vantaggio il Napoli: 127-102. I bomber. Udinese, 102 reti: 8 Di Natale; 6 Bettini; 4 Fontanesi, Branca, Poggi, B. Fernandes; 3 Rinaldi, Lindskog, Bierhoff, Lasagna; 2 Virgili, Pantaleoni, Miano, Galparoli, Carnevale, Pinzi, Thereau; una rete E. Soerensen, Menegotti, Mozzambani, Moro, Castaldo, Ploeger, Rinaldi, Selmosson, Manente, Milan, Vriz, Gerolin, Causio, Zico, Virdis, Pradella, Edinho, Billia, De Agostini, Graziani, De Vitis, Mattei, Dell'Anno, Calori, Bertotto, Bia, Sosa, Pepe, Quagliarella, Inler, Denis, Basta, Danilo, Jankto, Ingelsson, Fofana, De Paul, Deulofeu; autoreti di Franchini, Comaschi, Mialich, Pecchia, Crasson, Fernandez. Napoli, 127 reti: 8 Maradona; 5 G.C. Vitali, Lavezzi, Insigne; 4 Amadei, Pecchia, Hamsik, Mertens; 3 Posio, Pandev, Callejon, Milik, Osimhen; 2 Jeppson, Beltrandi, Di Giacomo, Del Vecchio, Krieziu, Policano, D.Bertoni, De Napoli, Zalayeta, Cavani, Higuain, Zielinski, Fabian Ruiz, Lozano; una Masoni, Astori, Pesaola, Cassin, Vinicio, Barbato, Mistone, I. Speggiorin, Guidetti, C. Pellegrini, Damiani, Bruscolotti, Frappampina, Ferrario, Renica, Corradini, Ferrara, Fonseca, Altomare, Bia, Agostini, Pizzi, C.Bellucci, Turrini, Domizzi, Sosa, Mascara, Maggio, Dzemaili, Gabbiadini, Allan, Jorginho, Albiol, Tonelli, Rog, Younes, Politano, Bakayoko, Di Lorenzo, Rrhmani, Koulibaly; autoreti di Stucchi, Helveg, C. Zapata, Thereau.

E-sport, i giocatori dell'Udinese si sfidano nel calcio virtuale

CALCIO "TELEMATICO"

La Dacia Arena è stata ieri nuovamente teatro di una tappa importante per il mondo degli e-sports, con il lancio della terza edizione della e-Serie A Tim, in cui anche i players di tutti i giorni hanno potuto sfidare i pro, e i giocatori bianconeri si sono sfidati tra loro. «Si gioca su un campo diverso ma anche qui lo si fa per vincere sempre - è il commento di Gerard Deulofeu a Udinese Tv -. Io sono abbastanza bravo e mi metterò alla prova in due contro due. Aspetto che il mio compagno sia il grande Samardzic, che è il più forte, magari ci giochiamo una pizza pagata da chi perde - ride -. È sempre bello partecipare a un evento così, nel gioiello che è la Dacia Arena: trascorreremo una bella giornata insieme».

Sul Napoli: «Andiamo al "Maradona" con la consapevolezza di giocare contro una squadra molto forte, difficile da affrontare, soprattutto nel suo stadio. Hanno gente di qualità, ma anche noi siamo molto forti e la nostra mentalità è quella di fare un'ottima prestazione lì, sperando di portare punti a casa». In campo, per così dire, anche Lazar Samardzic. «Penso di essere più forte a Fifa che nel calcio reale - provoca -. Ci gioco sempre tanto a casa, è una parte importante della mia giornata; sono sempre aggiornato sulle ultime uscite. Il gioco migliora ogni anno, e io pure. Penso che farò coppia con Bijol, che è il meno forte dei quattro». A Napoli? «Con il solito obiettivo: vincere - assicura -. Stiamo lavorando per fare il meglio possibile in quello stadio. Sappiamo che è difficile vincere sempre, ma per ora è importante anche non perdere, perché ci fa muovere la classifica. Chi toglierei loro? Difficile dirlo, sono tutti fortissimi ma credo che Osimhen sia un attaccante speciale».

LA DACIA ARENA OSPITA LA TAPPA DEL CIRCUITO DI A SAMARDZIC: «SONO PIÙ FORTE QUI CHE SUL CAMPO»

Ha parlato a Udinese Tv anche Alberto Elia, Head of marketing project Lega Serie A Tim. «Bisogna ringraziare l'Udinese che ci ospita in una giornata per noi così speciale, siamo tutti emozionatissimi per la partenza della terza edizione della e-Serie A Tim, che noi consideriamo allo stesso modo di tutti gli altri eventi targati Lega - le sue parole -. Ci teniamo in maniera particolare perché ci permette di rivolgerci a un target di pubblico ben diverso da quello solito e ci ha consentito di trovare grande condivisione tra tutte le volontà e i desideri dei club, che hanno l'obiettivo di allargare la fan basic managament anche attraverso gli e-sports». La Dacia Arena? «È un impianto bellissimo e funzionale, ma non lo scopro certo io - va avanti -. Resta straordinario per il calcio e anche per tutti gli eventi collaterali, e questo è la dimostrazione ulteriore di quanto dico».

TEDESCO
Lazar "Laki" Samardzic

Entusiasta il vicepresidente dell'Udinese, Stefano Campoccia. «Ammetto che ho capito quanto fosse importante questo settore perdendo a Fifa contro mio figlio - ricorda -. Lì ho compreso che c'è un mondo meraviglioso fatto di passione, competizione e tecnica, che avvicina realtà apparentemente distanti. Il divano sembra lontano dal campo, ma con questi eventi non lo è. Era molto bella l'idea di coniugare un marchio così prestigioso, come quello del club o della Lega Serie A, con un mondo nuovo che vive di competizione. Questa è stata la "scintilla" che il CdA della Lega, di cui facevo parte, ha trasformato prima in progetto e poi in realtà. Mi fa piacere che la Dacia Arena sia uno dei luoghi più presenti per consolidare questa esperienza bellissima, e molto seguita, con la base che cresce ora che siamo in uscita dal Covid».

S.G.

SCUFFET È RINATO IN TERRA ROMENA: «PRONTO A STUPIRE»

Il portiere friulano: «Su di me sono state scritte e dette troppe falsità, a partire dall'Atletico Madrid». Definiti anticipi e posticipi

PORTIERE Simone Scuffet nella sua ultima apparizione in maglia bianconera Il numero uno friulano ora gioca al Cluj in Romania

UNA NUOVA VITA

Alla vigilia della giornata in cui Alex Meret sfiderà l'Udinese al "Maradona" di Napoli, non va dimenticato che nel 2023 ci sarà il ritorno in Italia di Simone Scuffet. L'altro prodotto della scuola portieri bianconera ha pescato la Lazio, con il suo Cluj, nei sedicesimi di Conference League. «Siamo pronti a stupire. Daremo tutto. Loro sono favoriti - ha detto il ragazzo di Remanzacco a Sky Sport -, ma dovranno stare attenti. Noi daremo il massimo e proveremo a sfruttare ogni occasione. La palla è rotonda e se uno sbaglia l'approccio alla partita può succedere di tutto».

DERBY

Sfida tutta friulana tra i pali con l'amico Provedel: «Ci conosciamo da tanti anni. Ci siamo allenati insieme all'Udinese, lui era in Primavera, io ancora negli Allievi. Siamo cresciuti nella stessa zona, sia con lui che con Meret e Vicario. Ci lega una bella amicizia. Gli chiederò la maglia a fine match». A proposito di Meret: «Passavamo giornate ad allenarci insieme, poi siamo andati entrambi all'Udinese e abbiamo fatto tutta la trafila delle giovanili. Ci siamo sentiti subito dopo i sorteggi, c'è un ottimo rapporto tra noi. Spero di affrontarlo in futuro, magari dopo aver battuto la Lazio». Dal punto di vista personale: «Mi ha stupito la città, in tutto, non solo dal punto di vista calcistico. Posso dire che sono di nuovo felice». I ricordi però sono tanti, come quello dell'esordio. «È stata una sorpresa anche per me, soprattutto perché non avrei dovuto giocare - rievoca -. Successe tutto in pochi minuti. Da lì in poi è stato un crescendo di cose belle, una grande partita contro l'Inter, poi la Nazionale. La prima volta che vidi Buffon non volevo crederci. Gli chiesi la maglia, l'ho fatto ogni volta che ci siamo incrociati e lo farei anche se ne avessi già cento. È stato ispirazione, riferimento e guida, prima dalla televisione poi da compagno in azzurro».

CHIAREZZA

Simone Scuffet si gode la sua nuova vita e la cosa gli permette anche di togliersi qualche sassolino: «Sono state scritte tante cose sbagliate, non vere. Come quella dell'Atletico Madrid. Poi uno prova a smentire o chiarire, ma ormai la gente ha un'idea ed è difficile cambiarla - la sua amara presa di visione -. Io penso di essere stato trattato in modo diverso dagli altri. Già quando avevo 18 anni c'era la pretesa che non sbagliassi mai, come se fossi un fenomeno. Di errori ne ho fatti, ma credo facciano parte di un percorso. Tutto il contesto non mi ha aiutato, lo vedevo pure quando andavano fatte le scelte. Ma non sono qui a cercare alibi». Il futuro potrebbe essere di nuovo in Italia: «Seguo il campionato, ma so che ogni cosa che verrà passerà dalle mie prestazioni qui. Sto benissimo e non vedo l'ora di aiutare la squadra».

ANTICIPI E POSTICIPI

Intanto ieri è anche arrivato il calendario delle partite dell'Udinese dalla 22. alla 29. giornata. 22^ giornata: Udinese - Sassuolo domenica 12 febbraio alle 12.30, 23^ giornata: Inter - Udinese sabato 18 febbraio 20.45, 24^ giornata: Udinese - Spezia domenica 26 febbraio 18, 25^ giornata: Atalanta - Udinese sabato 4 marzo 18, 26^ giornata: Empoli - Udinese sabato 11 marzo 15, 27^ giornata: Udinese - Milan sabato 18 marzo 20.45, 28^ giornata: Bologna - Udinese, lunedì 3 aprile 20.45, 29^ giornata: Udinese - Monza sabato 8 aprile 12.30. Il giovane difensore francese Axel Guessand ha rinnovato fino al 2027.

Stefano Giovampietro

PER L'OWW UNA DIFESA ANTI AMERICANI

Domenica si dovrà guardare da Miles Antony, abile ruba-palloni e dal rimbalzista LaQuinton Ross, ala da 15 punti a partita

BASKET A2

Un solo allenamento, ieri, per l'Old Wild West Udine, al mattino, mentre la giornata di oggi verrà dedicata al lavoro individuale. Procede così la preparazione di Palumbo e compagni in vista dell'impegno di domenica alla Grana Padano Arena di Mantova. L'avversario, come ha già avuto modo di sottolineare capitan Michele Antonutti, non va snobbato. Gli Stings hanno sin qui giocato solo quattro partite e ciò a causa dell'indisponibilità del loro palazzetto. Di conseguenza, l'ultimo confronto casalingo della formazione lombarda, risale al 9 ottobre, seconda del girone d'andata, peraltro vinto contro la Gesteco Cividale. Da allora la Staff non ha più potuto affrontare nessuna squadra fra le mura amiche e si ritroverà quindi a dover recuperare, mercoledì 16 novembre, il match contro la Caffè Mokambo Chieti e, il 30 novembre, quello con l'Allianz Pazienza San Severo.

LE DINAMICHE

Quanto alle dinamiche sul parquet, parliamo di una compagine decisamente Usa-centrica, con due precisi riferimenti in attacco negli americani Miles Anthony, play-guardia del 1989 (decimo nella graduatoria dei marcatori del girone, con 16.5 punti a partita, ma anche secondo miglior ruba-palloni, a pari merito con Dalton Pepper della Gesteco) e LaQuinton Ross, ala forte di 203 centimetri, classe 1991 (15 punti a partita, ma anche terzo miglior rimbalzista del girone Rosso, con 8.8 di media). La Staff è compagine perimetrale (l'ex ApUdine Riccardo Cortese sta tirando da tre con il 50%), in grado di schierare dei quintetti molto alti e massicci (e da questo punto di vista non teme Udine), ma se del caso può anche giocare "small ball". In difesa si affida spesso alla zona. Il potenziale per puntare a un campionato di medio-alto livello ci sarebbe, ma finora la squadra non ha trovato continuità, sia per il fatto di avere saltato delle gare, sia a causa degli infortuni. E, a proposito di infortuni, da una settimana coach Giorgio Valli può finalmente contare sul playmaker Matteo Palermo, appena ristabilitosi, ma va detto che, in sua assenza, ha avuto modo di brillare il 2001 Andrea Calzavara, salito con merito in A2 dopo aver mostrato grandi cose negli anni scorsi in B.

GESTECO

Già domani sera la Gesteco Cividale ospiterà invece l'Hdl Nardò. Si tratta di uno scontro diretto in chiave salvezza per Chiera e soci, che per tale motivo vale doppio. Il successo della quinta d'andata sulla Fortitudo permette ai ducali friulani di stare per ora sereni e la sconfitta subita a Cento - in fin dei conti preventivata - non ha influito troppo sul loro umore. Nardò è una squadra formata da giocatori molto esperti e dall'elevato potenziale offensivo. Guai a far entrare in ritmo i suoi tiratori di striscia: gente che vive del tiro da fuori, come l'ex virtussino Marco Ceron, l'ex Pallacanestro Trieste Lorenzo Baldasso o, ancora, il play Miha Vašl, in forte odore di taglio dopo un avvio di stagione non all'altezza delle aspettative (tant'è vero che a partire da titolare è stato, nell'ultima gara, Matteo Parravicini, mentre lo sloveno è uscito dalla panchina a partita in corso). I problemi però potrebbero arrivare soprattutto da una "frontcourt" che schiera da "tre" il serbo Vojislav Stojanovic, "swingman" di 199 centimetri per 100 chili, da "quattro" uno specialista della categoria come Mitchell Poletti e da "cinque" un lungo di 215 centimetri come Jacopo Borra, fin troppa roba a cui pensare per la Gesteco Cividale, che non ha lunghi veri, ma solo atipici e che - non è un segreto - difetta sul piano della fisicità. Confermato in estate dalla società e dunque in granata per il secondo anno successivo è infine Andrea La Torre, ala piccola di scuola Stella Azzurra Roma, che nella passata stagione si è fatto apprezzare per la capacità di adattamento alle varie situazioni emergenziali e per le spiccate qualità difensive. Proprio contro l'Hdl Nardò (che veniva da tre ko consecutivi), domenica scorsa è caduta l'imbattibilità stagionale dell'Unieuro Forlì.

Carlo Alberto Sindici

SI GIOCA A destra Adrian Chiera, capitano della Gesteco, insieme a Raphael Gaspardo (Oww); qui sotto Mattia Palumbo dei bianconeri udinesi

L'Apu sfiora il miracolo con i trentini

EURIZON	78
DOLOMITI	84

EURIZON APUDINE: Naccari, Brescianini 21, Bovo 17, Zomero, Dabo 10, Agostini, Bertolissi 4, Leban, Pulito 3, Mizerniuk 3, Bangu Mbenza 20. All. Grazzini.
DOLOMITI TRENTO: Diarra 5, Calamita 16, Margoni 7, Savio, Morina 16, Falappi 1, Dell'Anna 10, Zangheri 14, Gaye 15. All. Molin.
ARBITRI: Caroli di Udine e Romeo di Pagnacco.
NOTE: parziali 10-25, 29-42, 56-57.

BASKET UNDER 19

Se fosse finita in un altro modo si celebrerebbe l'impresa epica di un'Apu che era stata incredibilmente capace di raddrizzare il -19 accumulato dopo appena 8' della frazione di apertura (6-25), passando a sua volta a condurre di 5 nel quarto periodo. Nel momento della verità, però, la capolista ha sfruttato a rimbalzo in attacco la fisicità. Da sottolineare, comunque, la grande prova di carattere dei ragazzi di coach Grazzini. Sempre nell'U19 d'Eccellenza, successo esterno della Ueb Cividale sulla Pallacanestro Trieste: 72-83. Nell'U17 d'Eccellenza si registrano le vittorie di ApUdine (66-63 alla Falconstar Monfalcone) e Libertas San Daniele (47-65 dalla 3S Cordenons), nonché il ko interno del Cividale (60-63 contro Trieste). ApUdine da sola al comando nell'U15 d'Eccellenza dopo il successo sull'Azzurra Trieste nello scontro diretto, approfittando anche dello scivolone esterno della Sbamm Udine, caduta a Cervignano (61-56). Nell'U14 Elite, l'Ubc Udine ha piegato Codroipo 78-41.

C.A.S.

Il play Rota: «Il mal di trasferta si supera, la Gesteco si salverà»

BASKET A2

Mal di trasferta per la Ueb Gesteco Cividale. Gli uomini di coach Pillastrini, che nell'ultimo turno sono caduti sul parquet di Cento, faticano a replicare quanto di straordinario fatto vedere tra le mura del palaGesteco. «La differenza di rendimento è evidente, va detto però che abbiamo affrontato Pistoia e Cento che sono tra le più forti del campionato. Questo sicuramente non ci ha aiutato - spiega Eugenio Rota -. In casa, grazie anche all'incredibile spinta del nostro pubblico, ci esaltiamo. Spesso riusciamo ad andare oltre quelli che sono i nostri limiti. Contro la Tramec abbiamo fatto un passetto in avanti, sia dal punto di vista del gioco che della continuità nell'arco della gara».

Sabato arriva Nardò, rinvigorita dalla vittoria contro Forlì: «Per il percorso che stiamo facendo quella di sabato è una sfida molto importante. Dobbiamo provare a vincere a tutti i costi. È alla nostra portata ma non dobbiamo commettere l'errore di sottovalutare i nostri avversari. La vittoria contro Forlì ha dimostrato che Nardò è una squadra di talento. Non penso sia stata costruita per avere questa classifica. Dovremo ripetere la prestazione fatta contro la Fortitudo se vogliamo conquistare i due punti. Sono sicuro che faremo un'ottima partita. Ci stiamo allenando bene in settimana per arrivare pronti».

L'inizio resta comunque molto positivo per il playmaker ducale: «Sono contento di quanto fatto finora ma posso ancora crescere. Voglio migliorare le mie percentuali, giocando con più aggressività e dando un contributo maggiore in fase d'attacco. Mi sento protagonista, voglio sfruttare al massimo questa responsabilità che mi ha dato il coach».

Tra le sorprese di questa prima parte di stagione c'è senza dubbio Dell'Agnello, MVP dell'ultimo mese: «Jack per noi è il professore. Con la sua tecnica può giocare ad altissimi livelli. Sono sicuro che riuscirà a mantenere questo rendimento per tutto l'arco della stagione». Consolidare la classifica, accumulando più punti possibili è l'obiettivo dei Pilla boys: «Vogliamo mantenere la categoria senza rischiare nulla. Sognare si può, ma dobbiamo essere realisti. Essere tranquilli a maggio per noi sarebbe già un grandissimo traguardo. Poi con la salvezza in tasca possiamo provare a spingerci oltre. Ma la stagione è lunga e ricca di insidie".

Stefano Pontoni

È l'ora dei premi dell'Alpe Adria

CICLISMO

(p.c.) È l'ora delle premiazioni dei circuiti Alpe Adria Cycling Italia e Leon d'Oro. Una settantina i premiati, nel salone delle cerimonie dell'azienda vitivinicola Valle di Buttrio. A fare gli onori di casa sarà domani il titolare Paolo Valle. Organizza l'associazione Help Haiti, con ospiti d'eccezione, a partire da Alessandro Ballan, già campione del mondo nel 2008. Con lui Andrea Cainero, subentrato al padre Enzo nella guida del Comitato locale di tappa del Giro d'Italia 2023: la cronoscalata del Lussari di sabato 27 maggio. Ci saranno inoltre gli organizzatori delle gare e dei circuiti, compresi quelli Oltreconfine: Erika Cotic, Norbert Unterkopfler, Gorazd Penko, Fabio Forgiarini, Eraldo Scipioni, Renzo Ferrati e Luca Baldo, in rappresentanza rispettivamente di Red Marathon, Marathon Franja, Carnia Bike, Bora Multisport, Amici dell'Udace, Ciclisti Veneti e 3B Salgareda. Senza scordare Silvano Assaloni, trionfatore all'Uci Gran Fondo World Championships di Trento nella categoria 80-84 mezzofondo. Patron dell'iniziativa è Sante Chiarcosso, presidente dell'omonima società. Nell'occasione si farà il punto sull'iniziativa solidale de "Il pane condiviso"

Il gemonese Christian Stefanutti si laurea campione interregionale

GINNASTICA

Agli Interregionali Gold di artistica, disputati a Padova, la Ginnastica Gemonese era presente con tre atleti della categoria Junior 2, ovvero quindicenni e sedicenni. Christian Stefanutti, grazie a un ottimo esercizio alle parallele, ha vinto il titolo, guadagnando il pass diretto alla fase nazionale, riservato ai primi tre. Ha inoltre ottenuto un ottimo sesto posto al volteggio. Anche per Nicholas Goi una buona gara: quinto a volteggio e parallele, sesto al cavallo con maniglie e dodicesimo al corpo libero. Cristian Ippoliti, nonostante il mal di schiena, ha offerto un discreto esercizio agli anelli, piazzandosi decimo. Gli atleti in lizza per questa categoria erano 32 e i buoni piazzamenti ottenuti dai ginnasti gemonesi fanno ben sperare per ulteriori ammissioni alla fase nazionale di Fermo del 20 novembre. Bisognerà aspettare i risultati delle altre zone tecniche: 18 per ogni categoria e attrezzo gli atleti ammessi da tutta Italia.

«Sono grandi risultati per una piccola realtà di paese, dove palestra e attrezzature non sono ancora all'altezza di un livello così alto – dice David Placereani, responsabile del settore maschile della Gemonese -. Nonostante l'impossibilità di allenarci in strutture più attrezzate, le soddisfazioni non mancano». Il sodalizio opera nel settore della ginnastica artistica dal 1982 promuovendo, attraverso un'attività sana e di qualità, il raggiungimento del benessere psicofisico della persona. L'attività motoria proposta tocca svariati aspetti della sfera dell'atleta e, grazie a un iniziale approccio giocoso in età infantile e alla partecipazione concreta all'attività, ne stimola creatività, emozioni e ricerca continua. La preparazione fisica mira a stimolare tutti i sistemi percettivi, le capacità condizionali, coordinative e la flessibilità articolare dell'atleta.

Tutto ciò è possibile grazie all'utilizzo di attrezzature specifiche della ginnastica artistica (trave, trampolino, parallele, esercizi al corpo libero), accompagnate da supporti artistici quali la musica e l'apprendimento delle posture tipiche di una buona preparazione ginnica. Per il raggiungimento di questi obiettivi, la Ginnastica Gemonese ha messo in pratica una politica di coinvolgimento dei soci, dei genitori e del gruppo di insegnanti. Dal 2009 a oggi la società ha incrementato le iscrizioni, raggiungendo quota 270 atleti, ripartiti tra le sedi di Gemona e Tolmezzo, cui è andato ad aggiungersi un nutrito gruppo di adulti grazie alla creazione di appositi corsi di ginnastica artistica e dolce. Tutte le informazioni sul sito www.ginnasticagemonese.it.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

MUSICOLOGO
Cappelletto ha ideato una partitura scenica inserita nel cartellone del Festival che indaga l'interesse dell'autore portoghese per la Passione di Cristo

Nel duomo di Pordenone, il concerto dello String Quartet Mint che eseguirà "Le sette ultime parole di Cristo sulla croce", con le parole del drammaturgo lette dal critico Sandro Cappelletto

La Passione per Haydn e Saramago

MUSICA

Cosa ha spinto José Saramago, che si è sempre definito come non credente, ad affrontare il mistero della Passione di Cristo e a raccontarla dal punto di vista di Gesù? Proprio l'accostamento fra il grande autore portoghese, Premio Nobel 1998, e le Sacre scritture, ha ispirato il giornalista, saggista e critico musicale Sandro Cappelletto, che ha ideato una straordinaria partitura scenica, ora inserita nel cartellone del 31° Festival internazionale di musica sacra. L'appuntamento - con ingresso libero - è per questa sera, alle 20.45, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone. Il concerto è affidato al quartetto sloveno String Quartet Mint, protagonista dell'esecuzione su testi di Saramago, tratti dal controverso e straordinario libro "Il Vangelo secondo Gesù Cristo". Le parole di Saramago faranno da contrappunto al celebre capolavoro di Haydn "Musica instrumentale sopra le 7 ultime parole del nostro Redentore in croce, ovvero, Sette sonate con una introduzione ed alla fine un terremoto", composto nel 1787. Voce recitante, per il pubblico di Pordenone, sarà lo stesso musicologo Sandro Cappelletto, qui autore di una appassionante drammaturgia. "Le sette ultime parole di Cristo sulla croce", dalla metà del 1600 furono messe in musica da numerosi compositori. Nel 1787 Haydn ne ricevette la commissione per accompagnare la cerimonia del Venerdì Santo nella Chiesa della Santa Cueva di Cadice, in Spagna. Doveva trattarsi di una musica strumentale per orchestra, che ispirasse la meditazione sulla sacra scrittura della Passione. Lo stesso anno nacque questa versione per quartetto d'archi che, anche in questo caso, accompagna una lettura di testi, quelli appunto del Vangelo di Gesù Cristo dello scrittore José de Saramago.

INCONTRO

Lo scrittore e storico della musica Sandro Cappelletto sarà anche protagonista di un incontro con il pubblico, in programma alle 20, sempre in Duomo, per introdurre il tema "Le sette ultime parole: il Vangelo secondo Gesù di José Saramago incontra la musica di Franz Joseph Haydn".

Formato da Mojca Batic e Matija Udovic violino, Barbara Grahor Vovk viola e Petra Tavcar Verdev violoncello, il Quartetto d'archi Mint si è formato a latitudini internazionali, attraverso masterclass con insegnanti prestigiosi - da Benjamin Ziervogel a Brian Finlayson, Ofer Canetti, Daniel Rowland - e ha avuto l'opportunità di esibirsi in importanti sale da concerto nel mondo. I quattro musicisti hanno iniziato il loro percorso musicale in Slovenia e hanno vissuto diverse esperienze artistiche all'estero, affermandosi in molti concorsi internazionali ed esibendosi anche in varie formazioni cameristiche e orchestrali. Repertorio di riferimento è quello al cuore della musica cosiddetta classica, ma l'Ensemble frequenta anche il mondo della musica contemporanea e pop, con l'intento di portare nuove idee e rinnovata energia sul palco e fare musica fuori dagli schemi. Dal settembre 2017 lo String Quartet Mint ha intrapreso la direzione artistica dell'Orchestra d'archi Nova (di Nova Gorica). Diretto dai maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, il Festival internazionale di musica sacra è promosso da Presenza e cultura, Centro iniziative culturali Pordenone e Casa dello studente Antonio Zanussi di Pordenone.

I TESTI CHE FARANNO DA CONTRAPPUNTO AL CONCERTO SONO TRATTI DA "IL VANGELO SECONDO GESÙ CRISTO"

QUARTETTO D'ARCHI Il gruppo sloveno String Quartet Mint

Musicisti e danzatori nei caveau del Museo

ARTE

Sarà inaugurata oggi, alle 17.30, nel Museo civico di Pordenone, la mostra "Musica e danza dalle collezioni civiche" che espone alcune delle opere conservate nei depositi dei musei cittadini. Questa iniziativa, voluta dall'assessore alla cultura, Alberto Parigi, si inserisce all'interno di un programma strategico di riscoperta delle numerose opere di pregio depositate nel caveau di Palazzo Ricchieri. In tal modo si vuole offrire a tutti, appassionati d'arte o semplici curiosi, la possibilità di ammirare opere che, per ragioni di spazio, non hanno ricevuto, nel tempo, la giusta attenzione, ma che posseggono un innegabile valore artistico. Il tema scelto, "Musica e danza", raccoglie una quarantina di opere di indiscusso valore artistico e documentario. Accanto alla musica, ampio spazio è riservato anche al tema della danza. Ballerine sinuose, dai corpi slanciati in movenze accentuate o in una torsione esasperata. Gli autori più importanti in mostra sono Severini, Cagli, Messina, Vettori e Tubaro e vi è un gran numero di opere del veronese Pino Casarini. Non sono presenti solo dipinti, ma anche realizzazioni grafiche e alcune sculture. L'opera più antica risale al XVIII secolo e raffigura un angelo musicante che suona la tromba, mentre la maggior parte dei dipinti è del Novecento. Proviene invece dalla collezione Costantini il dipinto "La suonatrice di Guqin", del cinese Yuandu Chen, attivo negli anni centrali del XX secolo.

Le scienziate che cambiano il Terzo mondo

DOCUMENTARI

Sette corti per raccontare come alcune donne-scienziato stiano trasformando, con il loro contributo, le condizioni di vita nei Paesi in via di sviluppo. L'Organizzazione delle donne scienziate per i Paesi in via di sviluppo (Owsd), un'unità di programma dell'Unesco, che ha sede a Trieste, ha presentato ieri pomeriggio, all'Hotel Savoia Excelsior Palace, davanti a una platea fatta di docenti e studenti universitari e di scuole secondarie, ricercatori degli istituti scientifici cittadini e regionali, una serie di brevi film girati in alcuni di questi Paesi.

Sette corti, ciascuno della durata di 5-10 minuti, hanno presentato la storia di donne scienziate che raccontano di come il loro contributo stia trasformando le condizioni di vita delle rispettive comunità. La prima parte dell'evento era centrata sull'Africa, con film realizzati in Benin, Malawi, Repubblica del Congo e Zimbabwe. La seconda parte, invece, si è spostata in Colombia, Giordania e Nepal, con altrettanti corti girati in loco.

Questi documentari scientifici pongono l'accento su come la ricerca scientifica possa trasformare le comunità e le economie locali, e sono unici nel loro genere: ciascuno è stato realizzato localmente, da scienziate del posto, che hanno ricevuto una formazione online da Nicole Leghissa, regista e consulente per l'Owsd, che vive e lavora a Trieste.

«Ogni scienziata o scienziato ha una storia da raccontare, - ha spiegato Leghissa - ma non tutti sanno raccontarla». Quando la pandemia ha colpito il globo, Leghissa si è dovuta confrontare con l'esigenza di lavorare da casa, una sfida non da poco per chi lavora viaggiando, realizzando interviste e andando a conoscere i soggetti dei propri film di persona. La regista, tuttavia, ha trovato una soluzione: «L'idea di trasferire la mia esperienza a registe locali in tutto il mondo è nata in modo naturale e spontaneo. Grazie ai social network e ai cellulari smart, oggi è facile condividere filmati e storie, ma non tutti sanno come si costruisce una storia degna di essere raccontata. Ho ritenuto di poter offrire una guida in tal senso».

Durante l'evento Leghissa ha spiegato le tecniche e gli strumenti messi a punto con ciascuna delle autrici dei corti.

Fra i membri del panel che ha discusso i filmati figuravano Ilaria Micheli, associata di Linguistica africana all'Università di Trieste; Nicoletta Romeo, direttrice artistica del Trieste Film Festival; Giovanni Ortolani, responsabile del Public Information Office di Unesco-Twas; Loredana Casalis, responsabile del Laboratorio Nanoinnovation di Elettra Sincrotrone; Tonya Blowers, coordinatrice di Owsd, che ha moderato l'evento, organizzato in occasione della Giornata internazionale per la pace e lo sviluppo, promossa dalle Nazioni Unite.

Per le famiglie

Letture a bassa voce e giochi da tavolo in biblioteca

Giornata fitta di eventi quella di domani nella biblioteca civica di Aviano: al mattino, alle 10.30, si parte con l'appuntamento mensile "Incontriamoci a bassa voce", dedicato alla lettura per bambini tra i 3 e i 6 anni e alle loro famiglie. L'incontro si inserisce all'interno dell'attività del progetto Nati per Leggere, a cui la Biblioteca aderisce da lungo tempo, e può contare su un vivace gruppo di lettrici volontarie. Questo mese si celebra la settimana nazionale Nati per Leggere (19-27). Ma non è tutto. Nel pomeriggio una novità: alle 16 il primo appuntamento dedicato ai giochi da tavolo e intitolato "Che scatole!", in collaborazione con il Foro ludico spilimberghese, che vanta una tradizione e una competenza decennalenei giochi da tavolo. L'evento, che sarà ripetuto sabato 10 dicembre, "vuole aprire un terreno di incontro tra generazioni, famiglie, ragazzi e con coloro che non frequentano la biblioteca».

E. P.

GIOCHI DA TAVOLO Monopoli

Sold-out con Elio in 5 teatri della regione

TEATRO

Tutto esaurito per "Ci vuole orecchio", lo spettacolo che Elio ha dedicato a Enzo Jannacci e che inizia oggi il tuour in cinque teatri della nostra regione inseriti nel Circuito Ert: Codroipo, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo e Gemona del Friuli. Accompagnato da una band di cinque giovanissimi elementi (Alberto Tafuri al pianoforte, Martino Malacrida alla batteria, Pietro Martinelli al basso e al contrabbasso, Sophia Tomelleri al saxofono e Giulio Tullio al trombone) e immerso in una coloratissima scenografia disegnata da Giorgio Gallione, Elio si cimenta in un viaggio nella carriera di Enzo Jannacci, forse il cantautore più eccentrico e personale della storia della canzone italiana. Info su ertfvg.it.

Tracce del confine, libri e musica nel Tarvisiano

MONTAGNA

La presentazione, al Cinema Italia di Pontebba, del libro "Valcanale e Canal del Ferro: da nemiche ad esempio di integrazione", a cura dello storico Davide Tonazzi, che ha visto coinvolti allievi e docenti del plesso scolastico di Tarvisio con il coordinamento dell'istituto comprensivo "I. Bachmann", e l'annesso convegno "Tracce del confine: la grande guerra", hanno dato il via ieri alle numerose iniziative previste nei mesi di novembre, dicembre e gennaio nell'ambito del progetto "Tracce del confine" nei territori dei comuni di Pontebba, Malborghetto - Valbruna, soggetti partner assieme al comune capofila di Tarvisio, con il supporto della Pro loco "Il Tiglio Valcanale" e dell'associazione "L'età dell'Acquario".

STORIE DI CONFINE

Il progetto educativo - didattico è iniziato nel 2019, ma poi, causa Covid, è stato sospeso fino alla fine dell'emergenza e si conclude quest'anno con la presentazione del libro, che ha l'intento di valorizzare la peculiare identità della Valcanale e del Canal del Ferro, le cui tradizioni sono strettamente legate alle vicende del confine italo-austro-sloveno. Un'iniziativa finanziata dalla Regione, ma realizzata anche con il sostegno del Consorzio Bim della Drava, del Comune di Tarvisio e dei quattro Comuni partner: Pontebba, Malborghetto, Chiusaforte e Dogna. Il volume si articola in una prima parte storica curata dallo stesso Tonazzi e in una seconda parte composta dagli elaborati dei ragazzi (disegni, scritti, fotografie).

MUSICA FOLK

Il calendario di "tracce del confine" prosegue sabato con la presentazione del volume, scritto dal direttore artistico di Folkest, Andrea Del Favero, "Lungje, Po'!", in programma, alle 18, nel nuovo Museo della Dogana di Coccau. Il titolo del libro di Del Favero si riferisce al grido che i ballerini lanciavano all'indirizzo dei suonatori per incitarli a a suonare. La presentazione sarà affiancata da un concerto itinerante del Trio Golob Kanaltaler Kultur Verein e dello stesso Del Favero con Lino Straulino.

COCCAU Sabato al Museo serata dedicata alla musica folk locale

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 11 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Manlio Casarsa**, di San Vito, che oggi compie 44 anni, dalla moglie Giovanna e dai figli Sandro e Roberto.

FARMACIE

AVIANO

▶ **Benetti 1933, via Roma 32/a**

PASIANO

▶ **Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA

▶ **Comunali Fvg, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

PORDENONE

▶ **Libertà, viale della Libertà 41**

SACILE

▶ **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

VITO D'ASIO

▶ **Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

VIVARO

▶ **De Pizzol, via Roma 6/b**

ZOPPOLA

▶ **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.30 - 19.00 - 21.15.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 16.45 - 18.45 - 21.00.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 16.30.
«BOILING POINT» : ore 19.00.
«UNA DONNA SPOSATA (VERSIONE RESTAURATA)» di J.Godard : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.30.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 16.35 - 19.35 - 21.40.
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 16.40 - 20.20.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 17.10.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.30 - 19.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 18.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 19.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.40.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 22.10.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 22.20.
«FALL» di S.Mann : ore 22.45.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 22.50.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.00 - 17.05 - 19.10.
«BOILING POINT» : ore 17.05.
«BOILING POINT» : ore 21.15.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER (AUDIO DOLBY ATMOS)» di R.Coogle : ore 15.00 - 18.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 21.00.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 15.15 - 21.30.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.
«MARIA E L'AMORE» di L.Muller : ore 15.10.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 17.50 - 20.40.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 19.00.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 21.25.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 15.25 - 18.05 - 20.40.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.45 - 18.00 - 20.20.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 16.50 - 20.30.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.00.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.05 - 20.40.
«SMILE» di P.Finn : ore 17.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.20 - 17.50 - 18.50 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.50 - 18.50.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 18.40 - 21.20.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 18.40 - 21.45.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 18.40 - 21.55.
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 19.10.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 19.40 - 21.50.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 16.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 17.00.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.30.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 18.00 - 20.30.
«THE LAND OF DREAMS» di N.Abbatangelo : ore 18.00 - 20.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 18.30 - 21.00.
«WAR - LA GUERRA DESIDERATA» di G.Zanasi : ore 20.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«DANTE» di P.Avati : ore 18.30.
«ACCATTONE» di P.Pierpaolo : ore 20.45.

Alessandra e Maurizia dalla Volta ricordano con infinito affetto la

Contessa

Marina Foscari

con in cuore l'amicizia profonda che la legava ai loro genitori Savina e Sergio.

Padova, 10 novembre 2022

Il giorno 8 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bordon

ne danno il triste annuncio i figli Paola e Gianluca, il genero Damiano, la nuora Raffaella e i nipoti Mattia, Matteo, Massimiliano, Michele e Alice.

Le Esequie avranno luogo sabato 12 novembre alle ore 10:30 presso la Chiesa di San Bartolomeo in Rovigo.

Rovigo, 11 novembre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

11 novembre 1992

11 novembre 2022

Alberta, Cecilia, Manfredi e Alvise ricordano nel 30° anniversario della scomparsa il loro indimenticabile papà e nonno

Mirco Beccaro

Venezia, 11 novembre 2022